



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 04 dicembre 2019



Consorzi di Bonifica

04/12/2019 Libertà Pagina 12	
<u>Recupero di periferie cinque i candidati a partner del Comune</u>	1
04/12/2019 Libertà Pagina 26	
<u>«Nel 1951 il rumore del Po faceva paura scappammo via»</u>	2
03/12/2019 Gazzetta Dell'Emilia	
<u>Life Claw progetto per la conservazione del gambero di fiume</u>	4
04/12/2019 Gazzetta di Parma Pagina 26	
<u>Traversetolo «La diga di Vetto aiuterebbe agricoltura e lavoro»</u>	6
04/12/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 19	
<u>Bonifica, il bilancio «La piena del Po ci...</u>	7
04/12/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 55	
<u>La Bonifica: «Maltempo, danni per 15 milioni agli argini dei...</u>	8
03/12/2019 Reggio2000	
<u>Nuove opere ed investimenti con l' approvazione del bilancio 2020 della</u>	9
03/12/2019 TeleReggio	
<u>Piena del Po: iniziati i monitoraggi per la valutazione dei danni agli...</u>	11
03/12/2019 Modena2000	<i>Redazione</i>
<u>Nuove opere ed investimenti con l'approvazione del bilancio 2020 della</u>	12
03/12/2019 Sassuolo2000	
<u>Nuove opere ed investimenti con l' approvazione del bilancio 2020 della</u>	14
03/12/2019 Teletricecolor	
<u>Gravi danni da maltempo agli argini</u>	16
03/12/2019 Bologna2000	
<u>Nuove opere ed investimenti con l' approvazione del bilancio 2020 della</u>	17
04/12/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 55	
<u>Alluvione, ecco i fondi Dal Governo 25 milioni</u>	19
04/12/2019 Corriere di Romagna Pagina 9	
<u>Fiume Marecchia a livelli di guardia Vie di accesso al parco transennate</u>	21

Comunicati Stampa Emilia Romagna

03/12/2019 Comunicato Stampa	
<u>Bonifica Emilia Centrale: nuove opere ed investimenti con...</u>	23
03/12/2019 Comunicato Stampa	
<u>A BOLOGNA IL 5 E 6 DICEMBRE "RISKILIENGE INNOVATION CAMP" LINGUAGGI E...</u>	25

Comunicati stampa altri territori

03/12/2019 Comunicato Stampa	
<u>MANUTENZIONE TERRITORIO - LA BASILICATA TESTIMONIA L'EFFICIENZA DI...</u>	27
03/12/2019 Comunicato Stampa	
<u>PROGETTO PER LA CONSERVAZIONE DEL GAMBERO DI FIUME</u>	29

Acqua Ambiente Fiumi

04/12/2019 Libertà Pagina 26	
<u>Spariranno i massi del Trebbia «Il fiume scorrerà più...</u>	31
04/12/2019 Libertà Pagina 26	
<u>Una modifica dell' alveo per arrestare l' erosione delle sponde del</u>	32
03/12/2019 Il Piacenza	
<u>Un varco per riaprire la provinciale 654, la Provincia inizia i lavori</u>	34
03/12/2019 Piacenza24	
<u>Frana sulla Valnure in località Folli, la Provincia: Iniziamo i...</u>	35
03/12/2019 PiacenzaSera.it	
<u>Frana di Folli, la Provincia inizia i lavori per il ripristino della...</u>	36
03/12/2019 PiacenzaSera.it	
<u>Lavori di riqualificazione fluviale a Gossolengo nel Parco Fluviale...</u>	37
03/12/2019 emiliaromagnanews.it	
<u>Ricognizione dei danni causati dalla piena di Po, Nure e</u>	39
04/12/2019 Gazzetta di Parma Pagina 25	
<u>Roccabianca Piena, argini danneggiati</u>	40
04/12/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 31	
<u>Pedemontana sul torrente Lodola Da oggi c' è il senso unico...</u>	41
04/12/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 59	
<u>Cantiere ancora aperto sul Lodola: si viaggia a 30 all' ora e a senso...</u>	42
04/12/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 59	
<u>Riapre oggi il ponte Iano-Cà de Caroli</u>	43
03/12/2019 Reggio2000	
<u>Riapre a Scandiano il ponte Iano-Ca' de Caroli</u>	44
03/12/2019 Reggio2000	
<u>Pedemontana, da domani ponte di Borzano a senso unico alternato</u>	45

03/12/2019 Reggio2000	Castelnuovo Rangone, lavori sul ponte ciclopedonale del percorso Natura...	46
03/12/2019 Reggionline	Argini "divorati" dalla piena del Po: danni per decine di milioni di...	47
03/12/2019 emiliaromagnanews.it	Provincia di Reggio Emilia: Pedemontana, da domani ponte di Borzano a...	48
03/12/2019 Sassuolo2000	Riapre a Scandiano il ponte Iano-Ca' de Caroli	49
03/12/2019 Sassuolo2000	Pedemontana, da domani ponte di Borzano a senso unico alternato	50
03/12/2019 Sassuolo2000	Castelnuovo Rangone, lavori sul ponte ciclopedonale del percorso Natura...	51
04/12/2019 Gazzetta di Modena Pagina 22	Emergenza allagamenti Un sms ordinerà di lasciare l' area a rischio	52
04/12/2019 Gazzetta di Modena Pagina 25	Nessun lavoro sulla frana Le famiglie restano isolate	53
04/12/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 58	Castelnuovo, maltempo Via ai lavori per riaprire il ponte ciclopedonale	54
03/12/2019 Modena Today	Castelnuovo, lavori sul percorso natura del Tiepido danneggiato dal...	55
03/12/2019 Bologna Today	Passa la piena dell' Idice a Budrio, situazione in via di miglioramento	56
03/12/2019 Bologna Today	Piena Idice a Budrio, cessata emergenza:...	57
03/12/2019 Bologna Today	Alluvione a Budrio, caduti i pali della rete: telefoni "muti" fino al 7...	58
03/12/2019 Bologna2000	Riapre a Scandiano il ponte Iano-Ca' de Caroli	59
03/12/2019 Bologna2000	Castelnuovo Rangone, lavori sul ponte ciclopedonale del percorso Natura...	60
03/12/2019 lanuovaferrara.it	Tronchi e ramaglie contro le pile, chiude il ponte di Traghetto	61
04/12/2019 La Nuova Ferrara Pagina 19	Dopo un mese di maltempo i primi 24 milioni per i danni	62
04/12/2019 La Nuova Ferrara Pagina 23	Acqua rossa nel canale Segnalazione all' Arpae	64
04/12/2019 La Nuova Ferrara Pagina 24	Il ponte sul Reno chiuso da domani Va tolta la legna	65
04/12/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 54	Borgo di Gamberone, protezione civile al lavoro nei giardini	66
04/12/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 57	Traghetto, ponte chiuso alle auto	67
03/12/2019 Cesena Today	La piena del Savio è passata nella notte: superata la soglia...	68
03/12/2019 Forlì Today	Nella notte è passata la piena del Montone e del Ronco: superata...	69
04/12/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 50	Provinciale 138 Carreggiata franata	70
03/12/2019 ilrestodelcarlino.it	Maltempo Ravenna, la piena del fiume Savio...	71
03/12/2019 ilrestodelcarlino.it	Ravenna, il fiume Savio ha raggiunto il...	72
04/12/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 46	Fiumi gonfi, microfrane e allagamenti Apprensione soprattutto in collina	73
03/12/2019 Ravenna Today	Il Savio supera la soglia rossa: chiusi il parco	75
03/12/2019 Ravenna24Ore.it	Fiume Savio, la piena ha raggiunto alle 6...	76
03/12/2019 RavennaNotizie.it	Piena fiume Savio, raggiunto picco massimo...	77
03/12/2019 RavennaNotizie.it	Protezione civile: l' allerta meteo diventa gialla per criticità	78
03/12/2019 RavennaNotizie.it	Unione, ancora allerta gialla per criticità idraulica per...	79
03/12/2019 ravennawebtv.it	Criticità idraulica, allerta gialla fino...	80
03/12/2019 Rimini Today	Maltempo, scatta un nuovo modello per monitorare le condizioni climatiche e...	81
04/12/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 48	Burrasca e fiumana, si contano i danni	83
03/12/2019 Il Dispaccio	Dissesto idrogeologico, Wanda Ferro (Fdi): "Governo garantisca utilizzo...	84

Stampa Italiana

Recupero di periferie cinque i candidati a partner del Comune

Al bando europeo le università, il **Consorzio Bonifica**, la **Fondazione Brodolini** e la **Value**

In sei si sono fatti avanti per candidarsi al ruolo di partner del Comune per partecipare al bando europeo teso alla valorizzazione del patrimonio culturale di **Piacenza**. Sono l'università Cattolica del Sacro Cuore, il Polo territoriale di **Piacenza** del Politecnico di Milano, il **Consorzio di Bonifica** di **Piacenza**, la Fondazione Giacomo Brodolini che ha sede a Roma e che già si è aggiudicata la gestione del Laboratorio Aperto che sta per essere inaugurato nell'ec chiesa del Carmine, Value sas di Giulio Drei & C, la cooperativa sociale Hubstract-Made For Art. Quest'ultima non è stata ammessa per mancanza dei requisiti, dunque in campo sono le cinque ritenute dalla commissione esaminatrice «idonee alla costituzione della partnership».

Il bando è legato all'iniziativa della Commissione europea "Uia-Urban Innovative Actions" relativamente all'ambito tematico "Culture and Cultural Heritage". Con i soggetti individuati, si legge nel provvedimento del Comune che dà conto dell'esito della selezione, «verrà definito il progetto finale» volto alla partecipazione al Bando europeo la cui scadenza, per la presentazione del progetto, è fissata al 12 dicembre prossimo.

L'avviso di gara per le manifestazioni di interesse è stato pubblicato dal Comune il 15 novembre scorso, il 28 novembre è scaduto il termine per depositare le offerte.

L'iniziativa europea Uia è volta ad individuare e testare nuove soluzioni che affrontino i problemi relativi allo sviluppo urbano sostenibile e che siano rilevanti a livello europeo. L'obiettivo principale del programma è quello di offrire alle autorità urbane europee spazi e risorse per testare idee nuove, per affrontare sfide interconnesse e verificare come tali idee possano rispondere alla complessità delle realtà urbane e sociali. Il Programma Urban Innovative Actions (Uia) ha pubblicato il quinto bando annuale (5th Call) destinato alle aree urbane dell'UE. L'Amministrazione comunale, si spiega nelle carte di gara, intende partecipare al bando e presentare, in partnership con altri soggetti, una proposta progettuale nell'ambito tematico "Culture and Cultural Heritage" (Cultura e Patrimonio Culturale), volta a individuare modalità innovative di utilizzo e valorizzazione delle aree urbane marginali e periurbane.

[_gu.ro](http://gu.ro).

Borgo Faxhall ospiterà la sede del sociale bando per il progetto

Recupero di periferie cinque i candidati a partner del Comune

Consegnate borse di studio ai più bravi del Politecnico

La logistica digitalizzata fa il pieno in Cattolica

L'INTERVISTA GIUSEPPINA SORESI / 88 ANNI

«Nel 1951 il rumore del Po faceva paura scappammo via»

Da 88 anni Giuseppina Soresi vive a cento metri dal Po. Le sue terre, a Boscone Cusani, nei giorni scorsi sono finite sott'acqua. Ma la casa non è stata minacciata e lei non ha avuto paura. Le uniche due piene che l'hanno spaventata sono state nel 1951 e nel 2000. Il paese non è mai stato evacuato, nonostante l'ordinanza di sgombero di 19 anni fa. L'unica volta che tutti sono fuggiti non è stato per colpa del Po. Giuseppina spiega come si convive con il grande fiume.

E' nata qui?

«Sì, nella casa dove risiedo tuttora. Boscone Cusani è sulla linea del meandro dove si trovano le mie terre».

Ci parla di questi terreni?

«Un mio avo, Maestri, comprò l'intero meandro insieme al vicino Garolfi dalla marchesa Regina Cusani. Poi due loro figli si sposarono e il meandro venne riunito. Sono circa tremila pertiche di terra in parte sotto il comune di Calendasco e in parte sotto Rottofreno. Nel corso dei decenni, le terre vennero frazionate per effetto delle eredità e io ne possiedo solo una parte».

Come vengono difese dalle piene del Po?

«Il paese ha un argine maestro dritto alto circa undici metri. Attorno alle terre e quindi al meandro, nel 1928 il nostro **consorzio di bonifica** Boscone e Rottofreno costruì un arginello alto sette metri. Il **consorzio** funzionò fino al 2001. In questo momento il Po ha oltrepassato l'arginello e le terre sono sott'acqua».

Cosa ha temuto con la nuova piena? «La perdita del raccolto di frumento e orzo. Spero che non capiti come nel Duemila, quando il Po lasciò buchi e cumuli di sabbia». Nel 1951 cosa successe qui a Boscone? «Mi ero sposata quella primavera. Non erano ancora nati i miei gemelli Alessandro e Daniela. Allora l'argine era più basso e in autunno l'acqua arrivò in paese anche dalle risorgive. Il Po faceva un rumore pauroso.

Scappammo a San Nicolò. Ma la mattina dopo tornammo subito. E non tutti si spostarono».

Accennava invece all'episodio che vuotò di colpo il paese. Lo racconta?

«Durante la seconda guerra mondiale, questa casa era la trattoria Cavallotti. Boscone Cusani era pieno di sfollati. Non c'è mai più stata così tanta gente. Verso la fine dei combattimenti, nella nostra sala da pranzo un uomo uccise un tedesco. La voce si sparse in fretta. Per paura di rappresaglie, il paese si vuotò di colpo.

Scapparono perfino persone da Santimento. In effetti, in breve tempo calarono i commilitoni decisi a



vendicare il compagno. Mio padre riuscì a evitare lo spargimento di sangue ricorrendo alla contessa Barattieri che sapeva il tedesco. La nobildonna spiegò che si era trattato di un gesto isolato di un uomo venuto da fuori e tutti poterono tornare alle loro case». Sul tavolo la signora ha Libertà. Legge ogni giorno. Parla volentieri del Po. Ma rifiuta di farsi fotografare. Prende alcune immagini del passato. «Sono troppo vecchia. Per l'articolo si può usare una foto del Po o di quando ero più giovane. Non voglio fare brutta figura con i lettori». _Angela Zeppi

Life Claw progetto per la conservazione del gambero di fiume

Life Claw progetto per la conservazione del gambero di fiume, cofinanziato dall'Unione Europea attraverso lo strumento life AI via il progetto LIFE CLAW (LIFE18 NAT/IT/000806) per la conservazione dei gamberi di fiume autoctoni della specie *Austropotamobius pallipes*. Il progetto, che avrà durata quinquennale, raccoglie diversi partner scientifici e non: Il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano - coordinatore del progetto - il **Consorzio di Bonifica** di Piacenza, Acquario di Genova-Costa Edutainment, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Comune di Fontanigorda, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, il Comune di Ottone, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia. L'obiettivo principale del progetto è quello di conservare e migliorare le popolazioni attuali del gambero *A. pallipes* in declino nell'area dell'Appennino nordoccidentale delle regioni italiane Emilia-Romagna e Liguria, attraverso un programma di conservazione a lungo termine. Il progetto si pone come obiettivi specifici: - creare quattro strutture di allevamento ex situ per la reintroduzione e il



ripristino delle popolazioni del gambero di fiume autoctono, al fine di garantire la sopravvivenza a lungo termine di questa specie. - proteggere e aumentare gli stock delle popolazioni di *A. pallipes* più significativi per la conservazione della variabilità genetica della specie nell'Appennino nordoccidentale. - contrastare la dispersione di gamberi alloctoni invasivi e la conseguente diffusione della peste dei gamberi da questi veicolata, che costituisce una delle principali cause di estinzione di specie autoctone negli ecosistemi di acqua dolce, mediante la rimozione intensiva e continua delle specie alloctone invasive e la costruzione di barriere fisiche per fermarne la diffusione a monte, nelle aree dove ancora vivono i gamberi autoctoni. - stabilire una mappa per identificare i corsi d'acqua più idonei per la sopravvivenza dei gamberi di fiume autoctoni e per promuovere il divieto del rilascio continuo di salmonidi, che alterano drasticamente l'equilibrio dell'ecosistema acquatico. - promuovere, con una campagna di comunicazione, la conoscenza della specie e l'importanza della sua conservazione. Oltre ad aumentare la consapevolezza, il progetto punta a scoraggiare l'introduzione sconosciuta di specie alloctone invasive. - costituire una rete tra le parti interessate e le comunità locali per la conservazione delle specie. - elaborazione di buone pratiche tecniche e sviluppo di un piano strategico di

Nuova Editoriale - X

conservazione concreta per i gamberi autoctoni, da trasferire in altri contesti italiani ed europei. Durante il 1° e il 2° anno alcune azioni preliminari rafforzeranno la base di informazioni e forniranno lo studio di fattibilità, prima della reintroduzione. Sarà realizzata un'ampia indagine per aggiornare la descrizione dello stato attuale dei gamberi autoctoni e alloctoni; sia nelle specie native che invasive sarà verificata la presenza dell'agente che provoca la peste tra le popolazioni di gamberi; saranno identificate le popolazioni native più significative per la conservazione della variabilità genetica della specie. Allo stesso tempo, verrà progettato un piano per il controllo delle popolazioni di gamberi invasivi. Un'azione preliminare prevedrà la formazione degli operatori delle associazioni ittiche e delle guardie ecologiche volontarie, con l'obiettivo di creare un team stabile preparato a supportare i partner del progetto durante le attività di allevamento e le catture dei gamberi invasivi, per tutto il periodo del progetto e negli anni successivi. Lo sviluppo di una consapevolezza della conservazione della biodiversità nelle comunità locali è un passo fondamentale per raggiungere gli obiettivi del progetto. Le azioni concrete di conservazione saranno sviluppate nei successivi tre anni del progetto: saranno istituite quattro strutture interne ed esterne per l'allevamento dei gamberi presso i Comuni di Ottone, Fontanigorda, Corniglio e Monchio delle Corti. La prevenzione delle malattie sarà assicurata dal monitoraggio diagnostico per rilevare l'agente responsabile dell'epidemia dei gamberi, applicando tecniche di campionamento non invasive. Le azioni di conservazione in situ prevedono il potenziamento dell'habitat per aumentare la disponibilità di rifugi e la creazione di aree idonee alla riproduzione. Situazione attuale Le popolazioni autoctone di *A. pallipes* hanno subito un notevole declino negli ultimi 50 anni in Europa. In Italia il calo è stato del 74% circa negli ultimi 10 anni. Le popolazioni residue di *A. pallipes* sono ora confinate nelle zone sorgive, o vicine ad esse, di piccoli corsi d'acqua, dove i gamberi alloctoni non si sono ancora espansi e l'habitat è meno influenzato dalle attività umane. Per la prima volta in Italia, due popolazioni di nuova costituzione del gambero invasivo di acqua fredda *Pacifastacus leniusculus* (gambero della California) sono state recentemente rilevate all'interno di uno dei siti del progetto Lago del Brugneto, nel bacino del fiume Trebbia (1.070 km²), e ai margini del sito Rocca dell'Adelasia; entrambi i siti ospitano ancora alcune popolazioni residue di *A. pallipes*. Sebbene queste due popolazioni di gambero della California siano ancora limitate, la loro presenza rappresenta una minaccia concreta dal momento che questi animali sono caratterizzati da una maggior capacità di adattamento alle diverse condizioni ambientali, che consente loro di colonizzare nuovi habitat, relegando il gambero di fiume in zone marginali. Inoltre, le specie alloctone più diffuse in Italia, il gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*) e il gambero americano (*Orconectes limosus*), sono presenti nei territori della Pianura del Po e rappresentano una potenziale minaccia nell'area del progetto, in particolare nella fascia collinare. Nei dintorni del Basso Trebbia *A. pallipes* è scomparso di recente dall'area a causa della colonizzazione da parte di *P. clarkii*. Tutte e tre le specie alloctone invasive sono forti concorrenti per il gambero di fiume e portatrici della peste dei gamberi, che è responsabile della rapida contrazione delle popolazioni di *A. pallipes*. Rappresentano pertanto una delle minacce più pericolose per le specie autoctone e sono anche responsabili di danni da erosione alle sponde dei canali, dell'ostruzione di griglie poste in corrispondenze di canali intubati e di impianti e dell'occlusione di attrezzature necessarie per la gestione delle derivazioni delle acque irrigue (ad esempio paratoie).

il **consorzio emilia centrale**

Bonifica, il bilancio «La piena del Po ci costerà milioni»

REGGIO EMILIA. Un **bilancio** approvato all'unanimità dai membri del consiglio di amministrazione dell' **ente** traghettata il **Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale** in un nuovo anno che si preannuncia all' insegna di opere strategiche, necessarie per incrementare i livelli di sicurezza dei territori governati idraulicamente e messi costantemente in difficoltà dalle sempre più frequenti ripercussioni dei mutamenti climatici. Il documento economico-finanziario 2020 - presentato nel contesto della Programmazione economica triennale - della **Bonifica** (che governa la vasta area tra Reggiano, Modenese, Parmense e Mantovano tramite una rete di canali della lunghezza complessiva di 3.600 chilometri) contiene un **piano** di lavori che consentirà al **Consorzio** di proseguire al contempo la riorganizzazione interna volta a ridurre i costi di struttura.

Tra le altre voci si segnala il calo dei costi di funzionamento dell' **ente**, che consentirà di investire ulteriori 625mila euro, frutto di risparmi "in house", in iniziative concrete. Una voce rilevante è la somma di 10,6 milioni di euro di provenienza comunitaria, per ulteriori opere non derivanti dai **contributi** d e i **consorziati** e ottenuti grazie a progetti ideati e realizzati dal **Consorzio**.

Il presidente del **Consorzio**, Matteo Catellani, ha espresso «la massima soddisfazione per il lavoro svolto in questo primo anno di amministrazione, sottolineando che il Bilancio Preventivo costituisce il preludio di un' annata che si prospetta estremamente impegnativa, ma altrettanto stimolante per il **Consorzio**, chiamato a far fronte a tante piccole e grandi emergenze».

Nel corso dei lavori il Consiglio si è soffermato sulla piena del fiume Po, che il **Consorzio di Bonifica** ha gestito con azioni di prevenzione full time h24 nella Bassa reggiana e modenese. «Una piena non ancora del tutto smaltita - ha commentato il direttore generale Domenico Turazza - Tuttora le idrovore sono in funzione: il transito della gran massa d' acqua nei canali consortili, stimata in 40 milioni di metri cubi, ha purtroppo gravemente danneggiato le arginature dei canali. I tecnici stanno predisponendo una prima sommaria ricognizione che dovrà essere confermata: per ora la stima è di milioni di euro».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Sequestrata una discarica abusiva a cielo aperto
I carabinieri forestali denunciano i tre titolari di una società immobiliare. Sono accusati di gestione illecita di rifiuti

Lo scorso novembre fra i mesi più piovosi degli ultimi decenni

Bonifica, il bilancio «La piena del Po ci costerà milioni»

Consorzi di Bonifica

La Bonifica: «Maltempo, danni per 15 milioni agli argini dei canali»

BASSA Il maltempo delle ultime settimane ha provocato gravi danni alle arginature dei canali di **bonifica** (almeno 15 milioni di euro), in particolare nella Bassa, già alle prese con i gravi problemi dovuti all'azione delle nutrie e dei «gamberi americani». Una situazione emersa durante l'approvazione del **bilancio 2020 del Consorzio di bonifica** dell'Emilia Centrale, che ha ottenuto pareri positivi all'unanimità.

«La piena dei giorni scorsi non è ancora del tutto smaltita - ha spiegato il direttore Domenico Turazza - con le idrovore ancora in funzione, rilevando che il transito d'acqua nei canali consortili, stimata in 40 milioni di metri cubi, ha gravemente danneggiato le arginature dei canali. I tecnici stanno predisponendo una prima sommaria ricognizione che dovrà essere confermata al termine dello stato di emergenza e che per ora può stimarsi in milioni di euro».

Il **bilancio** prevede inoltre un calo dei costi di funzionamento della struttura per poter investire ulteriori 625mila euro in varie operazioni. Attesi poi 10,6 milioni di euro di provenienza comunitaria per ulteriori opere non derivanti dai **contributi** dei **consorziati**.



Nuove opere ed investimenti con l' approvazione del bilancio 2020 della Bonifica Emilia Centrale

Un bilancio virtuoso, approvato all' unanimità dai membri del consiglio di amministrazione dell' ente, traghetta il **Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale** in un nuovo anno che si preannuncia all' insegna di opere strategiche, ordinarie e straordinarie, assolutamente necessarie per incrementare i livelli di sicurezza dei territori governati idraulicamente e messi costantemente in difficoltà dalle sempre più frequenti ripercussioni dei mutamenti climatici in atto. Il documento economico-finanziario 2020 - presentato nel contesto della Programmazione Economica Triennale - ha guadagnato il plauso corale dei presenti dopo essere stato sottoposto all' approfondimento tematico dai numerosi consiglieri in rappresentanza dei consorziati, associazioni, enti dei comprensori governati idraulicamente nella vasta area tra Reggiano, Modenese, Parmense e Mantovano; consiglieri che hanno espresso parere favorevole su un innovativo piano di azione di lavori che consentirà al **Consorzio** di continuare le attività in corso, di inaugurarne di nuove e di proseguire al contempo le fasi progressive riorganizzazione interna volta a ridurre i costi di struttura mantenendo e ottimizzando l' efficienza e la presenza dell' ente nelle diverse

zone presidiate. Tra le altre voci infatti si segnala il calo dei costi di funzionamento della struttura che consentirà di investire ulteriori 625 mila euro, frutto di risparmi 'in house', in nuove iniziative concrete. Oltre a questi numeri positivi si evidenzia come voce assai rilevante la somma di 10,6 milioni di euro di provenienza comunitaria per ulteriori opere non derivanti dai contributi dei consorziati e ottenuti grazie a progetti ideati e realizzati dal **Consorzio**. Interventi destinati a migliorare l' assetto idraulico del territorio di pianura, la difesa e il consolidamento del suolo in montagna e indirettamente a fornire un contributo evidente alla qualità ambientale dei luoghi in cui è presente una rete di bonifica lunga con una lunghezza complessiva di 3.600 km di canali. Il Presidente del **Consorzio**, Matteo Catellani: 'nel ringraziare i Consiglieri ed i Revisori presenti, ha espresso la massima soddisfazione per il lavoro svolto in questo primo anno di amministrazione, sottolineando che il Bilancio Preventivo costituisce il preludio di un' annata che si prospetta estremamente impegnativa, ma altrettanto stimolante per il **Consorzio**, chiamato a far fronte a tante piccole e grandi emergenze a cui dare immediata risposta'. Nel corso dei lavori il Consiglio si è soffermato con particolare attenzione sullo stato di piena dei canali consortili e del Fiume Po che il **Consorzio di Bonifica** ha puntualmente gestito con azioni di prevenzione



REGGIO2000

PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA CASALGRANDE SCANDIANO RUBIERA CASTELLARANO BASSA APPENNINO

GIBELLINI GIUSEPPE
 Call. 335 8095224
 giuseppe.gibellini@abce.it

per vederoci chiaro!!! **Superottica Dini** montature e lenti da vista e da sole delle migliori marche!
 A SASSUOLO DA 40 ANNI AL TUO SERVIZIO!

LARGO VERONA SASSUOLO
 ADDOBBI ARTICOLI DA REGALO ADETI - STELLE DI NATALE
 AB RICAMBI RICAMBI AUTO USATE E NUOVE Via Mazzini, 92 Sassuolo - Tel. 0522 872196

Nuove opere ed investimenti con l' approvazione del bilancio 2020 della Bonifica Emilia Centrale
 03 Dicembre 2019

Un bilancio virtuoso, approvato all' unanimità dai membri del consiglio di amministrazione dell' ente, traghetta il Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale in un nuovo anno che si preannuncia all' insegna di opere strategiche, ordinarie e straordinarie, assolutamente necessarie per incrementare i livelli di sicurezza dei territori governati idraulicamente e messi costantemente in difficoltà dalle sempre più frequenti ripercussioni dei mutamenti climatici in atto. Il documento economico-finanziario 2020 - presentato nel contesto della Programmazione Economica Triennale - ha guadagnato il plauso corale dei presenti dopo essere stato sottoposto all' approfondimento tematico dai numerosi consiglieri in rappresentanza dei consorziati, associazioni, enti dei comprensori governati idraulicamente nella vasta area tra Reggiano, Modenese, Parmense e Mantovano; consiglieri che hanno espresso parere favorevole su un innovativo piano di azione di lavori che consentirà al Consorzio di continuare le attività in corso, di inaugurarne di nuove e di proseguire al contempo le fasi progressive riorganizzazione interna volta a ridurre i costi di struttura mantenendo e ottimizzando l' efficienza e la presenza dell' ente nelle diverse zone presidiate. Tra le altre voci infatti si segnala il calo dei costi di funzionamento della struttura che consentirà di investire ulteriori 625 mila euro, frutto di risparmi 'in house', in nuove iniziative concrete. Oltre a questi numeri positivi si evidenzia come voce assai rilevante la somma di 10,6 milioni di euro di provenienza comunitaria per ulteriori opere non derivanti dai contributi dei consorziati e ottenuti grazie a progetti ideati e realizzati dal Consorzio. Interventi destinati a migliorare l' assetto idraulico del territorio di pianura, la difesa e il consolidamento del suolo in montagna e indirettamente a fornire un contributo evidente alla qualità ambientale dei luoghi in cui è presente una rete di bonifica lunga con una lunghezza complessiva di 3.600 km di canali. Il Presidente del Consorzio, Matteo Catellani: 'nel ringraziare i Consiglieri ed i Revisori presenti, ha espresso la massima soddisfazione per il lavoro svolto in questo primo anno di amministrazione, sottolineando che il Bilancio Preventivo costituisce il preludio di un' annata che si prospetta estremamente impegnativa, ma altrettanto stimolante per il Consorzio, chiamato a far fronte a tante piccole e grandi emergenze a cui dare immediata risposta'. Nel corso dei lavori il Consiglio si è soffermato con particolare attenzione sullo stato di piena dei canali consortili e del Fiume Po che il Consorzio di Bonifica ha puntualmente gestito con azioni di prevenzione

full time h24 nella Bassa reggiana e modenese: 'una piena non ancora del tutto smaltita - ha commentato il direttore generale Domenico Turazza - tutt' ora le idrovore sono in funzione, rilevando che il transito della gran massa d' acqua nei canali consortili, stimata nell' ordine di 40 milioni di metri cubi, ha purtroppo gravemente danneggiato le arginature dei canali. I tecnici stanno predisponendo una prima sommaria ricognizione che dovrà essere confermata al termine dello stato di emergenza e che per ora può stimarsi in milioni di euro'. Somma che si preannuncia ingente e che nei prossimi giorni al termine delle doverose stime specifiche verrà comunicata.

Piena del Po: iniziati i monitoraggi per la valutazione dei danni agli argini

servizio video



Nuove opere ed investimenti con l'approvazione del bilancio 2020 della Bonifica Emilia Centrale

Un bilancio virtuoso, approvato all'unanimità dai membri del consiglio di amministrazione dell'ente, traghetta il **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale in un nuovo anno che si preannuncia all'insegna di opere strategiche, ordinarie e straordinarie, assolutamente necessarie per incrementare i livelli di sicurezza dei territori governati idraulicamente e messi costantemente in difficoltà dalle sempre più frequenti ripercussioni dei mutamenti climatici in atto. Il documento economico-finanziario 2020 - presentato nel contesto della Programmazione Economica Triennale - ha guadagnato il plauso corale dei presenti dopo essere stato sottoposto all'approfondimento tematico dai numerosi consiglieri in rappresentanza dei consorziati, associazioni, enti dei comprensori governati idraulicamente nella vasta area tra Reggiano, Modenese, Parmense e Mantovano; consiglieri che hanno espresso parere favorevole su un innovativo piano di azione di lavori che consentirà al **Consorzio** di continuare le attività in corso, di inaugurarne di nuove e di proseguire al contempo le fasi progressiva riorganizzazione interna volta a ridurre i costi di struttura mantenendo e ottimizzando l'efficienza e la presenza dell'ente nelle diverse

zone presidiate. Tra le altre voci infatti si segnala il calo dei costi di funzionamento della struttura che consentirà di investire ulteriori 625 mila euro, frutto di risparmi 'in house', in nuove iniziative concrete. Oltre a questi numeri positivi si evidenzia come voce assai rilevante la somma di 10,6 milioni di euro di provenienza comunitaria per ulteriori opere non derivanti dai contributi dei consorziati e ottenuti grazie a progetti ideati e realizzati dal **Consorzio**. Interventi destinati a migliorare l'assetto idraulico del territorio di pianura, la difesa e il consolidamento del suolo in montagna e indirettamente a fornire un contributo evidente alla qualità ambientale dei luoghi in cui è presente una rete di bonifica lunga con una lunghezza complessiva di 3.600 km di canali. Il Presidente del **Consorzio**, Matteo Catellani: 'nel ringraziare i Consiglieri ed i Revisori presenti, ha espresso la massima soddisfazione per il lavoro svolto in questo primo anno di amministrazione, sottolineando che il Bilancio Preventivo costituisce il preludio di un'annata che si prospetta estremamente impegnativa, ma altrettanto stimolante per il **Consorzio**, chiamato a far fronte a tante piccole e grandi emergenze a cui dare immediata risposta'. Nel corso dei lavori il Consiglio si è soffermato con particolare attenzione sullo stato di piena dei canali consortili e del Fiume Po che il **Consorzio di Bonifica** ha puntualmente gestito con azioni di prevenzione



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

MODENA2000

digitX
TAKACHI

Assistenza Certificata! Richiedi il tuo Preventivo!

Ferrari Elena

Emil-Gar

CISA

CARTUCCE TONER CARTA STAMPANTI

no+veljo

Nuove opere ed investimenti con l'approvazione del bilancio 2020 della Bonifica Emilia Centrale
03 dicembre 2019

Quando collegheremo i mercati azionari?
86123641

SCUOLA APERTA

FOMASTRI EROS & C. srl

Christian De Carlo

Un bilancio virtuoso, approvato all'unanimità dai membri del consiglio di amministrazione dell'ente, traghetta il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in un nuovo anno che si preannuncia all'insegna di opere strategiche, ordinarie e straordinarie, assolutamente necessarie per incrementare i livelli di sicurezza dei territori governati idraulicamente e messi costantemente in difficoltà dalle sempre più frequenti ripercussioni dei mutamenti climatici in atto.

full time h24 nella Bassa reggiana e modenese: 'una piena non ancora del tutto smaltita - ha commentato il direttore generale Domenico Turazza - tutt'ora le idrovore sono in funzione, rilevando che il transito della gran massa d'acqua nei canali consortili, stimata nell'ordine di 40 milioni di metri cubi, ha purtroppo gravemente danneggiato le arginature dei canali. I tecnici stanno predisponendo una prima sommaria ricognizione che dovrà essere confermata al termine dello stato di emergenza e che per ora può stimarsi in milioni di euro'. Somma che si preannuncia ingente e che nei prossimi giorni al termine delle doverose stime specifiche verrà comunicata.

Redazione

Nuove opere ed investimenti con l' approvazione del bilancio 2020 della Bonifica Emilia Centrale

Un bilancio virtuoso, approvato all' unanimità dai membri del consiglio di amministrazione dell' ente, traghetta il **Consorzio** di **Bonifica** dell' **Emilia Centrale** in un nuovo anno che si preannuncia all' insegna di opere strategiche, ordinarie e straordinarie, assolutamente necessarie per incrementare i livelli di sicurezza dei territori governati idraulicamente e messi costantemente in difficoltà dalle sempre più frequenti ripercussioni dei mutamenti climatici in atto. Il documento economico-finanziario 2020 - presentato nel contesto della Programmazione Economica Triennale - ha guadagnato il plauso corale dei presenti dopo essere stato sottoposto all' approfondimento tematico dai numerosi consiglieri in rappresentanza dei consorziati, associazioni, enti dei comprensori governati idraulicamente nella vasta area tra Reggiano, Modenese, Parmense e Mantovano; consiglieri che hanno espresso parere favorevole su un innovativo piano di azione di lavori che consentirà al **Consorzio** di continuare le attività in corso, di inaugurarne di nuove e di proseguire al contempo le fasi progressive riorganizzazione interna volta a ridurre i costi di struttura mantenendo e ottimizzando l' efficienza e la presenza dell' ente nelle diverse zone presidiate. Tra le altre voci infatti si segnala il calo dei costi di funzionamento della struttura che consentirà di investire ulteriori 625 mila euro, frutto di risparmi "in house", in nuove iniziative concrete. Oltre a questi numeri positivi si evidenzia come voce assai rilevante la somma di 10,6 milioni di euro di provenienza comunitaria per ulteriori opere non derivanti dai contributi dei consorziati e ottenuti grazie a progetti ideati e realizzati dal **Consorzio**. Interventi destinati a migliorare l' assetto idraulico del territorio di pianura, la difesa e il consolidamento del suolo in montagna e indirettamente a fornire un contributo evidente alla qualità ambientale dei luoghi in cui è presente una rete di bonifica lunga con una lunghezza complessiva di 3.600 km di canali. Il Presidente del **Consorzio**, Matteo Catellani: "nel ringraziare i Consiglieri ed i Revisori presenti, ha espresso la massima soddisfazione per il lavoro svolto in questo primo anno di amministrazione, sottolineando che il Bilancio Preventivo costituisce il preludio di un' annata che si prospetta estremamente impegnativa, ma altrettanto stimolante per il **Consorzio**, chiamato a far fronte a tante piccole e grandi emergenze a cui dare immediata risposta". Nel corso dei lavori il Consiglio si è soffermato con particolare attenzione sullo stato di piena dei canali consortili e del Fiume Po che il **Consorzio** di **Bonifica** ha puntualmente gestito con azioni di prevenzione



The screenshot shows the website for Sassuolo2000, a consortium of irrigation districts. The main article is titled "Nuove opere ed investimenti con l' approvazione del bilancio 2020 della Bonifica Emilia Centrale" and is dated 03 Dicembre 2019. The page features a navigation menu with locations like Sassuolo, Fiorano, Formigine, Maranello, Modena, and Reggio Emilia. Below the article title, there are several social media sharing icons (Facebook, Twitter, LinkedIn, etc.). To the right of the article, there are several promotional banners for local businesses and services, including "SQUOLA APERTA", "L.T.C. Alberto Beggioni", "Accorriamo le distanze per farvi spedire ovunque", "MBE Spedizioni Internazionali", "Chiodini De Lodi", and "FERRAMENTA VANDELLI.IT".

full time h24 nella Bassa reggiana e modenese: "una piena non ancora del tutto smaltita - ha commentato il direttore generale Domenico Turazza - tutt' ora le idrovore sono in funzione, rilevando che il transito della gran massa d' acqua nei canali consortili, stimata nell' ordine di 40 milioni di metri cubi, ha purtroppo gravemente danneggiato le arginature dei canali. I tecnici stanno predisponendo una prima sommaria ricognizione che dovrà essere confermata al termine dello stato di emergenza e che per ora può stimarsi in milioni di euro". Somma che si preannuncia ingente e che nei prossimi giorni al termine delle doverose stime specifiche verrà comunicata.

Gravi danni da maltempo agli argini

servizio video



Nuove opere ed investimenti con l' approvazione del bilancio 2020 della Bonifica Emilia Centrale

Un bilancio virtuoso, approvato all' unanimità dai membri del consiglio di amministrazione dell' ente, traghetta il **Consorzio** di **Bonifica** dell' **Emilia Centrale** in un nuovo anno che si preannuncia all' insegna di opere strategiche, ordinarie e straordinarie, assolutamente necessarie per incrementare i livelli di sicurezza dei territori governati idraulicamente e messi costantemente in difficoltà dalle sempre più frequenti ripercussioni dei mutamenti climatici in atto. Il documento economico-finanziario 2020 - presentato nel contesto della Programmazione Economica Triennale - ha guadagnato il plauso corale dei presenti dopo essere stato sottoposto all' approfondimento tematico dai numerosi consiglieri in rappresentanza dei consorziati, associazioni, enti dei comprensori governati idraulicamente nella vasta area tra Reggiano, Modenese, Parmense e Mantovano; consiglieri che hanno espresso parere favorevole su un innovativo piano di azione di lavori che consentirà al **Consorzio** di continuare le attività in corso, di inaugurarne di nuove e di proseguire al contempo le fasi progressive riorganizzazione interna volta a ridurre i costi di struttura mantenendo e ottimizzando l' efficienza e la presenza dell' ente nelle diverse zone presidiate. Tra le altre voci infatti si segnala il calo dei costi di funzionamento della struttura che consentirà di investire ulteriori 625 mila euro, frutto di risparmi 'in house', in nuove iniziative concrete. Oltre a questi numeri positivi si evidenzia come voce assai rilevante la somma di 10,6 milioni di euro di provenienza comunitaria per ulteriori opere non derivanti dai contributi dei consorziati e ottenuti grazie a progetti ideati e realizzati dal **Consorzio**. Interventi destinati a migliorare l' assetto idraulico del territorio di pianura, la difesa e il consolidamento del suolo in montagna e indirettamente a fornire un contributo evidente alla qualità ambientale dei luoghi in cui è presente una rete di bonifica lunga con una lunghezza complessiva di 3.600 km di canali. Il Presidente del **Consorzio**, Matteo Catellani: 'nel ringraziare i Consiglieri ed i Revisori presenti, ha espresso la massima soddisfazione per il lavoro svolto in questo primo anno di amministrazione, sottolineando che il Bilancio Preventivo costituisce il preludio di un' annata che si prospetta estremamente impegnativa, ma altrettanto stimolante per il **Consorzio**, chiamato a far fronte a tante piccole e grandi emergenze a cui dare immediata risposta'. Nel corso dei lavori il Consiglio si è soffermato con particolare attenzione sullo stato di piena dei canali consortili e del Fiume Po che il **Consorzio** di **Bonifica** ha puntualmente gestito con azioni di prevenzione



full time h24 nella Bassa reggiana e modenese: 'una piena non ancora del tutto smaltita - ha commentato il direttore generale Domenico Turazza - tutt' ora le idrovore sono in funzione, rilevando che il transito della gran massa d' acqua nei canali consortili, stimata nell' ordine di 40 milioni di metri cubi, ha purtroppo gravemente danneggiato le arginature dei canali. I tecnici stanno predisponendo una prima sommaria ricognizione che dovrà essere confermata al termine dello stato di emergenza e che per ora può stimarsi in milioni di euro'. Somma che si preannuncia ingente e che nei prossimi giorni al termine delle doverose stime specifiche verrà comunicata.

Alluvione, ecco i fondi Dal Governo 25 milioni

Riconosciuto lo stato di emergenza nazionale Revocata l'evacuazione per la piena dell'Idice

BUDRIO Dopo la rottura del fiume Idice, a Budrio, e il maltempo che ha colpito l'intera Regione e non solo, il Governo dichiara lo stato di emergenza nazionale e stanziava i primi 24,4 milioni di euro per le opere più urgenti e per i primi indennizzi destinati ad attività e cittadini. Ad annunciarlo sono il governatore Stefano Bonaccini e l'assessore regionale all'Ambiente, Paola Gazzolo. «È stata accolta la nostra richiesta del 22 novembre scorso - spiegano -, frutto del lavoro avviato subito per la conta dei danni e svolto in tempi rapidissimi dai tecnici della Regione e della Protezione civile regionale, in stretto raccordo con i territori». Il provvedimento del Governo è stato adottato l'altro ieri e prevede anche finanziamenti ad hoc per i primi rimborsi per chi ha subito danni.

«Si tratta di un tema fondamentale, considerato con la massima attenzione - sottolineano ancora Bonaccini e Gazzolo - anche la Regione è pronta a fare la propria parte sul fronte degli indennizzi, come già avvenuto in passato, per garantire a tutti il rimborso dei danni subiti». Intanto, ieri mattina intorno alle 11, il sindaco di Budrio Maurizio Mazzanti ha revocato l'ordinanza di evacuazione delle vie vicino all'Idice. Il provvedimento era stato adottato l'altra sera in via del tutto precauzionale, perché l'argine ricostruito è composto di terra fresca, che si deve compattare, e attualmente è tenuto insieme dai teloni.

La decisione di revocare l'evacuazione è arrivata dopo il sopralluogo di polizia locale, protezione civile e vigili del fuoco.

Il sindaco Mazzanti ringrazia la protezione civile, i tecnici regionali e i vigili del fuoco: «In questi giorni hanno continuato a lavorare senza sosta per essere pronti all'ennesima piena. Anche i dipendenti comunali hanno lavorato tutti i giorni, ben oltre i loro compiti. Di notte e di giorno la macchina della ricostruzione non si è mai fermata.

Nonostante sia arrivata una piena importante, l'argine appena sistemato ha tenuto. Significa che i primi lavori di ricostruzione sono stati efficaci. Il Governo ha stanziato i fondi? Bene, perché ci sono cittadini e imprese che hanno subito danni importanti». Il Comune, inoltre, per chiarire la situazione idrogeologica ha organizzato per questa sera, alle 20.30, al palazzetto dello sport, un incontro dal titolo «Budrio Rotta dell'Idice: incontro con i cittadini per comunicazioni sui fatti del 17 novembre 2019». Saranno presenti l'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo, il sindaco Maurizio Mazzanti, il vice Luca Capitani, l'assessore all'Urbanistica Elena Roveri, il direttore dell'agenzia regionale per la protezione

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

civile Rita Nicolini, il responsabile di 'Area Reno e Po' Claudio Miccoli, e il direttore area tecnica **Bonifica Renana** Francesca Dallabetta.

Matteo Radogna © RIPRODUZIONE RISERVATA.

EMERGENZA NEL CUORE DELLA NOTTE

Fiume Marecchia a livelli di guardia Vie di accesso al parco transennate

Lunedì notte l'impianto di misurazione di Ponte Messa ha registrato il valore di "Soglia 2", stessa criticità al rilevatore posto sotto il ponte della Statale 16

RIMINI La piena del fiume Marecchia raggiunge il livello di guardia nella notte di lunedì, tanto da fare scattare il piano di emergenza e transennare le vie di accesso al Parco Marecchia.

Arriva la piena È iniziato alle ore 12 di lunedì, lo stato d' allerta meteo, che attraverso la Regione, ha messo in allarme tutte le squadre del "Presidio Operativo", composto da diverse strutture, come Anthea, Hera, Consorzio di Bonifica, Provincia e Protezione civile. Un organo, che sotto il coordinamento comunale di Protezione civile, denominato Coc, nella notte ha messo in atto il nuovo modello d' intervento per la gestione delle emergenze dovute all' esondazione del fiume Marecchia. Un rischio idraulico, previsto con l' allerta regionale di colore arancione, che dalla mattina ha messo in guardia tutte le località romagnole attraversate dai corsi d' acqua provenienti dall' Appennino.

Un particolare pericolo che riguarda anche il fiume Marecchia, che viene monitorato per le 24 o re successive, ogni volta che scatta un' allerta meteo.

Il monitoraggio sull' evoluzione dei fenomeni meteo sono gestiti in prima battuta dall' Ufficio unico sistema allentamento, che ha sede a Rimini e gestisce 25 comuni. Alle ore 20 di lunedì, infatti, l' ufficio ha segnalato che l' idrometro del Marecchia, posto a Ponte Messa registrava il valore di "Soglia 2" (sulle possibili 3, che fiume può raggiungere). Una criticità che è stata registrata, verso le ore 23, anche dal secondo idrometro, posto sotto il ponte della Statale 16.

Parco transennato Si sono attivate le squadre di Anthea e della polizia locale, che per la notte ha messo in campo un servizio straordinario con tre pattuglie e cinque agenti, coordinati dal comandante Andrea Rossi e la sala radio, rimasta a disposizione esclusivamente per l' emergenza.

A coordinare il presidio notturno c' era anche l' assessora Anna Montini e l' ingegnere comunale Massimo Totti, con alcuni volontari della protezione civile.

Il transennamento di tutte le vie, che consentono l'ingresso nel Parco Marecchia, è scattato verso le ore 23. Contemporaneamente la Protezione civile, insieme agli addetti del gestore della passerella galleggiante, hanno provveduto a sganciarla per aprirla. L'emergenza poi è cessata verso le 2, quando il livello idrometrico ha iniziato a regredire, scendendo sotto la soglia di emergenza 2.

«Abbiamo applicato - precisa l' assessora Montini - un nuovo modello d' intervento sinergico, per mettere in sicurezza il parco e tutto il bacino del ponte. Un modello che ha funzionato bene. Come è noto, con l' entrata in vigore del nuovo codice, a gennaio 2018, la Protezione civile non è più una funzione assegnata a un soggetto solo, bensì ad una struttura che lavora in rete».

Bonifica Emilia Centrale: nuove opere ed investimenti con l'approvazione del bilancio 2020

Comunicato Stampa Nuove opere ed investimenti con l'approvazione del bilancio 2020 dell'Emilia Centrale. La recente piena però ha causato gravi danni alla rete ancora in corso di accertamento. Un bilancio che guadagna il plauso generale dei consiglieri anche se l'attenzione è rivolta anche ai danni strutturali che ha lasciato la piena dei giorni scorsi. Il presidente Catellani: Un bilancio che mostra grande vitalità e azione concreta dell'ente a beneficio del territorio: REGGIO EMILIA (Martedì 3 Dicembre 2020) Un bilancio virtuoso, approvato all'unanimità dai membri del consiglio di amministrazione dell'ente, traghetta il **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale in un nuovo anno che si preannuncia all'insegna di opere strategiche, ordinarie e straordinarie, assolutamente necessarie per incrementare i livelli di sicurezza dei territori governati idraulicamente e messi costantemente in difficoltà dalle sempre più frequenti ripercussioni dei mutamenti climatici in atto. Il documento economico-finanziario 2020 presentato nel contesto della Programmazione Economica Triennale ha guadagnato il plauso corale dei presenti dopo essere stato sottoposto all'approfondimento tematico dai numerosi consiglieri in

rappresentanza dei consorziati, associazioni, enti dei comprensori governati idraulicamente nella vasta area tra Reggiano, Modenese, Parmense e Mantovano; consiglieri che hanno espresso parere favorevole su un innovativo piano di azione di lavori che consentirà al **Consorzio** di continuare le attività in corso, di inaugurarne di nuove e di proseguire al contempo le fasi progressiva riorganizzazione interna volta a ridurre i costi di struttura mantenendo e ottimizzando l'efficienza e la presenza dell'ente nelle diverse zone presidiate. Tra le altre voci infatti si segnala il calo dei costi di funzionamento della struttura che consentirà di investire ulteriori 625 mila euro, frutto di risparmi in house, in nuove iniziative concrete. Oltre a questi numeri positivi si evidenzia come voce assai rilevante la somma di 10,6 milioni di euro di provenienza comunitaria per ulteriori opere non derivanti dai contributi dei consorziati e ottenuti grazie a progetti ideati e realizzati dal **Consorzio**. Interventi destinati a migliorare l'assetto idraulico del territorio di pianura, la difesa e il consolidamento del suolo in montagna e indirettamente a fornire un contributo evidente alla qualità ambientale dei luoghi in cui è presente una rete di bonifica lunga con una lunghezza complessiva di 3.600 km di canali. Il Presidente del **Consorzio**, Matteo Catellani: nel ringraziare i Consiglieri ed i Revisori presenti, ha espresso la massima soddisfazione per



Comunicato Stampa

Nuove opere ed investimenti con l'approvazione del bilancio 2020 dell'Emilia Centrale. La recente piena però ha causato gravi danni alla rete ancora in corso di accertamento

Un bilancio che guadagna il plauso generale dei consiglieri anche se l'attenzione è rivolta anche ai danni strutturali che ha lasciato la piena dei giorni scorsi. Il presidente Catellani: "Un bilancio che mostra grande vitalità e azione concreta dell'ente a beneficio del territorio".

REGGIO EMILIA – (Martedì 3 Dicembre 2020) – Un bilancio virtuoso, approvato all'unanimità dai membri del consiglio di amministrazione dell'ente, traghetta il **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** in un nuovo anno che si preannuncia all'insegna di opere strategiche, ordinarie e straordinarie, assolutamente necessarie per incrementare i livelli di sicurezza dei territori governati idraulicamente e messi costantemente in difficoltà dalle sempre più frequenti ripercussioni dei mutamenti climatici in atto.

Il documento **economico-finanziario 2020** – presentato nel contesto della **Programmazione Economica Triennale** – ha guadagnato il plauso corale dei presenti dopo essere stato sottoposto all'approfondimento tematico dai numerosi consiglieri in rappresentanza dei consorziati, associazioni, enti dei comprensori governati idraulicamente nella vasta area tra **Reggiano, Modenese, Parmense e Mantovano**; consiglieri che hanno espresso parere favorevole su un innovativo piano di azione di lavori che consentirà al Consorzio di continuare le attività in corso, di inaugurarne di nuove e di proseguire al contempo le fasi progressiva riorganizzazione interna volta a ridurre i costi di struttura mantenendo e ottimizzando l'efficienza e la presenza dell'ente nelle diverse zone presidiate.

Tra le altre voci infatti si segnala il calo dei costi di funzionamento della struttura che consentirà di investire ulteriori **625 mila euro**, frutto di risparmi "in house", in nuove iniziative concrete. Oltre a questi numeri positivi si evidenzia come voce assai rilevante la somma di **10,6 milioni di euro di provenienza comunitaria** per ulteriori opere non derivanti dai contributi dei consorziati e ottenuti grazie a **progetti ideati e realizzati dal Consorzio**.

Interventi destinati a migliorare l'assetto idraulico del territorio di pianura, la difesa e il consolidamento del suolo in montagna e indirettamente a fornire un contributo

il lavoro svolto in questo primo anno di amministrazione, sottolineando che il Bilancio Preventivo costituisce il preludio di un'annata che si prospetta estremamente impegnativa, ma altrettanto stimolante per il **Consorzio**, chiamato a far fronte a tante piccole e grandi emergenze a cui dare immediata risposta. Nel corso dei lavori il Consiglio si è soffermato con particolare attenzione sullo stato di piena dei canali consortili e del Fiume Po che il **Consorzio** di **Bonifica** ha puntualmente gestito con azioni di prevenzione full time h24 nella Bassa reggiana e modenese: una piena non ancora del tutto smaltita ha commentato il direttore generale Domenico Turazza tutt'ora le idrovore sono in funzione, rilevando che il transito della gran massa d'acqua nei canali consortili, stimata nell'ordine di 40 milioni di metri cubi, ha purtroppo gravemente danneggiato le arginature dei canali. I tecnici stanno predisponendo una prima sommaria ricognizione che dovrà essere confermata al termine dello stato di emergenza e che per ora può stimarsi in milioni di euro. Somma che si preannuncia ingente e che nei prossimi giorni al termine delle doverose stime specifiche verrà comunicata. Ufficio Stampa & Media Relations CONSORZIO DI BONIFICA EMILIA CENTRALE

A BOLOGNA IL 5 E 6 DICEMBRE "RISKILIENCE INNOVATION CAMP" LINGUAGGI E COMPORTAMENTI PER COMUNITA RESILIENTI AI RISCHI NATURALI

Comunicato stampa --- Rischio idraulico e idrogeologico RISKILIENCE INNOVATION CAMP LINGUAGGI E COMPORTAMENTI PER COMUNITA RESILIENTI AI RISCHI NATURALI Bologna 5 e 6 dicembre Due giorni di laboratorio partecipato promosso dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per migliorare la capacità di reagire a fenomeni naturali da parte di territorio e società a livello europeo. In questi giorni le cronache sono piene di notizie su eventi anche drammatici dovuti al maltempo e legati al rischio idraulico e idrogeologico. Il dito viene spesso puntato sulla carenza di prevenzione e ancora sull'inevitabile incertezza nella previsione degli eventi resa ancora più preoccupante da una situazione climatica in cambiamento. Fattori determinanti che spesso riducono gli effetti degli eventi sono la consapevolezza e la preparazione dei cittadini e ancora di più la capacità di reagire positivamente a eventi naturali a volte drammatici. Questa ultima dote è nota come resilienza. Questo è il tema centrale dell'INNOVATION CAMP RISKILIENCE, un laboratorio innovativo di partecipazione organizzato dall'Autorità distrettuale del fiume Po con la collaborazione della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito dell'iniziativa La Scienza incontra le Regioni promossa dal Parlamento Europeo attraverso il Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea (JRC), che riunisce esperti di vari settori chiave per un concreto ragionamento guidato, facilitato e partecipato.

L'Innovation Camp Riskilience ha come obiettivo la creazione di comunità resilienti ai rischi naturali attraverso l'identificazione di nuovi linguaggi e comportamenti che promuovano l'interazione positiva fra tutte le parti dell'organismo sociale (istituzionali ed enti, mondo scientifico e della ricerca, mondo delle imprese e società civile). Le sfide che vengono affrontate nei quattro gruppi dell'Innovation Camp sono: Rischio e Resilienza, promossa dal Dipartimento della Protezione Civile; Rischio e Comunicazione, promossa da ARPAE; Rischio e Memoria, promossa dal CNR e Rischio e Governance, promossa dalla Regione Lombardia. Alla fine dei due giorni i partecipanti avranno definito idee e soluzioni per un piano di azione



Comunicato stampa

Rischio idraulico e idrogeologico

RISKILIENCE INNOVATION CAMP LINGUAGGI E COMPORTAMENTI PER COMUNITA RESILIENTI AI RISCHI NATURALI – Bologna 5 e 6 dicembre

Due giorni di laboratorio partecipato promosso dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per migliorare la capacità di reagire a fenomeni naturali da parte di territorio e società a livello europeo.

In questi giorni le cronache sono piene di notizie su eventi anche drammatici dovuti al maltempo e legati al rischio idraulico e idrogeologico.

Il dito viene spesso puntato sulla carenza di prevenzione e ancora sull'inevitabile incertezza nella previsione degli eventi resa ancora più preoccupante da una situazione climatica in cambiamento.

Fattori determinanti che spesso riducono gli effetti degli eventi sono la consapevolezza e la preparazione dei cittadini e ancora di più la capacità di reagire positivamente a eventi naturali a volte drammatici. Questa ultima dote è nota come resilienza.

Questo è il tema centrale dell'INNOVATION CAMP RISKILIENCE, un laboratorio innovativo di partecipazione organizzato dall'Autorità distrettuale del fiume Po con la collaborazione della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito dell'iniziativa "La Scienza incontra le Regioni" promossa dal Parlamento Europeo attraverso il Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea (JRC), che riunisce esperti di vari settori chiave per un concreto ragionamento guidato, facilitato e partecipato.

L'Innovation Camp Riskilience ha come obiettivo la creazione di comunità resilienti ai rischi naturali attraverso l'identificazione di nuovi linguaggi e comportamenti che promuovano l'interazione positiva fra tutte le parti dell'organismo sociale (istituzionali ed enti, mondo scientifico e della ricerca, mondo delle imprese e società civile).

Le sfide che vengono affrontate nei quattro gruppi dell'Innovation Camp sono: Rischio e Resilienza, promossa dal Dipartimento della Protezione Civile; Rischio e Comunicazione, promossa da ARPAE; Rischio e Memoria, promossa dal CNR e Rischio e Governance, promossa dalla Regione Lombardia.

immediato, a breve e lungo termine a livello locale, nazionale ed europeo. L'Innovation Camp è un metodo interattivo di prototipazione strategica messo a punto dal JRC in collaborazione con il Comitato europeo delle Regioni, Educare (Olanda) e FUTOUR (Italia) per trovare soluzioni efficaci alle sfide globali. In allegato il programma Riskilience www.riskilience.adbpo.gov.it Riferimenti: Relazioni Esterne - Press Office ADBPO Andrea Gavazzoli 3398837706 Alberto Maieli 3335907787 Per approfondimenti tecnici-scientifici Staff Riskilience 0521.276244 riskilience@adbpo.it

MANUTENZIONE TERRITORIO - LA BASILICATA TESTIMONIA L'EFFICIENZA DI POSITIVA RIFORMA **BONIFICA** E RISCATTO MEZZOGIORNO FINANZIATI PROGETTI PER 39 MILIONI EURO

LA SOLIDARIETA' DI **ANBI** A MATERA LA BASILICATA TESTIMONIA L'EFFICIENZA DI UNA POSITIVA RIFORMA DELLA **BONIFICA** E DELLA VOGLIA DI RISCATTO DEL MEZZOGIORNO: FINANZIATI PROGETTI PER OLTRE 39 MILIONI DI EURO FRANCESCO **VINCENZI**, PRESIDENTE **ANBI** LAVORIAMO PER RIDURRE LA DISTANZA FRA NORD E SUD DEL PAESE L'efficacia progettuale della Bonifica lucana ha permesso di finanziare 3 progetti irrigui col Fondo Sviluppo e Coesione ed 1 progetto per il risparmio della risorsa idrica dal Piano Nazionale Invasi per un importo complessivo di oltre 39 milioni di euro con circa 200 nuovi posti di lavoro. Questo deve essere un esempio per tutto il Sud Italia a testimonianza di una positiva riforma regionale dei Consorzi di bonifica. Ad indicarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**), intervenuto alla tappa dell'Acqua Tour, svoltasi a Matera. In Basilicata, secondo i dati I.S.P.R.A., in zone a rischio frane insistono 33.469 persone (5,8% della popolazione), 13.998 edifici (7,5%), 2.063 imprese (5,4%), 232 beni culturali (11,7%); sono altresì a rischio alluvione: 3.771 abitanti (0,7%), 1.730 edifici (0,9%), 353 imprese (0,9%), 30 beni culturali (1,5%). A fronte di questa situazione, oltre a quanto già assegnato, il **Consorzio** di bonifica della Basilicata ha pronti, in attesa di finanziamento, ulteriori 28 progetti (17 già esecutivi) per la riduzione del rischio idrogeologico; l'importo complessivo è di circa 341 milioni di euro, capace di attivare oltre 1.700 nuovi posti di lavoro. E' la testimonianza aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** di una riuscita riforma della Bonifica lucana che, nel rispetto dell'Intesa Stato-Regioni del 2008, ha accorpato in un unico consorzio i 3 enti preesistenti, valorizzandone la funzione di presidio territoriale grazie anche all'integrazione con il servizio di forestazione. La sicurezza idrogeologica della Basilicata è oggi sorvegliata da oltre 12.000 chilometri di canali consorziali e 3.700 opere idrauliche, a cui si devono assicurare una costante manutenzione e adeguamento all'estremizzazione degli eventi meteo, come



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE IRRIGUE

COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

LA SOLIDARIETA' DI ANBI A MATERA

LA BASILICATA

TESTIMONIA L'EFFICIENZA

DI UNA POSITIVA RIFORMA DELLA BONIFICA E

DELLA VOGLIA DI RISCATTO DEL MEZZOGIORNO:

FINANZIATI PROGETTI PER OLTRE 39 MILIONI DI EURO

FRANCESCO VINCENZI, PRESIDENTE ANBI

"LAVORIAMO PER RIDURRE LA DISTANZA FRA NORD E SUD DEL PAESE"

"L'efficacia progettuale della Bonifica lucana ha permesso di finanziare 3 progetti irrigui col Fondo Sviluppo e Coesione ed 1 progetto per il risparmio della risorsa idrica dal Piano Nazionale Invasi per un importo complessivo di oltre 39 milioni di euro con circa 200 nuovi posti di lavoro. Questo deve essere un esempio per tutto il Sud Italia a testimonianza di una positiva riforma regionale dei Consorzi di bonifica."

Ad indicarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto alla tappa dell'Acqua Tour, svoltasi a Matera.

In Basilicata, secondo i dati I.S.P.R.A., in zone a rischio frane insistono 33.469 persone (5,8% della popolazione), 13.998 edifici (7,5%), 2.063 imprese (5,4%), 232 beni culturali (11,7%); sono altresì a rischio alluvione: 3.771 abitanti (0,7%), 1.730 edifici (0,9%), 353 imprese (0,9%), 30 beni culturali (1,5%).

A fronte di questa situazione, oltre a quanto già assegnato, il Consorzio di bonifica della Basilicata ha pronti, in attesa di finanziamento, ulteriori 28 progetti (17 già esecutivi) per la riduzione del rischio idrogeologico; l'importo complessivo è di circa 341 milioni di euro, capace di attivare oltre 1.700 nuovi posti di lavoro.

"E' la testimonianza - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - di una riuscita riforma della Bonifica lucana che, nel rispetto dell'Intesa Stato-Regioni del 2008, ha accorpato in un unico consorzio i 3 enti preesistenti, valorizzandone la funzione di presidio territoriale grazie anche all'integrazione con il servizio di forestazione."

La sicurezza idrogeologica della Basilicata è oggi sorvegliata da oltre 12.000 chilometri di canali consorziali e 3.700 opere idrauliche, a cui si devono assicurare una costante manutenzione e adeguamento all'estremizzazione degli eventi meteo, come recentemente dimostrato proprio a Matera.

"Il nostro impegno - conclude il Presidente di ANBI - è di lavorare per ridurre il gap fra Nord e Sud del Paese. Ogni anno le calamità naturali costano, all'Italia, 7 miliardi di danni; è necessario passare dalla logica della prodamazione degli stati di calamità naturale a quella della prevenzione civile, che costa 7 volte meno. D'altronde dal 1° Maggio 2013 al 13 Maggio 2019 sono stati proclamati ben 87 stati di emergenza sul territorio nazionale con danni riconosciuti rimborsabili dallo Stato per oltre 9 miliardi di euro; in realtà sono stati trasferiti importi per soli 911 milioni, pari a circa il 10%."

GRAZIE

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stevano (tel. cell. 333.9425725) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06.8643229 - tel. cell. 339.8158629)
Sede: Via di Santa Teresa, 13 - 00198 ROMA RM - Tel.: 06.84.43.11 - stampa@anbi.it

recentemente dimostrato proprio a Matera. Il nostro impegno conclude il Presidente di ANBI è di lavorare per ridurre il gap fra Nord e Sud del Paese. Ogni anno le calamità naturali costano, all'Italia, 7 miliardi di danni; è necessario passare dalla logica della proclamazione degli stati di calamità naturale a quella della prevenzione civile, che costa 7 volte meno. D'altronde dal 1° Maggio 2013 al 13 Maggio 2019 sono stati proclamati ben 87 stati di emergenza sul territorio nazionale con danni riconosciuti rimborsabili dallo Stato per oltre 9 miliardi di euro; in realtà sono stati trasferiti importi per soli 911 milioni, pari a circa il 10%. GRAZIE

PROGETTO PER LA CONSERVAZIONE DEL GAMBERO DI FIUME

LIFE CLAW PROGETTO PER LA CONSERVAZIONE DEL GAMBERO DI FIUME, COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA ATTRAVERSO LO STRUMENTO LIFE AI via il progetto LIFE CLAW (LIFE18 NAT/IT/000806) per la conservazione dei gamberi di fiume autoctoni della specie *Austroptamobius pallipes*. Il progetto, che avrà durata quinquennale, raccoglie diversi partner scientifici e non: Il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano - coordinatore del progetto - il **Consorzio di Bonifica** di Piacenza, Acquario di Genova-Costa Edutainment, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Comune di Fontanigorda, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, il Comune di Ottone, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia.

L'obiettivo principale del progetto è quello di conservare e migliorare le popolazioni attuali del gambero *A. pallipes* in declino nell'area dell'Appennino nordoccidentale delle regioni italiane Emilia-Romagna e Liguria, attraverso un programma di conservazione a lungo termine. Il progetto si pone come obiettivi specifici: - creare quattro strutture di allevamento ex situ per la reintroduzione e il ripristino delle popolazioni del gambero di fiume autoctono, al fine di garantire la sopravvivenza a lungo termine di questa specie. - proteggere e aumentare gli stock delle popolazioni di *A. pallipes* più significativi per la conservazione della variabilità genetica della specie nell'Appennino nordoccidentale. - contrastare la dispersione di gamberi alloctoni invasivi e la conseguente diffusione della peste dei gamberi da questi veicolata, che costituisce una delle principali cause di estinzione di specie autoctone negli ecosistemi di acqua dolce, mediante la rimozione intensiva e continua delle specie alloctone invasive e la costruzione di barriere fisiche per fermarne la diffusione a monte, nelle aree dove ancora vivono i gamberi autoctoni. - stabilire una mappa per identificare i corsi d'acqua più idonei per la sopravvivenza dei gamberi di fiume autoctoni e per promuovere il divieto del rilascio continuo di salmonidi, che alterano drasticamente l'equilibrio dell'ecosistema acquatico. - promuovere, con una campagna di comunicazione, la conoscenza della specie e l'importanza della sua conservazione. Oltre ad aumentare la consapevolezza, il progetto punta a scoraggiare l'introduzione sconsiderata di specie alloctone invasive. - costituire una rete tra le parti interessate e le comunità locali per la conservazione delle specie. - elaborazione di buone pratiche



LIFE CLAW PROGETTO PER LA CONSERVAZIONE DEL GAMBERO DI FIUME, COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA ATTRAVERSO LO STRUMENTO LIFE

Al via il progetto LIFE CLAW (LIFE18 NAT/IT/000806) per la conservazione dei gamberi di fiume autoctoni della specie *Austroptamobius pallipes*. Il progetto, che avrà durata quinquennale, raccoglie diversi partner scientifici e non. Il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano - coordinatore del progetto - il Consorzio di Bonifica di Piacenza, Acquario di Genova-Costa Edutainment, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Comune di Fontanigorda, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, il Comune di Ottone, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia.

L'obiettivo principale del progetto è quello di conservare e migliorare le popolazioni attuali del gambero *A. pallipes* in declino nell'area dell'Appennino nordoccidentale delle regioni italiane Emilia-Romagna e Liguria, attraverso un programma di conservazione a lungo termine.

Il progetto si pone come obiettivi specifici:

- creare quattro strutture di allevamento ex situ per la reintroduzione e il ripristino delle popolazioni del gambero di fiume autoctono, al fine di garantire la sopravvivenza a lungo termine di questa specie.

- proteggere e aumentare gli stock delle popolazioni di *A. pallipes* più significativi per la conservazione della variabilità genetica della specie nell'Appennino nordoccidentale.

- contrastare la dispersione di gamberi alloctoni invasivi e la conseguente diffusione della "peste dei gamberi" da questi veicolata, che costituisce una delle principali cause di estinzione di specie autoctone negli ecosistemi di acqua dolce, mediante la rimozione intensiva e continua delle specie alloctone invasive e la costruzione di barriere fisiche per fermarne la diffusione a monte, nelle aree dove ancora vivono i gamberi autoctoni.

- stabilire una mappa per identificare i corsi d'acqua più idonei per la sopravvivenza dei gamberi di fiume autoctoni e per promuovere il divieto del rilascio continuo di salmonidi, che alterano drasticamente l'equilibrio dell'ecosistema acquatico.

- promuovere, con una campagna di comunicazione, la conoscenza della specie e l'importanza della sua conservazione. Oltre ad aumentare la consapevolezza, il progetto punta a scoraggiare l'introduzione sconsiderata di specie alloctone invasive.

- costituire una rete tra le parti interessate e le comunità locali per la conservazione delle specie.

- elaborazione di "buone pratiche" tecniche e sviluppo di un piano strategico di conservazione concreta per i gamberi autoctoni, da trasferire in altri contesti italiani ed europei.

Durante il 1° e il 2° anno alcune azioni preliminari rafforzeranno la base di informazioni e forniranno lo studio di fattibilità, prima della reintroduzione. Sarà realizzata un'ampia indagine per aggiornare la descrizione dello stato attuale dei gamberi autoctoni e alloctoni; sia nelle specie native che invasive sarà verificata la presenza dell'agente che provoca la "peste" tra le popolazioni di gamberi; saranno identificate le popolazioni native più significative per la conservazione della variabilità genetica della specie. Allo stesso tempo, verrà progettato un piano per il controllo delle popolazioni di gamberi invasivi. Un'azione preliminare prevederà la formazione degli operatori delle associazioni ittiche e delle guardie ecologiche volontarie, con l'obiettivo di creare un team stabile preparato a supportare i partner del progetto durante le attività di allevamento e la cattura dei gamberi invasivi, per tutto il periodo del progetto e negli anni

tecniche e sviluppo di un piano strategico di conservazione concreta per i gamberi autoctoni, da trasferire in altri contesti italiani ed europei. Durante il 1° e il 2° anno alcune azioni preliminari rafforzeranno la base di informazioni e forniranno lo studio di fattibilità, prima della reintroduzione. Sarà realizzata un'ampia indagine per aggiornare la descrizione dello stato attuale dei gamberi autoctoni e alloctoni; sia nelle specie native che invasive sarà verificata la presenza dell'agente che provoca la peste tra le popolazioni di gamberi; saranno identificate le popolazioni native più significative per la conservazione della variabilità genetica della specie. Allo stesso tempo, verrà progettato un piano per il controllo delle popolazioni di gamberi invasivi. Un'azione preliminare prevedrà la formazione degli operatori delle associazioni ittiche e delle guardie ecologiche volontarie, con l'obiettivo di creare un team stabile preparato a supportare i partner del progetto durante le attività di allevamento e le catture dei gamberi invasivi, per tutto il periodo del progetto e negli anni successivi. Lo sviluppo di una consapevolezza della conservazione della biodiversità nelle comunità locali è un passo fondamentale per raggiungere gli obiettivi del progetto. Le azioni concrete di conservazione saranno sviluppate nei successivi tre anni del progetto: saranno istituite quattro strutture interne ed esterne per l'allevamento dei gamberi presso i Comuni di Ottone, Fontanigorda, Corniglio e Monchio delle Corti. La prevenzione delle malattie sarà assicurata dal monitoraggio diagnostico per rilevare l'agente responsabile dell'epidemia dei gamberi, applicando tecniche di campionamento non invasive. Le azioni di conservazione in situ prevedono il potenziamento dell'habitat per aumentare la disponibilità di rifugi e la creazione di aree idonee alla riproduzione. Situazione attuale Le popolazioni autoctone di *A. pallipes* hanno subito un notevole declino negli ultimi 50 anni in Europa. In Italia il calo è stato del 74% circa negli ultimi 10 anni. Le popolazioni residue di *A. pallipes* sono ora confinate nelle zone sorgive, o vicine ad esse, di piccoli corsi d'acqua, dove i gamberi alloctoni non si sono ancora espansi e l'habitat è meno influenzato dalle attività umane. Per la prima volta in Italia, due popolazioni di nuova costituzione del gambero invasivo di acqua fredda *Pacifastacus leniusculus* (gambero della California) sono state recentemente rilevate all'interno di uno dei siti del progetto Lago del Brugneto, nel bacino del fiume Trebbia (1.070 km²), e ai margini del sito Rocca dell'Adelasia; entrambi i siti ospitano ancora alcune popolazioni residue di *A. pallipes*. Sebbene queste due popolazioni di gambero della California siano ancora limitate, la loro presenza rappresenta una minaccia concreta dal momento che questi animali sono caratterizzati da una maggior capacità di adattamento alle diverse condizioni ambientali, che consente loro di colonizzare nuovi habitat, relegando il gambero di fiume in zone marginali. Inoltre, le specie alloctone più diffuse in Italia, il gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*) e il gambero americano (*Orconectes limosus*), sono presenti nei territori della Pianura del Po e rappresentano una potenziale minaccia nell'area del progetto, in particolare nella fascia collinare. Nei dintorni del Basso Trebbia *A. pallipes* è scomparso di recente dall'area a causa della colonizzazione da parte di *P. clarkii*. Tutte e tre le specie alloctone invasive sono forti concorrenti per il gambero di fiume e portatrici della peste dei gamberi, che è responsabile della rapida contrazione delle popolazioni di *A. pallipes*. Rappresentano pertanto una delle minacce più pericolose per le specie autoctone e sono anche responsabili di danni da erosione alle sponde dei canali, dell'ostruzione di griglie poste in corrispondenze di canali intubati e di impianti e dell'occlusione di attrezzature necessarie per la gestione delle derivazioni delle acque irrigue (ad esempio paratoie). Ufficio Stampa Acquario di Genova Costa Edutainment Tel. 0102345240-289-322 stampac@costaedutainment.it

Spariranno i massi del Trebbia «Il fiume scorrerà più libero»

Tra la Rossia e Casaliggio saranno tolte le tracce legate all'attività estrattiva

Un importante intervento di "bonifica" del fiume Trebbia sarà realizzato nel 2020 tra i comuni di Gossolengo e Gragnano, per cercare rimuovere una ad una le tracce dell' uomo legate dell' attività estrattiva: si cancellerà un guado di massi esistente tra le due sponde, in modo da lasciare nuovamente libero il corso del fiume.

«I Parchi del Ducato ci hanno garantito che nel 2020 saranno rimossi i blocchi di cemento di questo guado oggi in disuso» annuncia il sindaco di Gossolengo Andrea Balestrieri. «L' investimento sarà di 50mila euro e consisterà anche nella rimozione di rifiuti trasportati dall' ultima piena». L' intervento riguarderà il passaggio tra la Rossia e Casaliggio, un tempo utilizzato per il passaggio dei camion delle numerose attività estrattive locali e ora non più accettabile dal punto di vista ambientale. Lì - come sottolineano dai Parchi del Ducato - è presente un "pennello" residuo di blocchi a protezione del vecchio guado che restringe la larghezza del fiume: lo smantellamento dell' opera permetterà così al fiume di riprendersi i suoi spazi, ripristinando l' habitat in sponda destra. Parte dei blocchi che non saranno asportati e portati in discarica saranno lasciati in balia della corrente e spinti a valle naturalmente. «Un

intervento puntuale ma significativo - come precisa anche il presidente dei Parchi del Ducato, Agostino Maggiali - che ha la duplice finalità di garantire maggiore sicurezza idraulica in questo tratto di fiume e di diversificare la morfologia fluviale aumentandone i livelli di naturalità».

Accordi con i cavaatori Recentemente si è riunita la Comunità del Parco, l' organo territoriale dell' ente parco che dallo scorso settembre ha come presidente proprio il sindaco di Gossolengo Balestrieri. «Nell' incontro abbiamo raggiunto un accordo con i gestori delle aree di cava affinché sia a loro carico la posa di sbarre agli ingressi del Parco per evitare l' accesso indiscriminato» sottolinea il presidente.

«Un' opera che i cavaatori si sono impegnati di realizzare entro il 31 dicembre di quest' anno. Per quanto riguarda il 2020, invece, l' idea è quella di creare delle piccole aree di parcheggio proprio in corrispondenza degli ingressi, in modo da rendere più agevole la fruizione dell' area protetta».

Al momento, tuttavia, non sembrano esserci segnali del tanto atteso Piano territoriale del parco, strumento mancante che dovrebbe definire la gestione dell' area. «I primi mesi del 2020 - garantisce Balestrieri - saranno fondamentali per la definizione del piano». _Cb



Una modifica dell' alveo per arrestare l' erosione delle sponde del fiume

L' intervento, deciso dopo un sopralluogo, riguarderà Pontenuovo e della polveriera. Si stilerà il progetto e si chiederanno fondi alla Regione

Cristian Brusamonti Dopo giornate di maltempo intenso e allerte meteo, le ultime due grosse piene del fiume Trebbia a Gossolengo sembrano avere risparmiato le zone di Pontenuovo e della polveriera, soggette a una pesante erosione delle sponde. Ma non c'è tempo da perdere: proprio nelle scorse settimane si è svolto un primo sopralluogo dell' amministrazione comunale con Aipo e Parchi del Ducato per valutare le strategie di prevenzione. L' ipotesi più solida, al momento, sembra quella di una deviazione per evitare che la corrente del Trebbia batta contro le sponde.

Il sopralluogo è stato compiuto lo scorso 22 novembre nei due punti più critici del comune di Gossolengo: la sponda di Pontenuovo (dove il fiume minaccia la pista di aeromodellismo con l' area di sosta del Parco del Trebbia) e la parte del capoluogo interessata dalla polveriera militare. Hanno partecipato il sindaco di Gossolengo Andrea Balestrieri, il vice Aldo Abbruzzese, i tecnici del Parco Michele Zanelli e Stefano Porta, il responsabile dell' Aipo di Piacenza Stefano Baldini assieme agli ingegneri Mirella Vergnani e Marina Girometta e, in rappresentanza del Polo di Mantenimento, i luogotenenti Angelo Sanna e Basilio Mandas.

«Il risultato più evidente del sopralluogo è che non è stata riscontrata alcuna "somma urgenza" tale da richiedere un intervento immediato» sottolinea il sindaco Balestrieri. «Si è concordata invece la necessità di coinvolgere la Regione per predisporre fondi necessari per un più ampio intervento di modificazione dell' alveo: proprio in questi giorni contatteremo l' assessore regionale alla protezione civile, Paola Gazzolo, per avanzare la richiesta».

L' idea ipotizzata dai progettisti è simile a quella già sperimentata poco più a valle tra Ca' della Volpe (Gragnano) e l' ex Dromo (Gossolengo): eliminare l' eccesso di ghiaia nella parte centrale dell' alveo scavando un canale in mezzo al fiume. Un modo per fare sì che la corrente del Trebbia proceda in maniera lineare in quella zona, "raddrizzando" le curve e i meandri che ora "battono" contro le sponde. Un intervento che richiede sostanziosi finanziamenti e che dovrà ancora essere definito in fase

progettuale. La speranza è che possa essere realizzato nel 2020.

Un varco per riaprire la provinciale 654, la Provincia inizia i lavori

Nella mattinata del 3 dicembre sono partiti i lavori. L'ente di via Garibaldi: «Per andare incontro alle esigenze dei cittadini fortemente disagiati interveniamo con risorse nostre»

L'importante **dissesto** franoso che ha coinvolto la sede stradale a Folli, sulla Strada provinciale n. 654 R di Valnure a causa dell'ultima emergenza maltempo ha reso necessaria la chiusura del tratto di strada interessato in attesa di un primo assestamento del **dissesto**. Per andare incontro alle esigenze dei cittadini, che devono servirsi di percorsi alternativi e disagiati per gli spostamenti a valle, la Provincia di Piacenza si è attivata, monitorando quotidianamente l'evoluzione del fenomeno franoso allo scopo di individuare il momento più opportuno per intervenire adeguatamente e senza spreco di risorse per poter ripristinare le condizioni di percorribilità del tratto di strada interessato, dello sviluppo complessivo di circa 50 **metri**. «La Provincia - fa sapere in una nota - non dispone delle risorse necessarie per far fronte ad un intervento risolutivo ma, nonostante le difficoltà e in attesa dell'assegnazione dei fondi, questa mattina - 3 dicembre - ha dato avvio ai lavori finalizzati alla regimazione delle **acque** superficiali con l'obiettivo di eliminare una delle cause responsabili del movimento del corpo di frana e facilitare il consolidamento dell'ammasso. L'intervento, cui la Provincia farà fronte con l'utilizzo di risorse proprie pur avendo provveduto alla tempestiva richiesta in Regione, prevede, oltre alla pulizia dell'area dalle piante e arbusti, la realizzazione di una rete di canali per la regimazione delle **acque** superficiali finalizzata alla deacquificazione dei terreni dissestati e, quindi, funzionale all'eventuale ripristino di un collegamento - anche solo pedonale - che possa consentire ai cittadini di attraversare in **sicurezza** il tratto chiuso alla circolazione veicolare». A questo proposito il presidente Barbieri sottolinea l'impegno finanziario della Provincia che «ancora una volta fronteggia un'ulteriore situazione di emergenza legata al **dissesto idrogeologico** di cui la viabilità provinciale è vittima, con utilizzo di risorse proprie. Continua il monitoraggio di tutte le strade provinciali a cura del **servizio** Viabilità della Provincia di Piacenza».

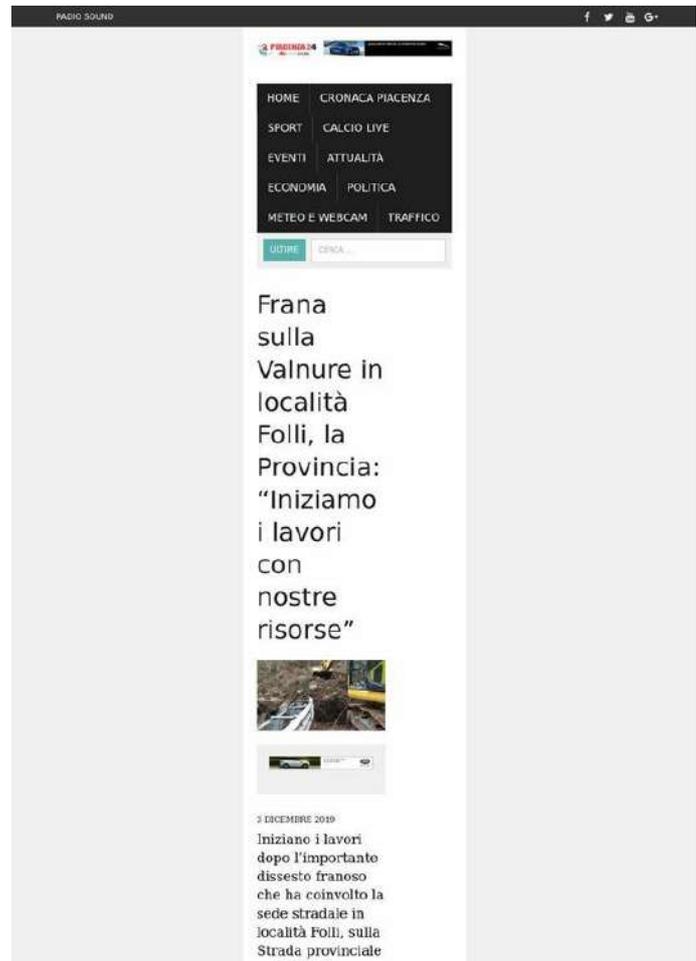


The screenshot shows the top of a news article on the website 'IL PIACENZA'. The header includes the site name, the logo for 'GARBI' (Garbini), and the tagline 'più famoso d'Italia'. The article title is 'Un varco per riaprire la provinciale 654, la Provincia inizia i lavori'. Below the title is a sub-headline: 'Nella mattinata del 3 dicembre sono partiti i lavori. L'ente di via Garibaldi: «Per andare incontro alle esigenze dei cittadini fortemente disagiati interveniamo con risorse nostre»'. There is a small photo of a yellow excavator working on a road. To the right, there is a section titled 'I più letti di oggi' with four items. At the bottom right, there is an advertisement for 'thello' with the text 'UNA PARTE DI TE SA GIÀ COME FARE' and 'PCMBARISTO'.

Frana sulla Valnure in località Folli, la Provincia: Iniziamo i lavori con nostre risorse

Iniziano i lavori dopo l'importante **dissesto** franoso che ha coinvolto la sede stradale in località Folli, sulla Strada provinciale n. 654 R di Valnure a causa dell'ultima emergenza maltempo. Maltempo che, come noto, ha reso necessaria la chiusura del tratto di strada interessato in attesa di un primo assestamento del **dissesto**. Per andare incontro alle esigenze dei cittadini, che devono servirsi di percorsi alternativi e disagiati per gli spostamenti a valle, la Provincia si è immediatamente attivata. Lo ha fatto monitorando quotidianamente l'evoluzione del fenomeno franoso allo scopo di individuare il momento più opportuno per intervenire adeguatamente e senza spreco di risorse. Obiettivo ripristinare le condizioni di percorribilità del tratto di strada interessato, dello sviluppo complessivo di circa 50 **metri**. La Provincia non dispone delle risorse necessarie per far fronte ad un intervento risolutivo; ma, nonostante le difficoltà e in attesa dell'assegnazione dei fondi, questa mattina si è dato avvio ai lavori finalizzati alla regimazione delle **acque** superficiali. Il tutto con l'obiettivo di eliminare una delle cause responsabili del movimento del corpo di frana e facilitare il consolidamento dell'ammasso. L'intervento, cui la

Provincia farà fronte con l'utilizzo di risorse proprie pur avendo provveduto alla tempestiva richiesta in Regione, prevede, oltre alla pulizia dell'area dalle piante e/o arbusti, la realizzazione di una rete di canali per la regimazione delle **acque** superficiali finalizzata alla deacquificazione dei terreni dissestati e, quindi, funzionale all'eventuale ripristino di un collegamento anche solo pedonale che possa consentire ai cittadini di attraversare in **sicurezza** il tratto chiuso alla circolazione veicolare. A questo proposito il Presidente Barbieri sottolinea l'impegno finanziario della Provincia che ancora una volta fronteggia un'ulteriore situazione di emergenza legata al **dissesto idrogeologico** di cui la viabilità provinciale è vittima, con utilizzo di risorse proprie. Continua il monitoraggio di tutte le strade provinciali a cura del **servizio** Viabilità della Provincia di Piacenza.



Frana di Folli, la Provincia inizia i lavori per il ripristino della vaibilità

L'importante **dissesto** franoso che ha coinvolto la sede stradale in loc. Folli, sulla Strada provinciale n. 654 R di Valnure a causa dell'ultima emergenza maltempo, come noto, ha reso necessaria la chiusura del tratto di strada interessato in attesa di un primo assestamento del **dissesto**. Per andare incontro alle esigenze dei cittadini, che devono servirsi di percorsi alternativi e disagiati per gli spostamenti a valle, la Provincia si è immediatamente attivata, monitorando quotidianamente l'evoluzione del fenomeno franoso allo scopo di individuare il momento più opportuno per intervenire adeguatamente e senza spreco di risorse per poter ripristinare le condizioni di percorribilità del tratto di strada interessato, dello sviluppo complessivo di circa 50 **metri**. La Provincia non dispone delle risorse necessarie per far fronte ad un intervento risolutivo ma, nonostante le difficoltà e in attesa dell'assegnazione dei fondi, questa mattina si è dato avvio ai lavori finalizzati alla regimazione delle **acque** superficiali con l'obiettivo di eliminare una delle cause responsabili del movimento del corpo di frana e facilitare il consolidamento dell'ammasso. L'intervento, cui la Provincia farà fronte con l'utilizzo di risorse proprie pur avendo provveduto alla tempestiva richiesta in Regione, prevede, oltre alla pulizia dell'area dalle piante e/o arbusti, la realizzazione di una rete di canali per la regimazione delle **acque** superficiali finalizzata alla deacquificazione dei terreni dissestati e, quindi, funzionale all'eventuale ripristino di un collegamento - anche solo pedonale - che possa consentire ai cittadini di attraversare in **sicurezza** il tratto chiuso alla circolazione veicolare. A questo proposito il Presidente Barbieri sottolinea l'impegno finanziario della Provincia che ancora una volta fronteggia un'ulteriore situazione di emergenza legata al **dissesto idrogeologico** di cui la viabilità provinciale è vittima, con utilizzo di risorse proprie. Continua il monitoraggio di tutte le strade provinciali a cura del **servizio** Viabilità della Provincia di Piacenza.



The screenshot shows the PiacenzaSera.it website interface. The main article is titled "Frana di Folli, la Provincia inizia i lavori per il ripristino della vaibilità". The article text is partially visible, starting with "L'importante dissesto franoso che ha coinvolto la sede stradale in loc. Folli, sulla Strada provinciale n. 654 R di Valnure a causa dell'ultima emergenza maltempo, come noto, ha reso necessaria la chiusura del tratto di strada interessato in attesa di un primo assestamento del dissesto." Below the text is a photograph of a yellow excavator working on a dirt area. The website also features a sidebar with a weather forecast for Piacenza (8°C, 4°C) and a "Lettere" section with user comments.

Lavori di riqualificazione fluviale a Gossolengo nel Parco Fluviale Trebbia

È stato approvato e finanziato dai Parchi del Ducato il Progetto Definitivo di "Rimozione di pennello in blocchi di cemento lungo il fiume Trebbia in Comune di Gossolengo (PC)", finalizzato ad incrementare la qualità ecologica del fiume e a favorirne il processo di recupero morfologico, per un importo totale di 50.000 Euro. Il fiume Trebbia è stato soggetto ad un processo di restringimento e approfondimento dell'alveo, conseguente in prevalenza alle estrazioni di inerti protrattasi per diversi decenni. In Comune di Gossolengo (PC) a monte dell'ex Polveriera è inoltre presente in destra idrografica il residuo di un pennello in blocchi di cemento, realizzato con ogni probabilità a protezione di un guado temporaneo ora in disuso, che restringe ulteriormente e localmente la larghezza del fiume, inducendo lo spostamento dell'alveo attivo verso la sinistra idrografica e il progressivo abbandono dai processi di evoluzione morfologica di parte dell'alveo e della piana inondabile. Il progetto intende intervenire sul pennello mediante asportazione di porzioni dello stesso, così da indurre un progressivo smantellamento dell'opera e permettere così al flusso della corrente di riappropriarsi della porzione di alveo attivo e

piana inondabile ora abbandonati in destra idrografica. Il recupero dell'interazione fra ambiente acquatico, ripario e golenale può portare ad un significativo miglioramento dei processi ecologici quali, ad esempio, l'apporto di sostanza organica dalla piana inondabile al corso d'acqua e/o viceversa, cui è associato un miglioramento delle comunità biologiche sia acquatiche che ripariali. L'intervento determina la riattivazione e l'incremento dei processi di erosione e deposizione e quindi la riattivazione della dinamica di costruzione e mantenimento delle forme fluviali. Questo si traduce nel ripristino di habitat, sia in alveo che lungo le sponde, per le diverse comunità biologiche. Analoghi benefici in termini di diversificazione degli habitat sono connessi alla mitigazione o inversione dell'incisione dell'alveo che produce un abbassamento dei livelli di falda. Saranno eliminati tratti del pennello, al fine di permettere l'ingresso dell'acqua e il conseguente smantellamento delle restanti parti grazie alla spinta della corrente. Si prevede inoltre di tagliare e rimuovere tutti i cavi di acciaio dell'intera struttura, al fine di destabilizzare i blocchi che rimarranno in situ, favorendo così la loro mobilitazione: si ritiene che la gran parte dei blocchi saranno spostati dalla stessa corrente fluviale nella buca ora presente a valle del pennello. I blocchi saranno presi in carico e riutilizzati, non si prevede pertanto il conferimento in



The screenshot shows a news article on the PiacenzaSera.it website. The article title is "Lavori di riqualificazione fluviale a Gossolengo nel Parco Fluviale Trebbia". The article text is as follows:

È stato approvato e finanziato dai Parchi del Ducato il Progetto Definitivo di "Rimozione di pennello in blocchi di cemento lungo il fiume Trebbia in Comune di Gossolengo (PC)", finalizzato ad incrementare la qualità ecologica del fiume e a favorirne il processo di recupero morfologico, per un importo totale di 50.000 Euro.

Il fiume Trebbia è stato soggetto ad un processo di restringimento e approfondimento dell'alveo, conseguente in prevalenza alle estrazioni di inerti protrattasi per diversi decenni. In Comune di Gossolengo (PC) a monte dell'ex Polveriera è inoltre presente in destra idrografica il residuo di un pennello in blocchi di cemento, realizzato con ogni probabilità a protezione di un guado temporaneo ora in disuso, che restringe ulteriormente e localmente la larghezza del fiume, inducendo lo spostamento dell'alveo attivo verso la sinistra idrografica e il progressivo abbandono dai processi di evoluzione morfologica di parte dell'alveo e della piana inondabile.

Il progetto intende intervenire sul pennello mediante asportazione di porzioni dello stesso, così da indurre un progressivo smantellamento dell'opera e permettere così al flusso della corrente di riappropriarsi della porzione di alveo attivo e piana inondabile ora abbandonati in destra idrografica.

Il recupero dell'interazione fra ambiente acquatico, ripario e golenale può portare ad un significativo miglioramento dei processi ecologici quali, ad esempio, l'apporto di sostanza organica dalla piana inondabile al corso d'acqua e/o viceversa, cui è associato un

discarica degli stessi. Un intervento puntuale ma significativo - lo definisce il Presidente dei Parchi del Ducato Agostino Maggiali - che ha la duplice finalità di garantire **maggior sicurezza idraulica** in questo tratto di **fiume** e di diversificare la morfologia **fluviale** aumentandone i livelli di naturalità. Molto contento per quest' opera che attuerà l' Ente Parchi del Ducato - commenta Andrea Balestrieri, Sindaco di Gossolengo e Presidente della comunità del Parco del **Trebbia**. - che dimostra la volontà condivisa di rendere il Parco del **Trebbia** un vero Parco e un gesto di attenzione al nostro territorio.

Ricognizione dei danni causati dalla piena di Po, Nure e Trebbia

On line il modulo da riconsegnare entro giovedì 5 dicembre PIACENZA - E' scaricabile dal sito www.comune.piacenza.it, tra le notizie in evidenza nella home page, il modulo predisposto per una ricognizione, da parte della Regione Emilia Romagna, dei danni subiti da soggetti pubblici, privati cittadini e titolari di attività produttive a seguito della recente piena del fiume Po e degli affluenti Nure e Trebbia, che ha interessato il territorio del Comune di Piacenza tra il 22 e il 28 novembre scorsi. Il documento in questione, debitamente compilato, deve pervenire entro e non oltre le ore 12 di giovedì 5 dicembre, inviandolo all' indirizzo di posta elettronica protezione.civile@comune.piacenza.it o consegnandolo in formato cartaceo al punto Quinfo di piazzetta Pescheria. L' Ufficio di Protezione Civile del Comune di Piacenza precisa che, trattandosi di una prima rilevazione delle conseguenze degli eventi meteorologici di fine novembre, tutte le dichiarazioni saranno oggetto di verifiche e accertamenti ulteriori; la compilazione del modulo, infatti, è necessaria per valutare l' entità dei danni causati, ma non comporta l' avvio automatico di una procedura amministrativa di rimborso.



Home - 4 dicembre 2019 - HOME - ATTUALITÀ - EVENTI - NOTIZIE IN PROVINCIA - REGIONE - SPORT - TURISMO

BOLOGNA - FERRARA - FORLÌ CESENA - MODENA - PARMA - PIACENZA - RAVENNA - REGGIO EMILIA - RIMFIO

Home - Piacenza - Ricognizione dei danni causati dalla piena di Po, Nure e Trebbia

Ricognizione dei danni causati dalla piena di Po, Nure e Trebbia

Di **Roberto Di Biase** - 4 dicembre 2019

Like 1

f t in

On line il modulo da riconsegnare entro giovedì 5 dicembre

PIACENZA - E' scaricabile dal sito www.comune.piacenza.it, tra le notizie in evidenza nella home page, il modulo predisposto per una ricognizione, da parte della Regione Emilia Romagna, dei danni subiti da soggetti pubblici, privati cittadini e titolari di attività produttive a seguito della recente piena del fiume Po e degli affluenti Nure e Trebbia, che ha interessato il territorio del Comune di Piacenza tra il 22 e il 28 novembre scorsi.

Il documento in questione, debitamente compilato, deve pervenire entro e non oltre le ore 12 di giovedì 5 dicembre, inviandolo all' indirizzo di posta elettronica protezione.civile@comune.piacenza.it o consegnandolo in formato cartaceo al punto Quinfo di piazzetta Pescheria.

L' Ufficio di Protezione Civile del Comune di Piacenza precisa che, trattandosi di una prima rilevazione delle conseguenze degli eventi meteorologici di fine novembre, tutte le dichiarazioni saranno oggetto di verifiche e accertamenti ulteriori; la compilazione del modulo, infatti, è necessaria per valutare l' entità dei danni causati, ma non comporta l' avvio automatico di una procedura amministrativa di rimborso.

ARTICOLI CORRELATI | ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE

Ultime notizie

- Ricognizione dei danni causati dalla piena di Po, Nure e Trebbia**
 Piacenza - 4 dicembre 2019
- Come prevenire le truffe: posto info al CUP di Baggiovara**
 Modena - 4 dicembre 2019
- Perù, incrociameci sette l'androne**
 Venezia - 4 dicembre 2019
- Nansi e genitori raccontano avventure ai bambini**
 Venezia - 4 dicembre 2019

scandiano

Pedemontana sul torrente Lodola Da oggi c'è il senso unico alternato

Prosegue l'intervento di consolidamento e ripristino del ponte sul torrente Lodola della sp 37, la Pedemontana che da Albinea porta a Chiozza di Scandiano, avviato la scorsa estate dalla Provincia. Da oggi, per gestire in condizioni di sicurezza il cantiere, il transito dei veicoli sul ponte - che da febbraio non è percorribile dai mezzi pesanti superiori a 32 tonnellate - verrà istituito un senso unico alternato, regolato da impianto semaforico o da movieri, con contestuale riduzione del limite velocità a 30 km/h.

«Quello in corso è il primo di due lotti di lavori, per un importo complessivo di 870.000 euro finanziati dal ministero, che prevede il consolidamento e il ripristino delle strutture in cemento armato - spiega il dirigente del Servizio infrastrutture, Valerio Bussei - Un volta ultimato questo primo intervento, verrà effettuato il ripristino del piano viabile e dei guard-rail».



SCANDIANO - COMPRESORIO CERAMICHE

Pedemontana sul torrente Lodola Da oggi c'è il senso unico alternato

Potranno percorrerlo sia i pedoni sia le automobili. Ferri: «Prima del previsto per ridurre i disagi»

Il ponte di cemento armato che da Albinea porta a Chiozza di Scandiano, sulla sp 37, è stato riaperto al traffico dei pedoni e delle automobili. Il cantiere di consolidamento e ripristino del ponte è in corso da febbraio. Il direttore del Servizio Infrastrutture, Valerio Bussei, ha spiegato che l'intervento è stato finanziato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il ponte è lungo 100 metri e ha una larghezza di 12 metri. Il cantiere è stato delimitato da barriere e segnaletica. Il traffico dei pedoni e delle automobili è regolato da un impianto semaforico. Il limite di velocità è stato ridotto a 30 km/h.

Tagenziale Bonaccini alla Corte Ospitale presenta il progetto

Il sindaco di Reggio Emilia, Luca Cordero Serbelloni, ha presentato il progetto di Tagenziale Bonaccini alla Corte Ospitale. Il progetto prevede la costruzione di un nuovo edificio per il Comune di Reggio Emilia. Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale.

Alta Festa dello sport in 450 per la solidarietà

La Provincia di Reggio Emilia ha organizzato l'Alta Festa dello sport in 450 per la solidarietà. L'evento si è svolto a Reggio Emilia e ha visto la partecipazione di 450 atleti. L'evento è stato organizzato dalla Provincia di Reggio Emilia.

Riapre a Scandiano il ponte Iano-Ca' de Caroli

Con qualche giorno di anticipo sulla tempistica prevista in origine, si sono conclusi i lavori di consolidamento delle fondazioni del ponte Iano-Ca' de Caroli con la realizzazione di una traversa con sassi ciclopici e cemento. Questo consente la riapertura del ponte sia al traffico ciclopedonale che veicolare da Mercoledì 4 dicembre. Termina così la fase emergenziale che aveva comportato la chiusura del ponte a seguito del riscontro di una importante erosione del terreno, causato dalle piene, che minava la solidità delle fondazioni del ponte. Chiusura disposta dal comune su richiesta del Servizio Tecnico di Bacino della Regione, competente su fiumi e infrastrutture connesse, nel luglio scorso. L'investimento di circa 100 mila euro è stato interamente coperto dai fondi stanziati dalla Regione e Protezione Civile nazionale. Subito dopo l'inverno i lavori ripartiranno, concentrati sull'impalcato superiore, per quanto riguarda la sostituzione delle barriere, allargamento del pedonale - che raddoppierà e sarà messo in sicurezza da una protezione che lo separerà dalla parte carrabile - col rifacimento di giunti e manto di copertura in asfalto. 'Abbiamo preferito - ha affermato il vice sindaco con delega ai lavori pubblici Marco Ferri - riaprire subito il ponte sia ai pedoni che alle auto, una volta terminata la prima parte dei lavori, per non prolungare ulteriormente i disagi ai cittadini delle due frazioni; la seconda parte dei lavori (che non interessa la sicurezza della struttura ma che riteniamo importante per avere un passaggio ciclopedonale più sicuro e fruibile) sarà eseguita subito dopo la parte più dura dell'inverno, anche su consiglio dei tecnici. L'investimento di questa seconda parte è pari a circa 160.000 euro'. Centrato così l'obiettivo di riaprire il ponte entro la fine dell'anno grazie ad una sinergia dei vari enti coinvolti (comune e Regione-STB). 'E' veramente doveroso - ha aggiunto Ferri - ringraziare la ditta incaricata (Parenti Costruzioni), il direttore lavori (Ing. Mauro Bergonzini) e il dirigente del comune Ing. Matteo Nasi per lo sforzo compiuto e i lavori eseguiti ininterrottamente anche durante condizioni meteo avverse'. 'Il ringraziamento - ha aggiunto il sindaco di Scandiano Matteo Nasciuti - va ovviamente anche a tutti i cittadini interessati che con pazienza hanno vissuto i disagi, ma che hanno compreso lo sforzo fatto e la prospettiva, quando anche la seconda parte dei lavori sarà conclusa, di avere un ponte più moderno, sicuro e a misura di chi lo percorre a piedi e in bicicletta'.



Con qualche giorno di anticipo sulla tempistica prevista in origine, si sono conclusi i lavori di consolidamento delle fondazioni del ponte Iano-Ca' de Caroli con la realizzazione di una traversa con sassi ciclopici e cemento. Questo consente la riapertura del ponte sia al traffico ciclopedonale che veicolare da Mercoledì 4 dicembre. Termina così la fase emergenziale che aveva comportato la chiusura del ponte a seguito del riscontro di una importante erosione del terreno, causato dalle piene, che minava la solidità delle fondazioni del ponte. Chiusura disposta dal comune su richiesta del Servizio Tecnico di Bacino della Regione, competente su fiumi e infrastrutture connesse, nel luglio scorso. L'investimento di circa 100 mila euro è stato interamente coperto dai fondi stanziati dalla Regione e Protezione Civile nazionale. Subito dopo l'inverno i lavori ripartiranno, concentrati sull'impalcato superiore, per quanto riguarda la sostituzione delle barriere, allargamento del pedonale - che raddoppierà e sarà messo in sicurezza da una protezione che lo separerà dalla parte carrabile - col rifacimento di giunti e manto di copertura in asfalto. 'Abbiamo preferito - ha affermato il vice sindaco con delega ai lavori pubblici Marco Ferri - riaprire subito il ponte sia ai pedoni che alle auto, una volta terminata la prima parte dei lavori, per non prolungare ulteriormente i disagi ai cittadini delle due frazioni; la seconda parte dei lavori (che non interessa la sicurezza della struttura ma che riteniamo importante per avere un passaggio ciclopedonale più sicuro e fruibile) sarà eseguita subito dopo la parte più dura dell'inverno, anche su consiglio dei tecnici. L'investimento di questa seconda parte è pari a circa 160.000 euro'. Centrato così l'obiettivo di riaprire il ponte entro la fine dell'anno grazie ad una sinergia dei vari enti coinvolti (comune e Regione-STB). 'E' veramente doveroso - ha aggiunto Ferri - ringraziare la ditta incaricata (Parenti Costruzioni), il direttore lavori (Ing. Mauro Bergonzini) e il dirigente del comune Ing. Matteo Nasi per lo sforzo compiuto e i lavori eseguiti ininterrottamente anche durante condizioni meteo avverse'. 'Il ringraziamento - ha aggiunto il sindaco di Scandiano Matteo Nasciuti - va ovviamente anche a tutti i cittadini interessati che con pazienza hanno vissuto i disagi, ma che hanno compreso lo sforzo fatto e la prospettiva, quando anche la seconda parte dei lavori sarà conclusa, di avere un ponte più moderno, sicuro e a misura di chi lo percorre a piedi e in bicicletta'.

Pedemontana, da domani ponte di Borzano a senso unico alternato

Prosegue l'intervento di consolidamento e ripristino del ponte sul **torrente** Lodola della Sp 37 - la Pedemontana che da Albinea porta a Chiozza di Scandiano - avviato la scorsa estate dalla Provincia di Reggio Emilia a Borzano. Da domani, per gestire in condizioni di sicurezza le prossime fasi di cantiere, il transito dei veicoli sul ponte - che dallo scorso febbraio non è percorribile dai veicoli con massa a pieno carico superiore a 32 tonnellate - dovrà essere mantenuto su una sola corsia per volta: da mercoledì 4 dicembre verrà pertanto istituito un senso unico alternato, regolato da impianto semaforico o da movieri per smaltire eventuali code, con contestuale riduzione del limite velocità a 30 km/h. Permane, ovviamente, il divieto di transito ai mezzi pesanti oltre le 32 tonnellate, che già da febbraio utilizzano percorsi alternativi. 'Quello in corso è il primo di due lotti di consistenti lavori, per un importo complessivo di 870.000 euro finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attraverso il Piano sessennale 2018-2023 a favore di Province e Città metropolitane, che prevede il consolidamento ed il ripristino delle strutture in cemento armato, anche in alveo - spiega il dirigente del Servizio Infrastrutture, **Valerio** Bussei - Un volta ultimato questo primo intervento, verrà effettuato il ripristino del piano viabile e dei guard-rail'. Per info in tempo reale sulla viabilità e in caso di eventuali emergenze consultare il profilo Twitter della Provincia di Reggio Emilia @ProvinciadiRE.



The screenshot shows the website interface for Reggio2000. At the top, there's a navigation bar with 'PRIMA PAGINA', 'REGGIO EMILIA', 'CASALGRANDE', 'SCANDIANO', 'RUBIERA', 'CASTELLARANO', and 'BASSA'. Below this is a yellow banner for 'APPENNINO'. The main content area features a news article titled 'Pedemontana, da domani ponte di Borzano a senso unico alternato' dated 03 dicembre 2019. The article includes a photo of a road and a caption: 'Prosegue l'intervento di consolidamento e ripristino del ponte sul torrente Lodola della Sp 37 - la Pedemontana che da Albinea porta a Chiozza di Scandiano - avviato la scorsa estate dalla Provincia di Reggio Emilia a Borzano. Da domani, per gestire in condizioni di sicurezza le prossime fasi di cantiere, il transito dei veicoli sul ponte - che dallo scorso febbraio non è percorribile dai veicoli con massa a pieno carico superiore a 32 tonnellate -'. To the right of the article are several advertisements, including 'CISA', 'FERRETTI CARROZZERIA', and 'SANCRISTOFORO'.

Castelnuovo Rangone, lavori sul ponte ciclopedonale del percorso Natura per riaprire in settimana

Sul ponte ciclopedonale del percorso Natura del Tiepido a Castelnuovo Rangone, chiuso per i danni provocati dal recente maltempo, sono partiti, martedì 3 dicembre, i lavori di consolidamento e manutenzione che, meteo permettendo, consentiranno di riaprire la struttura entro la fine di questa settimana. Nei giorni scorsi è stato eseguito un primo intervento di deviazione della corrente per riportarla nella parte centrale dell' alveo, allo scopo di mettere in **sicurezza** la passerella, mentre una ditta incaricata dalla Provincia ha realizzato una barriera di protezione e puntellatura provvisoria della pila danneggiata dalla corrente. In primavera, infine, è previsto un intervento strutturale che prevede la realizzazione di una scogliera di protezione al fine di risolvere definitivamente il problema. E' di nuovo percorribile il tracciato originario del percorso Natura del **Secchia**, tra Marzaglia nuova e l' oasi del Colombarone nel comune di Formigine, transitabile finora attraverso un by pass provvisorio; dopo i lavori di **Aipo** di prolungamento della difesa spondale contro l' erosione della corrente che aveva danneggiato il tracciato, la Provincia ha completato nei giorni scorsi i lavori di ripristino. Resta chiuso, invece, il percorso Natura del Panaro a Spilamberto all' altezza del ponte della provinciale 16, a causa dell' erosione della sponda del **fiume** provocata dalle recenti piene, in attesa di un intervento di ripristino e consolidamento della sponda da parte di **Aipo**.



Argini "divorati" dalla piena del Po: danni per decine di milioni di euro. VIDEO

Avviata la fase di monitoraggio di tutta la rete dei canali reggiani da parte della bonifica dell' Emilia Centrale. Chiesto lo stato di emergenza. La pioggia ha ingrossato l' Enza, il Po cala ma ora è la neve scioltasi a fare paura

REGGIO EMILIA - Passata la fase d' allarme per la piena del Po - anche se l' emergenza non è completamente rientrata - ora si fa la conta dei danni che si preannunciano pesanti. La Regione ha presentato la richiesta per lo stato di emergenza e ora tocca alle bonifiche che operano sul territorio e lungo tutto l' asse del fiume la quantificazione economica dei danni. Sono partiti i monitoraggi per valutare la dimensione e gli effetti di questa piena lunga e lenta. La bonifica dell' Emilia centrale, reduce dall' approvazione all' unanimità del bilancio che ha stanziato 10 milioni per nuove opere, deve passare in rassegna e valutare le condizioni degli argini: 2mila chilometri solo nel Reggiano. Il transito della gran massa d' acqua nei canali consortili, stimata nell' ordine di 40 milioni di metri cubi, ha infatti gravemente danneggiato le arginature dei canali. Da una prima ricognizione si parla di 15-20 milioni di euro di danni strutturali nella nostra Bassa. Dai conti economici al meteo, che continua a creare apprensione: la pioggia di ieri ha infatti ingrossato di nuovo il fiume Enza, che dunque torna a essere un sorvegliato speciale. Anche per il Po la situazione non è del tutto tranquilla: il livello scende e le aree golenali si stanno svuotando, ma il pericolo non è terminato perché il sole delle ultime ore sta sciogliendo la neve a monte, che si sommerà alle piogge previste nei prossimi giorni.



Volkswagen Transporter 6.1
Guida l'evoluzione

CHI SIAMO | REDAZIONE | CONTATTI | GENERAZIONE | PUBBLICITÀ | MODERAZIONE | BOLOGNINAZIONE | MARMARAZIONE

Kaiti expansion marketing & comunicazione La tua pubblicità qui

Reggionline telereggio

Kaiti expansion marketing & comunicazione La tua pubblicità qui

CRONACA | SPORT | EVENTI | RUBRICHE | TELEREGGIO | SLIDE TV

Home > Video > Cronaca > Provincia > On Demand > Argini "divorati" dalla piena del Po: danni per decine di milioni di euro. VIDEO

Argini "divorati" dalla piena del Po: danni per decine di milioni di euro. VIDEO

3 dicembre 2019 • Cristiana Boni

Argini "divorati" dalla piena del Po: danni per decine di milioni di euro. VIDEO

Player error
The player is having trouble. We'll have it back up and running as soon as possible.

Avviata la fase di monitoraggio di tutta la rete dei canali reggiani da parte della bonifica dell'Emilia Centrale. Chiesto lo stato di emergenza. La pioggia ha ingrossato l'Enza, il Po cala ma ora è la neve scioltasi a fare paura

REGGIO EMILIA - Passata la fase d'allarme per la piena del Po - anche se l'emergenza non è completamente rientrata - ora si fa la conta dei danni che si preannunciano pesanti.

La Regione ha presentato la richiesta per lo stato di emergenza e ora tocca alle bonifiche che operano sul territorio e lungo tutto l'asse del fiume la quantificazione economica dei danni. Sono partiti i monitoraggi per valutare la dimensione e gli effetti di questa piena lunga e lenta. La bonifica dell'Emilia centrale, reduce dall'approvazione all'unanimità del bilancio che ha stanziato 10 milioni per nuove opere, deve passare in rassegna e valutare le condizioni degli argini: 2mila chilometri solo nel Reggiano.

Il transito della gran massa d'acqua nei canali consortili, stimata nell'ordine di 40 milioni di metri cubi, ha infatti gravemente danneggiato le arginature dei canali. Da una prima ricognizione si parla di 15-20 milioni di euro di danni strutturali nella nostra Bassa. Dai conti economici al meteo, che continua a creare apprensione: la pioggia di ieri ha infatti ingrossato di nuovo il fiume Enza, che dunque torna a essere un sorvegliato speciale.

ULTIME NEWS

- 18:24 Argini "divorati" dalla piena del Po: danni per...
- 18:19 Inchiesta affari in Cassazione la...
- 18:07 Discarica a cielo aperto nelle campa...
- 17:59 Tratta di esseri umani, violenze sessual...
- 18:07 Alla Corte d'Appello di Bologna, una modis...
- 18:12 Scandalo in vetrina: le premiazioni d...

> Tutte le ultime news

ON-DEMAND

VIDEO FOTO TO

- Argini "divorati" dalla piena del Po: danni per decine di...
- Inchiesta affari in Cassazione la... discussione del...
- Discarica a cielo aperto nelle... campagne di...

VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

Reggio

Sereno
Temperatura: 8°C
Umidità: 93%
Vento: moderato - E 11 km/h
Stazione alle ore 18:58

Provincia di Reggio Emilia: Pedemontana, da domani ponte di Borzano a senso unico alternato

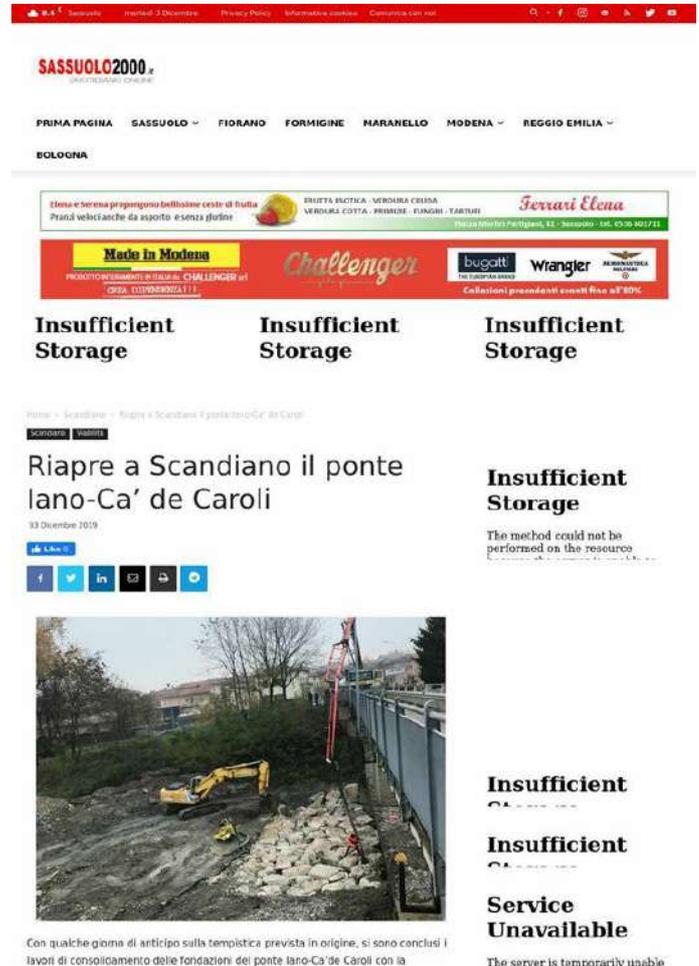
REGGIO EMILIA - Prosegue l'intervento di consolidamento e ripristino del ponte sul torrente Lodola della Sp 37 - la Pedemontana che da Albinea porta a Chiozza di Scandiano - avviato la scorsa estate dalla Provincia di Reggio Emilia a Borzano. Da domani, per gestire in condizioni di sicurezza le prossime fasi di cantiere, il transito dei veicoli sul ponte - che dallo scorso febbraio non è percorribile dai veicoli con massa a pieno carico superiore a 32 tonnellate - dovrà essere mantenuto su una sola corsia per volta: da mercoledì 4 dicembre verrà pertanto istituito un senso unico alternato, regolato da impianto semaforico o da movieri per smaltire eventuali code, con contestuale riduzione del limite velocità a 30 km/h. Permane, ovviamente, il divieto di transito ai mezzi pesanti oltre le 32 tonnellate, che già da febbraio utilizzano percorsi alternativi. "Quello in corso è il primo di due lotti di consistenti lavori, per un importo complessivo di 870.000 euro finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attraverso il Piano sessennale 2018-2023 a favore di Province e Città metropolitane, che prevede il consolidamento ed il ripristino delle strutture in cemento armato, anche in alveo - spiega il dirigente del Servizio Infrastrutture, **Valerio** Bussei - Un volta ultimato questo primo intervento, verrà effettuato il ripristino del piano viabile e dei guard-rail". Per info in tempo reale sulla viabilità e in caso di eventuali emergenze consultare il profilo Twitter della Provincia di Reggio Emilia @ProvinciadiRE.



The screenshot shows the website interface for the news article. At the top, there is a navigation bar with categories like HOME, ATTUALITÀ, EVENTI, NOTIZIE IN REGIONE, REGIONE, SPORT, TURISMO. Below this is a search bar and a menu for various provinces in Emilia Romagna. The main article title is "Provincia di Reggio Emilia: Pedemontana, da domani ponte di Borzano a senso unico alternato" by Roberto Di Blase, dated 3 dicembre 2019. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there is a sidebar with a "volter" advertisement for "CRAZY DAYS" and a section titled "Ultime notizie" with several news items, including one about the Province of Reggio Emilia.

Riapre a Scandiano il ponte Iano-Ca' de Caroli

Con qualche giorno di anticipo sulla tempistica prevista in origine, si sono conclusi i lavori di consolidamento delle fondazioni del ponte Iano-Ca' de Caroli con la realizzazione di una traversa con sassi ciclopici e cemento. Questo consente la riapertura del ponte sia al traffico ciclopedonale che veicolare da Mercoledì 4 dicembre. Termina così la fase emergenziale che aveva comportato la chiusura del ponte a seguito del riscontro di una importante erosione del terreno, causato dalle piene, che minava la solidità delle fondazioni del ponte. Chiusura disposta dal comune su richiesta del Servizio Tecnico di Bacino della Regione, competente su **fiumi** e infrastrutture connesse, nel luglio scorso. L'investimento di circa 100 mila euro è stato interamente coperto dai fondi stanziati dalla Regione e Protezione Civile nazionale. Subito dopo l'inverno i lavori ripartiranno, concentrati sull'impalcato superiore, per quanto riguarda la sostituzione delle barriere, allargamento del pedonale - che raddoppierà e sarà messo in sicurezza da una protezione che lo separerà dalla parte carrabile - col rifacimento di giunti e manto di copertura in asfalto. "Abbiamo preferito - ha affermato il vice sindaco con delega ai lavori pubblici Marco Ferri - riaprire subito il ponte sia ai pedoni che alle auto, una volta terminata la prima parte dei lavori, per non prolungare ulteriormente i disagi ai cittadini delle due frazioni; la seconda parte dei lavori (che non interessa la sicurezza della struttura ma che riteniamo importante per avere un passaggio ciclopedonale più sicuro e fruibile) sarà eseguita subito dopo la parte più dura dell'inverno, anche su consiglio dei tecnici. L'investimento di questa seconda parte è pari a circa 160.000 euro". Centrato così l'obiettivo di riaprire il ponte entro la fine dell'anno grazie ad una sinergia dei vari enti coinvolti (comune e Regione-STB). "E' veramente doveroso - ha aggiunto Ferri - ringraziare la ditta incaricata (Parenti Costruzioni), il direttore lavori (Ing. Mauro Bergonzini) e il dirigente del comune Ing. Matteo Nasi per lo sforzo compiuto e i lavori eseguiti ininterrottamente anche durante condizioni meteo avverse". "Il ringraziamento - ha aggiunto il sindaco di Scandiano Matteo Nasciuti - va ovviamente anche a tutti i cittadini interessati che con pazienza hanno vissuto i disagi, ma che hanno compreso lo sforzo fatto e la prospettiva, quando anche la seconda parte dei lavori sarà conclusa, di avere un ponte più moderno, sicuro e a misura di chi lo percorre a piedi e in bicicletta".



The screenshot shows the website 'SASSUOLO2000' with a navigation menu for various locations: PRIMA PAGINA, SASSUOLO, FIORANO, FORMIGINE, MARANELLO, MODENA, REGGIO EMILIA, and BOLOGNA. Below the menu are several advertisements, including 'Ferrari Elena', 'Made in Modena', 'Challenger', 'Bugatti', and 'Wrangler'. The main content area displays the article title 'Riapre a Scandiano il ponte Iano-Ca' de Caroli' dated 03 Dicembre 2019. A photograph shows a construction site with a yellow excavator and a concrete pump truck. Below the photo is a caption: 'Con qualche giorno di anticipo sulla tempistica prevista in origine, si sono conclusi i lavori di consolidamento delle fondazioni del ponte Iano-Ca' de Caroli con la...'. To the right of the article, there are several 'Insufficient Storage' error messages and a 'Service Unavailable' message.

Pedemontana, da domani ponte di Borzano a senso unico alternato

Prosegue l'intervento di consolidamento e ripristino del ponte sul **torrente** Lodola della Sp 37 - la Pedemontana che da Albinea porta a Chiozza di Scandiano - avviato la scorsa estate dalla Provincia di Reggio Emilia a Borzano. Da domani, per gestire in condizioni di sicurezza le prossime fasi di cantiere, il transito dei veicoli sul ponte - che dallo scorso febbraio non è percorribile dai veicoli con massa a pieno carico superiore a 32 tonnellate - dovrà essere mantenuto su una sola corsia per volta: da mercoledì 4 dicembre verrà pertanto istituito un senso unico alternato, regolato da impianto semaforico o da movieri per smaltire eventuali code, con contestuale riduzione del limite velocità a 30 km/h. Permane, ovviamente, il divieto di transito ai mezzi pesanti oltre le 32 tonnellate, che già da febbraio utilizzano percorsi alternativi. "Quello in corso è il primo di due lotti di consistenti lavori, per un importo complessivo di 870.000 euro finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attraverso il Piano sessennale 2018-2023 a favore di Province e Città metropolitane, che prevede il consolidamento ed il ripristino delle strutture in cemento armato, anche in alveo - spiega il dirigente del Servizio Infrastrutture, **Valerio** Bussei - Un volta ultimato questo primo intervento, verrà effettuato il ripristino del piano viabile e dei guard-rail". Per info in tempo reale sulla viabilità e in caso di eventuali emergenze consultare il profilo Twitter della Provincia di Reggio Emilia @ProvinciadiRE.



The screenshot shows a news article on the website 'SASSUOLO2000'. The article title is 'Pedemontana, da domani ponte di Borzano a senso unico alternato'. The article includes a photo of a road and several advertisements for local businesses like 'Cartelli', 'LARGO VERONA SASSUOLO', and 'COMPUTERS TECNOLOGIES'.

Castelnuovo Rangone, lavori sul ponte ciclopedonale del percorso Natura per riaprire in settimana

Sul ponte ciclopedonale del percorso Natura del Tiepido a Castelnuovo Rangone, chiuso per i danni provocati dal recente maltempo, sono partiti, martedì 3 dicembre, i lavori di consolidamento e manutenzione che, meteo permettendo, consentiranno di riaprire la struttura entro la fine di questa settimana. Nei giorni scorsi è stato eseguito un primo intervento di deviazione della corrente per riportarla nella parte centrale dell' alveo, allo scopo di mettere in sicurezza la passerella, mentre una ditta incaricata dalla Provincia ha realizzato una barriera di protezione e puntellatura provvisoria della pila danneggiata dalla corrente. In primavera, infine, è previsto un intervento strutturale che prevede la realizzazione di una scogliera di protezione al fine di risolvere definitivamente il problema. E' di nuovo percorribile il tracciato originario del percorso Natura del **Secchia**, tra Marzaglia nuova e l' oasi del Colombarone nel comune di Formigine, transitabile finora attraverso un by pass provvisorio; dopo i lavori di Aipo di prolungamento della difesa spondale contro l' erosione della corrente che aveva danneggiato il tracciato, la Provincia ha completato nei giorni scorsi i lavori di ripristino. Resta chiuso, invece, il percorso Natura del Panaro a Spilamberto all' altezza del ponte della provinciale 16, a causa dell' erosione della sponda del **fiume** provocata dalle recenti piene, in attesa di un intervento di ripristino e consolidamento della sponda da parte di Aipo.



The screenshot shows the website 'SASSUOLO2000' with a navigation menu for various locations: PRIMA PAGINA, SASSUOLO, FIORANO, FORMIGINE, MARANELLO, MODENA, REGGIO EMILIA. Below the menu, there is a Zerosystem advertisement with the text 'HAI LA STAMPANTE ROTTA??? Contatta il pronto soccorso Zerosystem! CLICCA QUI!'. The main content area features a news article titled 'Castelnuovo Rangone, lavori sul ponte ciclopedonale del percorso Natura per riaprire in settimana' dated 03 Dicembre 2019. The article includes social media sharing icons and a photograph of the bridge under construction. To the right of the article, there are several error messages: 'Insufficient Storage', 'Service Unavailable', and another 'Insufficient Storage' message.

campogalliano

Emergenza allagamenti Un sms ordinerà di lasciare l'area a rischio

CAMPOGALLIANO. Un Patto di protezione civile tra l'amministrazione e i cittadini delle aree esondabili limitrofe al fiume Secchia: è quello sancito nei giorni scorsi alla presenza del sindaco Paola Guerzoni, la giunta, il responsabile dell'Ufficio tecnico Salvatore Falbo, la referente di Protezione Civile dell'Unione Cristina Bertoli, il coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile e alcuni responsabili del Centro Operativo Comunale. «Il patto - spiega una nota - risponde all'esigenza di fare chiarezza rispetto alle modalità con le quali vengono diramate le comunicazioni di protezione civile per tutti i cittadini di Campogalliano».

Una sezione particolare del documento è dedicata ai cittadini che vivono o frequentano l'area esondabile per i quali è stato attivato un sistema di notifica delle emergenze (compreso anche l'ordine di evacuazione) basato su un messaggio vocale o testuale che il sindaco (o un suo delegato) recapita direttamente ai cittadini su numero telefonico fisso o mobile.

La procedura denominata "Filo Diretto" è un servizio che utilizza diversi canali, soprattutto sms e messaggi vocali registrati, per raggiungere rapidamente i frequentatori dell'area esondabile con comunicazioni puntuali riguardanti rischi specifici.

Attraverso questo sistema di messaggistica si intende ridurre i tempi di notifica dell'ordinanza di evacuazione in caso di pericolosità.

«Si tratta di un percorso che approda a una fase nuova basata sulla corresponsabilità fra l'amministrazione e i cittadini, dove ognuno si impegna a fare la propria parte in termini di informazione, comunicazione e collaborazione», dichiara Paola Guerzoni.

I cittadini sono stati invitati a compilare un modulo di adesione per fornire i recapiti telefonici ai quali verranno inviate le comunicazioni di emergenza o gli ordini di evacuazione. I campogallianesi hanno chiesto al sindaco di sollecitare Aipo e Protezione Civile regionale al fine di spiegare alla comunità i lavori che si stanno svolgendo e si svolgeranno su fiume e cassa di espansione.

--



Castelnuovo, lavori sul percorso natura del Tiepido danneggiato dal maltempo

E' partito l'intervento gestito dalla provincia. La passerella danneggiata riapre in settimana

Sul ponte ciclopedonale del percorso Natura del Tiepido a Castelnuovo Rangone, chiuso per i danni provocati dal recente maltempo, sono partiti, martedì 3 dicembre, i lavori di consolidamento e manutenzione che, meteo permettendo, consentiranno di riaprire la struttura entro la fine di questa settimana. Nei giorni scorsi è stato eseguito un primo intervento di deviazione della corrente per riportarla nella parte centrale dell'alveo, allo scopo di mettere in **sicurezza** la passerella, mentre una ditta incaricata dalla Provincia ha realizzato una barriera di protezione e puntellatura provvisoria della pila danneggiata dalla corrente. In primavera, infine, è previsto un intervento strutturale che prevede la realizzazione di una scogliera di protezione al fine di risolvere definitivamente il problema. E' di nuovo percorribile il tracciato originario del percorso Natura del Secchia, tra Marzaglia nuova e l'oasi del Colombarone nel comune di Formigine, transitabile finora attraverso un by pass provvisorio; dopo i lavori di **Aipo** di prolungamento della difesa spondale contro l'erosione della corrente che aveva danneggiato il tracciato, la Provincia ha completato nei giorni scorsi i lavori di ripristino. Resta chiuso, invece, il percorso Natura del Panaro a Spilamberto all'altezza del

Spilamberto all'altezza del ponte della provinciale 16, a causa dell'erosione della sponda del **fiume** provocata dalle recenti piene, in attesa di un intervento di ripristino e consolidamento della sponda da parte di **Aipo**.

MODENA TODAY
Attualità

Attualità / Castelnuovo Rangone

Castelnuovo, lavori sul percorso natura del Tiepido danneggiato dal maltempo

E' partito l'intervento gestito dalla provincia. La passerella danneggiata riapre in settimana

Redazione 03 DICEMBRE 2019 10:56







Sul ponte ciclopedonale del percorso Natura del Tiepido a Castelnuovo Rangone, chiuso per i danni provocati dal recente maltempo, sono partiti, martedì 3 dicembre, i lavori di consolidamento e manutenzione che, meteo permettendo, consentiranno di riaprire la struttura entro la fine di questa settimana.

Nei giorni scorsi è stato eseguito un primo intervento di deviazione della corrente per riportarla nella parte centrale dell'alveo, allo scopo di mettere in sicurezza la passerella, mentre una ditta incaricata dalla Provincia ha realizzato una barriera di protezione e puntellatura provvisoria della pila danneggiata dalla corrente. In primavera, infine, è previsto un intervento strutturale che prevede la realizzazione di una scogliera di protezione al fine di risolvere definitivamente il problema.

E' di nuovo percorribile il tracciato originario del percorso Natura del Secchia, tra Marzaglia nuova e l'oasi del Colombarone nel comune di Formigine, transitabile finora attraverso un by pass provvisorio; dopo i lavori di Aipo di prolungamento della difesa spondale contro l'erosione della corrente che aveva danneggiato il tracciato, la Provincia ha completato nei giorni scorsi i lavori di ripristino.

Resta chiuso, invece, il percorso Natura del Panaro a Spilamberto all'altezza del

I più letti di oggi

-  1 Chirurgia pediatrica dal ginocchio, importante premio per il sassotese Francesco Picchi
-  2 Uniscor: Due nuovi professori associati in Chirurgia del Trapianto e Oncologia
-  3 Una settimana di lavori per Aras nella Tempiole di Modena
-  4 Solidarietà, oltre cento anziani in difficoltà al pronto soccorso di Lione

Passa la piena dell' **Idice** a Budrio, situazione in via di miglioramento

Nella notte allestito il centro di accoglienza: in mattinata si deciderà se revocare l'ordine di evacuazione

E' passata senza fare danni, l'ondata di piena del **fiume Idice** che ieri sera ha riportato indietro le lancette di due settimane, a Budrio. Lo stato di pericolo -si legge in una nota del comune- è superato. Nella notte infatti è transistato il colmo della piena, senza provocare danni o rotture. Sorvegliato speciale l'**argine** dell' **Idice** nel punto in cui si ruppe lo scorso 17 novembre: i freschi lavori di ripristino hanno però 'tenuto botta' e l'acqua sta defluendo abbassandosi di livello. A ieri sera però, per ordine del Sindaco Maurizio Mazzanti, sono stati una 150ina i residenti fatti uscire dalle abitazioni nella cosiddetta zona 1, ovvero quella più a ridosso dell' **argine**. In mattinata, al centro operativo comunale, si farà il punto e si **valuterà** se revocare o meno le evacuazioni. Intanto per la notte è stato allestito il centro di accoglienza di via Partengo. Anche il blackout che aveva interessato alcune zone è stato superato.

BOLOGNATODAY Cronaca

Cronaca / Budrio

Passa la piena dell' **Idice** a Budrio, situazione in via di miglioramento

Nella notte allestito il centro di accoglienza: in mattinata si deciderà se revocare l'ordine di evacuazione

Redazione
03 DICEMBRE 2019 06:12







I più letti di oggi

- 1 Rifiuti, stop indifferenziata porta a porta da oggi a una sola Curia Smeraldo
- 2 Domenica uolante in piazza: "Si prelevano piume che qualche innocente resti coinvolto"
- 3 Maltempo, Idice di nuovo in piena e blackout a Budrio: 150 persone evacuate
- 4 Rapina in Piazza Re Enzo: l'azione ritorna al verde male

E' passata senza fare **danni**, l'ondata di piena del **fiume Idice** che ieri sera ha riportato indietro le lancette di due settimane, a **Budrio**. Lo stato di pericolo -si legge in una nota del comune- è superato. Nella notte infatti è transistato il **colmo della piena**, senza provocare danni o rotture.

Sorvegliato speciale l'**argine** dell'**Idice** nel punto in cui si **ruppe** lo scorso 17 novembre: i freschi lavori di ripristino hanno però 'tenuto botta' e l'acqua sta defluendo abbassandosi di livello.

A ieri sera però, per ordine del Sindaco Maurizio Mazzanti, sono stati una 150ina i **residenti fatti uscire** dalle abitazioni nella cosiddetta zona 1, ovvero quella più a ridosso dell'**argine**.

In mattinata, al centro operativo comunale, si farà il punto e si **valuterà** se revocare o meno le evacuazioni. Intanto per la notte è stato allestito il centro di accoglienza di via Partengo. Anche il blackout che aveva interessato alcune zone è stato superato.

APPENDIMENTI



Maltempo Budrio: l'Idice rompe gli argini, gli sfollati salgono a 200. Il sindaco fa il punto | VIDEO

17 novembre 2019



Maltempo, Idice di nuovo in piena e blackout a Budrio: 150 persone evacuate

3 dicembre 2019

Argomenti: [budrio](#) [fiumi](#) [maltempo](#) [piena](#) [vicinanze](#)

Piena Idice a Budrio, cessata emergenza: revocata l'evacuazione

Da ieri sera 150 residenti erano stati fatti allontanare per il pericolo di tracimazione del fiume. Intanto il governo concede 24 milioni per lo stato di emergenza dichiarato dalla Regione

Cessato allarme per le zone attorno all' Idice nel territorio di Budrio. Nel primo pomeriggio, dopo una riunione al centro operativo comunale, il sindaco Mazzanti ha revocato l'ordine di evacuazione per le vie interessate dalla zona 1, ovvero Viazza, San Leo, Roversella e Bachieri. L'ordinanza era stata emanata nella giornata di ieri per far fronte in via precauzionale alla piena dell' Idice, che in poche ore è salito di svariati metri, mettendo a rischio anche la recente riparazione della falla, dopo a rottura di due settimane fa. Il fiume nel frattempo, complice anche il bel tempo delle ultime ore, sta defluendo normalmente con livelli dell' acqua in calo. Intanto la Regione incassa la dichiarazione del governo dello stato di emergenza per il maltempo di novembre. E stanziava i primi 24,4 milioni di euro per le opere più urgenti. Ad annunciarlo sono il governatore Stefano Bonaccini e l'assessore regionale all' Ambiente, Paola Gazzolo. Il provvedimento è stato adottato ieri dal Consiglio dei ministri, a cui si aggiungono anche finanziamenti ad hoc per i primi rimborsi ai cittadini, alle associazioni e alle attività produttive che hanno subito danni.

BOLOGNATODAY
Cronaca



Piena Idice a Budrio, cessata emergenza: revocata l'evacuazione

Da ieri sera 150 residenti erano stati fatti allontanare per il pericolo di tracimazione del fiume. Intanto il governo concede 24 milioni per lo stato di emergenza dichiarato dalla Regione

 Redazione
10 DICEMBRE 2019 14:31







Cessato allarme per le zone attorno all'Idice nel territorio di Budrio. Nel primo pomeriggio, dopo una riunione al centro operativo comunale, il sindaco Mazzanti ha revocato l'ordine di evacuazione per le vie interessate dalla zona 1, ovvero Viazza, San Leo, Roversella e Bachieri.

L'ordinanza era stata emanata nella giornata di ieri per far fronte in via precauzionale alla piena dell'Idice, che in poche ore è salito di svariati metri, mettendo a rischio anche la recente riparazione della falla, dopo a rottura di due settimane fa. Il fiume nel frattempo, complice anche

I più letti di oggi

- 1 **Rifiuti, stop indifferenziata porta a porta** da oggi si usa solo la Corta Smeralda
- 2 **Domenica violenta in piazza** "Si insensano prima che qualche innocente resti coinvolto"
- 3 **Maltempo, Idice di nuovo in piena e blackout a Budrio**: 150 persone evacuate
- 4 **Monte San Pietro: anziano morde durante il trasporto in palinuro**, indagini in corso

thello
È THELLO!

Alluvione a Budrio, caduti i pali della rete: telefoni "muti" fino al 7 dicembre

"Nessun lavoro è ancora stato realizzato, a causa delle pessime condizioni del terreno ancora impregnato d'acqua"

Dopo aver contattato nuovamente il **servizio** guasti di Telecom, il Comune di Budrio rende noto che la rete telefonica è ancora interrotta nella zona di Mezzolara. I **tecnici** prevedono la fine della lavorazione per sabato 7 dicembre. Dopo l' **esondazione** dell' **Idice** "dobbiamo comunque rendere noto che a tutt' oggi, - scrive il Comune di in un post - dopo una nostra ispezione sulla Viazza di destra nel luogo dove sono caduti i pali che reggono i fili Telecom, nessun lavoro è ancora stato realizzato, a causa delle pessime condizioni del terreno ancora impregnato d'acqua". Budrio: "Acqua e fango ovunque. Abbiamo perso tutto" Nella giornata di ieri 2 dicembre, dopo le abbondanti **piogge**, è tornata l' allerta nei pressi del **torrente Idice**, ad appena due settimane dalla rottura dell' **argine**. Nel tardo pomeriggio il Comune aveva informato i cittadini che è stata disposta - a scopo precauzionale - l' evacuazione delle via a ridosso degli **argini** via Viazza da destra (a partire da via Vingarano, non inclusa), via dei Bachieri, via **San** Leo e via Roversella. Continuano i lavori sulla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, interrotta dal 17 novembre nella tratta di 4,5 chilometri tra Budrio e Mezzolara per l' **esondazione** dell' **Idice**: Andranno avanti fino all' inizio del 2020.

BOLOGNATODAY
Cronaca



Alluvione a Budrio, caduti i pali della rete: telefoni "muti" fino al 7 dicembre

"Nessun lavoro è ancora stato realizzato, a causa delle pessime condizioni del terreno ancora impregnato d'acqua"

Redazione
03 DICEMBRE 2019 17:00

f t e

Dopo aver contattato nuovamente il servizio guasti di Telecom, il Comune di Budrio rende noto che la rete telefonica è ancora interrotta nella zona di Mezzolara.

I tecnici prevedono la fine della lavorazione per sabato 7 dicembre. Dopo l'esondazione dell'Idice "dobbiamo comunque rendere noto che a tutt'oggi, - scrive il Comune di in un post - dopo una nostra ispezione sulla Viazza di destra nel luogo dove sono caduti i pali che reggono i fili Telecom, nessun lavoro è ancora stato realizzato, a causa delle pessime condizioni del terreno ancora impregnato d'acqua".

Budrio: "Acqua e fango ovunque. Abbiamo perso tutto"

I più letti di oggi

- 1 **Rifugi, stop indifferenziata porta a porta** da oggi si usa solo la Carta Smaraldo
- 2 **Domestica violenta in piazza: "Si insiepanisce prima che qualche innocente esca coinvolto"**
- 3 **Maltempo, l'idea di nuovo in piena e blackout a Budrio: 150 persone evacuate**
- 4 **Morto San Pietro: anziano morto durante il trasporto in palinuro, indagini in corso**

APPROFONDIMENTI

VIDEO | Idice-Budrio, la situazione del fiume nel punto dove hanno rotto l'argine
13 novembre 2019

Maltempo, Protezione Civile: "Anche se smette di piovere, la situazione nella distesa"
28 novembre 2018

DA € 225 AL MESE
TAN 4,99% TAEG 6,04%
CON FINANZIAMENTO
PAI PER DRIVE CONNECTED

Riapre a Scandiano il ponte Iano-Ca' de Caroli

Con qualche giorno di anticipo sulla tempistica prevista in origine, si sono conclusi i lavori di consolidamento delle fondazioni del ponte Iano-Ca' de Caroli con la realizzazione di una traversa con sassi ciclopici e cemento. Questo consente la riapertura del ponte sia al traffico ciclopedonale che veicolare da Mercoledì 4 dicembre. Termina così la fase emergenziale che aveva comportato la chiusura del ponte a seguito del riscontro di una importante erosione del terreno, causato dalle piene, che minava la solidità delle fondazioni del ponte. Chiusura disposta dal comune su richiesta del Servizio Tecnico di Bacino della Regione, competente su fiumi e infrastrutture connesse, nel luglio scorso. L'investimento di circa 100 mila euro è stato interamente coperto dai fondi stanziati dalla Regione e Protezione Civile nazionale. Subito dopo l'inverno i lavori ripartiranno, concentrati sull'impalcato superiore, per quanto riguarda la sostituzione delle barriere, allargamento del pedonale - che raddoppierà e sarà messo in sicurezza da una protezione che lo separerà dalla parte carrabile - col rifacimento di giunti e manto di copertura in asfalto. 'Abbiamo preferito - ha affermato il vice sindaco con delega ai lavori pubblici Marco Ferri - riaprire subito il ponte sia ai pedoni che alle auto, una volta terminata la prima parte dei lavori, per non prolungare ulteriormente i disagi ai cittadini delle due frazioni; la seconda parte dei lavori (che non interessa la sicurezza della struttura ma che riteniamo importante per avere un passaggio ciclopedonale più sicuro e fruibile) sarà eseguita subito dopo la parte più dura dell'inverno, anche su consiglio dei tecnici. L'investimento di questa seconda parte è pari a circa 160.000 euro'. Centrato così l'obiettivo di riaprire il ponte entro la fine dell'anno grazie ad una sinergia dei vari enti coinvolti (comune e Regione-STB). 'E' veramente doveroso - ha aggiunto Ferri - ringraziare la ditta incaricata (Parenti Costruzioni), il direttore lavori (Ing. Mauro Bergonzini) e il dirigente del comune Ing. Matteo Nasi per lo sforzo compiuto e i lavori eseguiti ininterrottamente anche durante condizioni meteo avverse'. 'Il ringraziamento - ha aggiunto il sindaco di Scandiano Matteo Nasciuti - va ovviamente anche a tutti i cittadini interessati che con pazienza hanno vissuto i disagi, ma che hanno compreso lo sforzo fatto e la prospettiva, quando anche la seconda parte dei lavori sarà conclusa, di avere un ponte più moderno, sicuro e a misura di chi lo percorre a piedi e in bicicletta'.



Castelnuovo Rangone, lavori sul ponte ciclopedonale del percorso Natura per riaprire in settimana

Sul ponte ciclopedonale del percorso Natura del Tiepido a Castelnuovo Rangone, chiuso per i danni provocati dal recente maltempo, sono partiti, martedì 3 dicembre, i lavori di consolidamento e manutenzione che, meteo permettendo, consentiranno di riaprire la struttura entro la fine di questa settimana. Nei giorni scorsi è stato eseguito un primo intervento di deviazione della corrente per riportarla nella parte centrale dell' alveo, allo scopo di mettere in **sicurezza** la passerella, mentre una ditta incaricata dalla Provincia ha realizzato una barriera di protezione e puntellatura provvisoria della pila danneggiata dalla corrente. In primavera, infine, è previsto un intervento strutturale che prevede la realizzazione di una scogliera di protezione al fine di risolvere definitivamente il problema. E' di nuovo percorribile il tracciato originario del percorso Natura del **Secchia**, tra Marzaglia nuova e l' oasi del Colombarone nel comune di Formigine, transitabile finora attraverso un by pass provvisorio; dopo i lavori di **Aipo** di prolungamento della difesa spondale contro l' erosione della corrente che aveva danneggiato il tracciato, la Provincia ha completato nei giorni scorsi i lavori di ripristino. Resta chiuso, invece, il percorso Natura del Panaro a Spilamberto all' altezza del ponte della provinciale 16, a causa dell' erosione della sponda del **fiume** provocata dalle recenti piene, in attesa di un intervento di ripristino e consolidamento della sponda da parte di **Aipo**.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.





PRIMA PAGINA BOLOGNA APPENNINO BOLOGNESE REGIONE

HAI LA STAMPANTE ROTTA???
 Contatta il pronto soccorso Zerosystem! **CLICCA QUI!**

STAMPA & OLTRE
 STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
 VIA SARI, 10 - SASSUOLO (MO)
 TEL. 0526 601437 - info@stampaoltre.com

TORRICELLI BOTTICELLI
 bottiglie aceta balsamica ed enologia

ZEROSYSTEM
 Fatti da ingegneri, tecnici e artigiani. Stagni, lanciai, pulitori, lavaggio, stampa.

CASTELNUOVO RANGONE
Castelnuovo Rangone, lavori sul ponte ciclopedonale del percorso Natura per riaprire in settimana
 03 Dicembre 2019

Like 0











Tronchi e ramaglie contro le pile, chiude il ponte di Traghetto

TRAGHETTO. La Provincia di Ferrara ha disposto la chiusura temporanea del traffico veicolare sul ponte di Traghetto, che attraversa il fiume Reno lungo la Sp 7 Zenzalino. La decisione si è resa necessaria a seguito dell'accumulo di legname contro le pile del ponte, conseguente l'ondata di maltempo dei giorni scorsi. Il legname accumulato ostacola il regolare deflusso delle acque ed è fonte di possibile danneggiamento ai sostegni della struttura di attraversamento. Da qui l'ordinanza dell'amministrazione provinciale, in vigore dalle 7.30 e fino alle 18 di giovedì 5, venerdì 6 e sabato 7 dicembre (e comunque fino al ripristino delle normali condizioni di sicurezza), ossia il tempo necessario alla ditta incaricata - la Quattro Emme srl di Porto Viro (Rovigo) - di eseguire i lavori di rimozione del legname. La Provincia provvederà anche alla posa della segnaletica di cantiere e per le indicazioni della viabilità alternativa durante l'intera durata dei lavori. Comunicazione del provvedimento è già stata data anche a Comuni di Molinella e Argenta, Regione Emilia-Romagna, oltre a Prefettura, Questura, Carabinieri, Vigili del fuoco, Tper e Polizia provinciale di Ferrara.



Gli interventi prioritari

Dopo un mese di maltempo i primi 24 milioni per i danni

Il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale Saranno indennizzati cittadini e aziende. La Regione: anche noi in campo

La piena del Po che ha attraversato la pianura emiliana fino al delta, suscitando più di qualche apprensione, è stata solo l'ultimo capitolo.

Proprio per sostenere i primi interventi contro i danni provocati da un'ondata di maltempo che attraverso vari episodi e si è prolungata per un mese, dal 2 novembre all'inizio di dicembre, il governo ha dichiarato lo stato di **emergenza nazionale**.

Il provvedimento è stato adottato l'altro ieri a Roma nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri, che ha assegnato alla Regione Emilia Romagna un primo finanziamento di 24 milioni e 438 mila euro destinati alle azioni prioritarie per affrontare le criticità aperte in seguito agli ultimi eventi meteorologici di portata eccezionale.

Tempi stretti «È stata accolta la nostra richiesta del 22 novembre scorso - affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo - Una notizia importante, frutto del lavoro avviato subito per la conta dei danni e svolto in tempi rapidissimi dai **tecnici della Regione e della Protezione civile regionale**, in stretto raccordo con i territori, proprio per ottenere al più presto le risorse necessarie».

Il quadro completo delle segnalazioni sarà comunque ultimato la prossima settimana, annunciano i due esponenti della giunta **regionale**, «per essere rappresentato al governo e ottenere ulteriori finanziamenti per la messa in **sicurezza** del territorio». Il Consiglio dei ministri, sempre nel provvedimento dell'altro ieri, ha anche annunciato lo stanziamento di appositi finanziamenti per i primi rimborsi ai cittadini, alle associazioni e alle attività produttive che hanno subito le conseguenze del maltempo.

«Si tratta di un tema fondamentale, considerato con la massima attenzione - chiudono Bonaccini e Gazzolo -. E anche la Regione è pronta a fare la propria parte sul fronte degli indennizzi, come già avvenuto in passato, per garantire a tutti il rimborso dei danni subiti».

Giorni difficili La decisione di chiedere la dichiarazione dello stato di **emergenza** è stata presa alla metà del mese scorso, dopo una prima ondata di maltempo che ha colpito il territorio **regionale** mentre l'

CRONACA 19

GLI INTERVENTI PRIORITARI

Dopo un mese di maltempo i primi 24 milioni per i danni

Il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale Saranno indennizzati cittadini e aziende. La Regione: anche noi in campo

«Si tratta di un tema fondamentale, considerato con la massima attenzione - chiudono Bonaccini e Gazzolo -. E anche la Regione è pronta a fare la propria parte sul fronte degli indennizzi, come già avvenuto in passato, per garantire a tutti il rimborso dei danni subiti».

CRONACA

GLI INTERVENTI PRIORITARI

Raccolti 75mila chili per la Colletta alimentare

Il risultato è stato raggiunto in occasione della Colletta alimentare organizzata dalla Caritas di Ferrara. I volontari hanno raccolto 75 mila chili di prodotti alimentari per i bisognosi della città.

CRONACA

Lavori a San Domenico i quadri a San Francesco

Il Comune di Ferrara ha avviato i lavori per la ristrutturazione dell'edificio di San Domenico. I quadri di San Francesco sono stati trasferiti in un altro edificio.

CRONACA

Una lite all'incrocio Chianzetta Pambalanza

Una lite è scoppiata all'incrocio Chianzetta Pambalanza. Un'auto si è urtata contro un camion, causando danni materiali.

CRONACA

La condanna degli assessori Lodi e Baboni per gli illeciti

La condanna degli assessori Lodi e Baboni per gli illeciti commessi durante la loro permanenza in carica.

intero sistema di protezione civile era al lavoro su diversi fronti, a partire dalla riparazione dell' **argine** dell' **Idice** rotto in prossimità di Budrio, sul **torrente** Quaderna, nel Bolognese. Il presidente Stefano Bonaccini aveva annunciato di aver sentito i sindaci dei Comuni colpiti per valutare insieme come far fronte alle necessità più urgenti.

Il maltempo aveva causato problemi negli stessi giorni anche nella zona di Molinella, sempre nel Bolognese.

Il Ferrarese è stato interessato da **piogge** continue e dalla piena del Po e del Panaro.

Il flusso che ha attraversato la provincia si è scaricato in mare alla fine della scorsa settimana. Ora le onde stanno restituendo il legname che si sta andando ad accumulare in grandi quantità sulle spiagge, e che dovrà essere rimosso prima della prossima stagione estiva.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

BERRA

Acqua rossa nel canale Segnalazione all' Arpae

BERRA. Acqua rossa nel canale Fossa Lavezzola a Berra, ed è scattata subito la segnalazione.

È iniziato nei giorni scorsi, in un tratto dove il canale fiancheggia una strada bianca, parallela alla provinciale via Bellaria.

Alcuni passanti hanno notato che in presenza di belle giornate l'acqua appare rossa ed in via precauzionale hanno informato Arpae, Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna.

Lunedì i tecnici dell'agenzia hanno fatto un sopralluogo ed un prelievo delle acque per verificare che non vi siano inquinanti.

Non è stata rilevata **moria** di **pesci** e nemmeno odori anomali da poter temere la presenza di un evento inquinante, però bisogna attendere il risultato delle analisi per dare risposte certe.

Non è la prima volta che in questo tratto di canale, fra l'altro adibito a gara di pesca, si verificano situazioni anomale: **pesci morti**, in

quantità molto ridotta, ed acqua di colorazione strana, ma nulla di importante. La colorazione anomala delle acque del canale ha comunque comprensibilmente suscitato allarme da parte dei cittadini, i quali hanno provveduto a segnalare il fenomeno all'Arpae.

-D. M.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

The collage consists of several newspaper clippings. The largest clipping is from 'La Nuova Ferrara' with the headline 'Una protesta davanti al teatro per i tagli nel settore cultura'. It reports on a protest by the Ferrara Cultural Association against budget cuts. Other smaller clippings include 'L'ex consigliere Bigoni alla guida di Patrimonio', 'Acqua rossa nel canale Segnalazione all'Arpae', 'L'azienda del futuro La tecnologia al servizio della casa intelligente', and 'Fiori sul fusto dell'eccidio'. There are also small photos and graphics interspersed among the text.

traghetto

Il ponte sul Reno chiuso da domani Va tolta la legna

L'intervento urgente deciso dalla Provincia in seguito alla piena dei giorni scorsi Budrio, Idice sotto osservazione ma l'evacuazione è revocata

TRAGHETTO. La Provincia ha disposto la chiusura temporanea del traffico veicolare sul ponte di Traghetto che attraversa il fiume Reno, lungo la Sp7 Zenzalino. La decisione si è resa necessaria per l'accumulo di legname contro le pile del ponte a seguito dell'ondata di maltempo dei giorni scorsi. Questo materiale ostacola il regolare deflusso delle acque ed è fonte di possibile danneggiamento ai sostegni della struttura di attraversamento.

Da qui l'ordinanza dell'amministrazione provinciale, in vigore dalle 7.30 fino alle 18 di domani, venerdì e sabato 7 dicembre (e comunque fino al ripristino delle normali condizioni di sicurezza), ossia il tempo necessario alla ditta - la Quattro Emme srl di Porto Viro (Rovigo) - incaricata già nei giorni scorsi di eseguire i lavori di rimozione del legname. La Provincia provvede anche alla posa della segnaletica di cantiere e per le indicazioni della viabilità alternativa durante i lavori. Comunicazione del provvedimento è stata data anche a: Comuni di Molinella e Argenta, Regione Emilia-Romagna, oltre a Prefettura, Questura, Carabinieri, Vigili del fuoco, Tper e Polizia provinciale di Ferrara.

L'idice a BUDRIO Intanto è cessato lo stato di allerta a Budrio, in provincia di Bologna, causata dall'alto livello raggiunto dalle acque del fiume Idice.

Lunedì c'è stato un altro colmo di piena, si temeva una nuova tracimazione dopo quella verificatasi la settimana precedente ed era stata preparata l'evacuazione di 150 residenti nelle aree a ridosso dell'argine. Ordinanza poi revocata ieri, dopo che i tecnici hanno proceduto alle opportune verifiche e rassicurato sulla situazione. Stasera (ore 20.30, palasport) si terrà un incontro pubblico per fare il punto con l'assessore regionale Paola Gazzolo.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Acqua Ambiente Fiumi

Traghetto, ponte chiuso alle auto

Stop della Provincia per l'accumulo di legname sotto la struttura: serviranno giorni per la rimozione

ARGENTA La Provincia ha disposto la chiusura temporanea del traffico sul ponte di Traghetto che attraversa il fiume Reno, lungo la provinciale 7 Zenzalino. La decisione si è resa necessaria per l'accumulo di legname contro i piloni del ponte a seguito del maltempo dei giorni scorsi. Il legname accumulato ostacola il regolare deflusso delle acque ed è fonte di possibile danneggiamento ai sostegni della struttura di attraversamento. Di qui l'ordinanza dell'amministrazione provinciale, in vigore dalle 7.30 alle 18 di giovedì, venerdì e sabato (e comunque fino al ripristino delle normali condizioni di sicurezza), ossia il tempo necessario alla ditta - la Quattro Emme di Porto Viro - incaricata di eseguire la rimozione del legname. La Provincia prevede anche alla posa della segnaletica di cantiere e per le indicazioni della viabilità alternativa durante l'intera durata dei lavori. E' la conseguenza dell'ondata di maltempo che ha riversato sul territorio pioggia molto superiore alla normale quantità autunnale.

D'altra parte pochi giorni fa il torrente Idice aveva rotto un argine ed era esondato nella zona di Budrio, un paese confinante, un disastro che aveva comportato danni ingenti e centinaia di sfollati. Il territorio ha vissuto giorni di criticità, c'era stata l'allerta meteo, con le piene del Reno e dei canali di livello inferiore, con qualche apprensione del ponte Bastia, con una piena con quota leggermente superiore alla quota 1-gialla. Il sindaco Andrea Baldini aveva addirittura chiesto l'intervento, oltre che dei volontari della protezione civile, anche dell'esercito per tenere monitorata la situazione. Franco Vanini.

MARCOLEDDI - 4 DICEMBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO

ARGENTA E PORTOMAGGIORE

Traghetto, ponte chiuso alle auto

Stop della Provincia per l'accumulo di legname sotto la struttura: serviranno giorni per la rimozione

ARGENTA
La Provincia ha disposto la chiusura temporanea del traffico sul ponte di Traghetto che attraversa il fiume Reno, lungo la provinciale 7 Zenzalino. La decisione si è resa necessaria per l'accumulo di legname contro i piloni del ponte a seguito del maltempo dei giorni scorsi. Il legname accumulato ostacola il regolare deflusso delle acque ed è fonte di possibile danneggiamento ai sostegni della struttura di attraversamento. Di qui l'ordinanza dell'amministrazione provinciale, in vigore dalle 7.30 alle 18 di giovedì, venerdì e sabato (e comunque fino al ripristino delle normali condizioni di sicurezza), ossia il tempo necessario alla ditta - la Quattro Emme di Porto Viro - incaricata di eseguire la rimozione del legname. La Provincia prevede anche alla posa della segnaletica di cantiere e per le indicazioni della viabilità alternativa durante l'intera durata dei lavori. E' la conseguenza dell'ondata di maltempo che ha riversato sul territorio pioggia molto superiore alla normale quantità autunnale. Dalte parte pochi giorni fa il torrente Idice aveva rotto un argine ed era esondato nella zona di Budrio, un paese confinante, un disastro che aveva comportato danni ingenti e centinaia di sfollati. Il territorio ha vissuto giorni di criticità, c'era stata l'allerta meteo, con le piene del Reno e dei canali di livello inferiore.

BOLOGNA
Il provvedimento si tratta di una misura cautelativa, determinata dalle conseguenze della recente piena del Reno, con i suoi rischi per la circolazione. Invece della possibilità di rimozione il legname che prima cede la struttura. L'ordinanza dell'amministrazione provinciale è in vigore dalle 7.30 alle 18 di giovedì, venerdì e sabato. Il comune ha a disposizione le normali condizioni di sicurezza. Avvisati i Comuni di Argenta e Zenzalino, la Provincia ha disposto il trasporto pubblico per i treni di passaggio dall'interazione.

Gli studenti scendono in pista alla factory Ducati
ARGENTA
Le festi Montarone spende il giorno alla Ducati di Borgo Fattoria. Avvicinata vista dalle 200 persone di degli studenti del Istituto Montarone di Argenta e in programma una attività di accoglienza della scuola. Iniziativa a carattere sportivo e motoristico. La gara finale della giornata la vincerà gli studenti del "Rita di Montarone" impegnati nel loro percorso. Il premio è un viaggio a Parigi. Gli altri ragazzi i ragazzi hanno ottenuto un attestato di partecipazione. Il momento di festa, con i compagni della Fattoria, questa potenza ricomincia in via padella e così via. L'organizzazione è stata curata dalla scuola della fabbrica del Futuro (scuola, area e Museo del Patrimonio Industriale di Bologna, dove i giovani hanno sperimentato realtà virtuali, tessuti robotici e programmi. Un altro importante momento è stato l'evento al Top di Fu, voluto dal la stessa in pratica di tutto quanto sopra. In un'area locata tra i boschi di rivoli.

Rivive la 'Cafeteria Porto Maggiore': «La generosità ci ha emozionato»
Distretto dal rogo, il locale del portuense Diakara ricostruito a Valgarola
Molti coloristi hanno dato una mano. La cafeteria rivive ma è stato molto diverso perché non è più solo un locale di ritrovo, ma è anche un luogo di incontro. Dal rogo si erano salvati alcuni mobili e attrezzature, riciclati nella nuova attività, che avrà sempre la stessa nome e il stesso filosofia bar artigianale, con piatti della tradizione locale.

Argenta, Fratelli d'Italia lancia Cesare Galani per le elezioni regionali
Venerdì nel ristorante Soffioli di Argenta il CDCEB della sezione di Fratelli d'Italia, in vista delle elezioni del 20 settembre. Il candidato Roberto Saboni e il capogruppo Roberto Zamboni. Il capogruppo Roberto Zamboni e il capogruppo Roberto Zamboni. Il capogruppo Roberto Zamboni e il capogruppo Roberto Zamboni.

Voghenza, concerto della Young Band alla Sala Estense
La Young Band di Voghenza ha suonato sabato sera alla Sala Estense. Il concerto è stato molto apprezzato dal pubblico. Il concerto è stato molto apprezzato dal pubblico.

Le stelle di Natale della solidarietà: Ail e Bersaglieri raccolgono fondi per la cura della leucemia
ARGENTA
L'Associazione Italiana Leucemia (AIL) ha organizzato un evento di raccolta fondi per la cura della leucemia. L'evento è stato molto apprezzato dal pubblico.

La piena del Savio è passata nella notte: superata la soglia "arancione"

A Cesena la piena del Savio è arrivata nel cuore della nottata tra lunedì e martedì, superando la soglia "arancione"

Torna a splendere il sole su tutta la Romagna dopo le intense piogge di lunedì. A Cesena sono caduti 35,8 millimetri di pioggia, mentre salendo di quota le precipitazioni sono state più consistenti: 45 millimetri a Roversano, 55,2 millimetri a Monte Iottone, 82,4 millimetri a Corsicchie. Le piogge, anche a carattere temporalesco, hanno innalzato i livelli di fiumi e canali. A Cesena la piena del Savio è arrivata nel cuore della nottata tra lunedì e martedì, superando la soglia "arancione" e toccando un picco all' 1 di 6.35 metri. Non sono state segnalate criticità. Dopo il lunedì perturbato l' alta pressione garantirà condizioni di tempo stabile e soleggiato. Per qualche giorno, almeno fino al termine della prima decade di dicembre, l' anticiclone metterà la Romagna al riparo da passaggi perturbati. Con il rasserenamento del cielo non si escludono le prime gelate notturne sulle aree del forese. Nella seconda decade di dicembre i modelli matematici non escludono l' arrivo di masse d' aria più fredde, che porterebbero instabilità e nevicate sui rilievi.

CESENATODAY
Meteo Cesena

Meteo

La piena del Savio è passata nella notte: superata la soglia "arancione"

A Cesena la piena del Savio è arrivata nel cuore della nottata tra lunedì e martedì, superando la soglia "arancione"

Redazione
03 DICEMBRE 2019 10:21







Torna a splendere il sole su tutta la Romagna dopo le intense piogge di lunedì. A Cesena sono caduti 35,8 millimetri di pioggia, mentre salendo di quota le precipitazioni sono state più consistenti: 45 millimetri a Roversano, 55,2 millimetri a Monte Iottone, 82,4 millimetri a Corsicchie. Le piogge, anche a carattere temporalesco, hanno innalzato i livelli di fiumi e canali. A Cesena la piena del Savio è arrivata nel cuore della nottata tra lunedì e martedì, superando la soglia "arancione" e toccando un picco all' 1 di 6.35 metri. Non sono state segnalate criticità.

Dopo il lunedì perturbato l'alta pressione garantirà condizioni di tempo stabile e soleggiato. Per qualche giorno, almeno fino al termine della prima decade di dicembre, l'anticiclone metterà la Romagna al riparo da passaggi perturbati. Con il rasserenamento del cielo non si escludono le prime gelate notturne sulle aree del forese. Nella seconda decade di dicembre i modelli matematici non escludono l'arrivo di masse d'aria più fredde, che porterebbero instabilità e nevicate sui rilievi.

Argomenti: **Meteo**

 Condividi
 Tweet



In Evidenza

I più letti di oggi

- 1 Piogge intense, occorrono speciali i fiumi scatta l'allerta meteo "arancione"
- 2 La piena del Savio è passata nella notte: superata la soglia "arancione"



Offerte imperdibili.



Nella notte è passata la piena del **Montone** e del **Ronco**: superata la soglia "gialla"

A Forlì sono caduti 35,8 millimetri di pioggia, mentre salendo di quota le precipitazioni sono state più consistenti

Torna a splendere il sole su tutta la Romagna dopo le intense **piogge** di lunedì. A Forlì sono caduti 35,8 millimetri di pioggia, mentre salendo di quota le precipitazioni sono state più consistenti: 56 millimetri a Voltre, 51,4 millimetri a Castrocaro, 40,2 millimetri a Corniolo, 69,8 millimetri alla diga di **Ridracoli** e 70 millimetri a Lastra. L'area più colpita è stata quella di **Santa** Maria Nuova (Bertinoro), dove i pluviometri dell'Arpae hanno registrato 87,8 millimetri. Le **piogge**, anche a carattere temporalesco, hanno innalzato i livelli di **fiumi** e canali. A Ponte Braldo la piena del **Montone** è arrivata nel cuore della nottata tra lunedì e martedì, superando la soglia "gialla" e toccando un picco alle 3.15 di 5.41 **metri** (a Forlì è stata di 4,49 alle 00.30). A Castrocaro il **fiume** aveva invece superato la soglia "arancione" alle 20.45, con un picco di 2,16 **metri**. Anche il Ronco ha oltrepassato la soglia "gialla", con un massimo di 5.18 **metri** alle 2.15 a Forlì e 1,41 **metri** (oltre la soglia "arancione") alle 21.30. Non sono state riscontrate criticità. Notevole la crescita del volume della diga di **Ridracoli**, che martedì mattina superava i 28,6 milioni di **metri cubi**, pari ad oltre l'86% del totale. Dopo il lunedì perturbato l'alta pressione garantirà condizioni di tempo stabile e soleggiato.

Per qualche giorno, almeno fino al termine della prima decade di dicembre, l'anticiclone metterà la Romagna al riparo da passaggi perturbati. Con il rasserenamento del cielo non si escludono le prime gelate notturne sulle aree del forese. Nella seconda decade di dicembre i modelli matematici non escludono l'arrivo di masse d'aria più fredde, che porterebbero instabilità e nevicate sui rilievi.

FORLÌTODAYCronaca

Cronaca

Nella notte è passata la piena del Montone e del Ronco: superata la soglia "gialla"

A Forlì sono caduti 35,8 millimetri di pioggia, mentre salendo di quota le precipitazioni sono state più consistenti

Redazione 07 DICEMBRE 2019 09:55

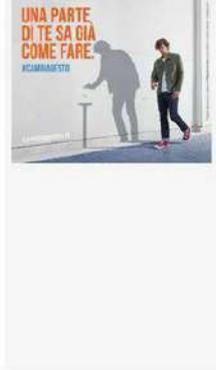


Torna a splendere il sole su tutta la Romagna dopo le intense piogge di lunedì. A Forlì sono caduti 35,8 millimetri di pioggia, mentre salendo di quota le precipitazioni sono state più consistenti: 56 millimetri a Voltre, 51,4 millimetri a Castrocaro, 40,2 millimetri a Corniolo, 69,8 millimetri alla diga di Ridracoli e 70 millimetri a Lastra. L'area più colpita è stata quella di Santa Maria Nuova (Bertinoro), dove i pluviometri dell'Arpae hanno registrato 87,8 millimetri. Le piogge, anche a carattere temporalesco, hanno innalzato i livelli di fiumi e canali. A Ponte Braldo la piena del Montone è arrivata nel cuore della nottata tra lunedì e martedì, superando la soglia "gialla" e toccando un picco alle 3.15 di 5.41 metri (a Forlì è stata di 4,49 alle 00.30).

A Castrocaro il fiume aveva invece superato la soglia "arancione" alle 20.45, con un picco di 2,16 metri. Anche il Ronco ha oltrepassato la soglia "gialla", con un massimo di 5,18 metri alle 2.15 a Forlì e 1,41 metri (oltre la soglia "arancione") alle 21.30. Non sono state riscontrate criticità. Notevole la crescita del volume della diga di Ridracoli, che martedì mattina superava i 28,6 milioni di metri cubi, pari ad oltre l'86% del totale. Dopo il lunedì perturbato l'alta pressione garantirà condizioni di tempo stabile e soleggiato. Per qualche giorno, almeno fino al termine della prima decade di dicembre, l'anticiclone metterà la Romagna al riparo da passaggi perturbati. Con il rasserenamento del cielo non si escludono le prime gelate notturne sulle aree del forese. Nella seconda decade di dicembre i modelli matematici non escludono l'arrivo di masse d'aria

I più letti di oggi

- 1 Scontro frontale sulla via per la Tangente: uno degli automobilisti non ce l'ha fatta
- 2 Scontro frontale sotto l'altare nei pressi della Tangente: due feriti, uno è gravissimo
- 3 Vigilanza stagionale arrestata con l'arrivo di piogge di protesta sui rinforzi della Polizia Locale
- 4 Benedito solitario col passaporto: la via del centro assediata una banca



UNA PARTE DI TE SA GIÀ COME FARE
ACQUANISTE

Provinciale 138 Carreggiata franata

La forte e insistente pioggia di lunedì, sommata a quella dei giorni precedenti, ha causato qualche piccola frana e vari smottamenti. In particolare, c'è da rilevare il movimento franoso verificatosi a valle della provinciale 138 Savio (ex statale 71 umbro-casentinese-romagnola) a circa 200 metri prima del Bivio della Baracca per Selvapiana, direzione Bagno di Romagna-Cesena. In quel punto è franato un breve tratto della banchina stradale.

gi.mo.

.. 14 MERCOLEDÌ - 4 DICEMBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO

Valle del Savio

San Piero in Bagno
Stasera la Giunta e il sindaco Bacchini incontrano i cittadini al palazzo Pasolini

Questa sera alle 20.30, nella sala consiliare di piazza Pasolini di via Verdi, 4, il sindaco di San Piero in Bagno, Francesco Bacchini, e i membri della giunta incontrano per un momento i cittadini.

Provinciale 138 Carreggiata franata

La forte e insistente pioggia di lunedì, sommata a quella dei giorni precedenti, ha causato qualche piccola frana e vari smottamenti. In particolare, c'è da rilevare il movimento franoso verificatosi a valle della provinciale 138 Savio (ex statale 71 umbro-casentinese-romagnola) a circa 200 metri prima del Bivio della Baracca per Selvapiana, direzione Bagno di Romagna-Cesena. In quel punto è franato un breve tratto della banchina stradale.

San Piero, ginnastica all'Auser

Nei mesi scorsi il Centro Auser di via della Solidarietà a San Piero in Bagno, il "cuore di ginnastica" dell'ente per gli anziani, è stato in parte inagibile a causa di un incendio. Il Comune ha provveduto a sistemare il materiale e a far riprendere le attività.

Anci, Cangini eletto nel consiglio

Ennio Cangini, sindaco di San Piero, è stato eletto nel Consiglio dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci). Cangini è stato eletto nel consiglio di amministrazione dell'associazione.

TORNANO

Arrivati a Tornano, gente di imprenditori, il sindaco, lungo, un fiocco rosa, una mamma, una nonna.

Il sindaco di Tornano, Luca Castelli, è stato eletto nel consiglio di amministrazione dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci). Castelli è stato eletto nel consiglio di amministrazione dell'associazione.

Un fucilo rosa dopo 52 anni: a Tornano gli abitanti salgono a otto

La madre: «È l'orgoglio del paese, non si vedeva un neonato da un po'»

L'ultima arrivata è Ryona Michela Dinu. La coppia, rumena, ha una figlia di sei anni e una nonna di 100 anni.

MERCATO SARACINO

Un gravissimo incidente stradale

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto sabato sera a Saracino, in provincia di Forlì. Un'auto è uscita di strada e ha investito un pedone.

Il sindaco e il vice sindaco

Il sindaco di Saracino, Roberto Baccini, e il vice sindaco, Roberto Baccini, sono stati eletti nel consiglio di amministrazione dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci).

Maltempo Ravenna, la piena del fiume Savio ha raggiunto il livello di allarme rosso

La situazione è costantemente monitorata e dovrebbe migliorare nelle prossime ore

Ravenna, 3 dicembre 2019 - La piena del fiume Savio ha raggiunto il livello di allarme rosso. Circa alle 6 di questa mattina è stato raggiunto il picco massimo a Castiglione di Ravenna. Il picco si è stabilizzato attorno alle 7 raggiungendo il livello massimo ed inizierà a discendere nelle prossime ore "È il clima che cambia" La situazione è stata monitorata per tutta la notte ed è tuttora vigilata dalla Polizia locale e dalla Protezione civile. Il picco di piena del Savio transiterà nelle prossime ore dalla frazione Savio per poi cominciare a scendere in tarda mattinata. Gli altri fiumi interessati dalle piene sono il Lamone e i Fiumi Uniti (Ronco e Montone); i livelli per questi fiumi non supereranno l'allerta gialla o arancione a seconda dei punti, ed in mattinata inizieranno a diminuire. Si ricorda che fino alla mezzanotte di oggi è in vigore nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 120, arancione per criticità idraulica e gialla per criticità idrogeologica. A questo proposito il sindaco Michele de Pascale ricorda che 'è vietato accedere/stare nei capanni da pesca' e raccomanda fortemente 'di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua, alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati'.



The screenshot shows the article page on the website. At the top, there is a navigation bar with 'SPECIALI', 'ABBONAMENTI', and 'LEGGI IL GIORNALE'. Below that is the 'il Resto del Carlino RAVENNA' logo and a menu with categories like 'CRONACA', 'SPORT', 'COSA FARE', 'EDIZIONI', 'MORTO', 'MIHAILOVIC', 'BRINA', 'METEO', 'CIOCCOLATINI', 'AUTOSTRADE', and 'MODA'. The main headline is 'Maltempo Ravenna, la piena del fiume Savio ha raggiunto il livello di allarme rosso'. Below the headline is a sub-headline: 'La situazione è costantemente monitorata e dovrebbe migliorare nelle prossime ore'. There are several links for related content: 'Articolo / Ravenna, la brina non si vede "È il clima che cambia"', 'Articolo / L'allerta resta alta: le previsioni', 'Fotogallery / Il maltempo e i fiumi', 'Fotogallery / Le foto del maltempo a Marina, Milano Marittima e Cervia', and 'Video / Maltempo Ravenna, il video del fiume Ronco'. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and Email. Below the article text, there is a photo of the flooded river Savio with the caption 'La piena del fiume Savio'. To the right of the photo is an advertisement for 'Centro Medico Fisios' with contact information. Below the photo is a 'METER' section with the text 'Previsioni meteo, si va sottozero. E dopo l'immacolata possibili sorprese invernali'.

IL RESTO DEL CARLINO

Ravenna, il fiume Savio ha raggiunto il livello rosso di allarme

Il picco della piena si è stabilizzato attorno alle 7, ora la piena transiterà dalla frazione Savio per poi scendere in tarda mattinata

Un accumulo di tronchi trascinati dalla corrente del fiume Ronco all' altezza della chiusa di San Bartolo Ravenna, 3 dicembre 2019 - Dalle prime ore del mattino la piena del fiume Savio è entrata nel picco massimo nel comune di Ravenna. Circa alle 6 è stato raggiunto il livello rosso di allarme a Castiglione di Ravenna; il picco si è stabilizzato attorno alle 7 raggiungendo il livello massimo e inizierà a discendere nelle prossime ore. La situazione è stata monitorata per tutta la notte ed è tuttora vigilata dalla Polizia locale e dalla Protezione civile. Il picco di piena del Savio transiterà nelle prossime ore dalla frazione Savio per poi cominciare a scendere in tarda mattinata. Gli altri fiumi interessati dalle piene sono il Lamone e i Fiumi Uniti (Ronco e Montone); i livelli per questi fiumi non supereranno l' allerta gialla o arancione a seconda dei punti, ed in mattinata inizieranno a diminuire. Si ricorda che fino alla mezzanotte di oggi è in vigore nel territorio del comune di Ravenna l' allerta meteo numero 120, arancione per criticità idraulica e gialla per criticità idrogeologica. A questo proposito il sindaco Michele de Pascale ricorda che «è vietato accedere e stare nei capanni da pesca» e raccomanda fortemente «di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d' acqua, alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati». Iscriviti alla newsletter Rimani sempre aggiornato sulle notizie nazionali.



il Resto del Carlino RAVENNA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI MORTO MIHALOVIC BRINA METEO CIOCCOLATINI ALTOSTRADIE MODA

HOME RAVENNA CRONACA Pubblicato il 3 dicembre 2019

Ravenna, il fiume Savio ha raggiunto il livello rosso di allarme

Il picco della piena si è stabilizzato attorno alle 7, ora la piena transiterà dalla frazione Savio per poi scendere in tarda mattinata

Condividi Tweet Invia tramite email

Un accumulo di tronchi trascinati dalla corrente del fiume Ronco all'altezza della chiusa di San Bartolo

Ravenna, 3 dicembre 2019 - Dalle prime ore del mattino la piena del fiume Savio è entrata nel picco massimo nel comune di Ravenna. Circa alle 6 è stato raggiunto il livello rosso di allarme a Castiglione di Ravenna; il picco si è stabilizzato attorno alle 7 raggiungendo il livello massimo e inizierà a discendere nelle prossime ore. La situazione è stata monitorata per tutta la notte ed è tuttora vigilata dalla Polizia locale e dalla Protezione civile.

Il picco di piena del Savio transiterà nelle prossime ore dalla frazione Savio per poi

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Bambino di 5 anni torna a respirare da solo grazie a bronco stampato in 3D

IL RESTO DEL CARLINO

Acqua Ambiente Fiumi

GLI EFFETTI DEL MALTEMPO

Fiumi gonfi, microfrane e allagamenti Apprensione soprattutto in collina

Situazione di pericolo caduta pini sul rettilineo di Errano. Una residente: «Si aspetta che ci caschi il morto?»

FAENZA Col cuore in gola ad ogni perturbazione. Ancora disagi e timori a causa del maltempo che ha imperversato nella giornata e nottata di lunedì, soprattutto in Appennino.

FIUMI IN PIENA La grande quantità di acqua caduta e l'incapacità del terreno di assorbirla ha causato parecchie microfrane, ma a destare le maggiori preoccupazioni sono state le piene dei fiumi **Lamone** e Senio, ancora una volta ai limiti della portata e in diversi casi fuori dagli **argini** nelle zone di **esondazione** controllata. Alle terme di Brisighella, il livello dell'acqua si è fermato a meno di un metro dalla passerella pedonale. Alla chiusa di Errano pesanti detriti di tronchi e ramaglie pressano il ponte, da tempo chiuso per motivi di sicurezza.

Sul rettilineo in prossimità della stessa frazione, stavolta i grandi pini hanno retto, ma un forte grido di allarme è lanciato dal comitato di residenti che ravvisa pericoli consistenti per chi transita sulla Provinciale 302, essendo praticamente inevitabile qualora si verificassero altri crolli, la caduta sulla strada (eventualità purtroppo plausibile). Le chiome sono infatti sbilanciate sulla carreggiata in modo evidente. «Forse si aspetta che ci caschi il morto» ha riferito amareggiata una residente.

Nel forese faentino diversi fossi e canali hanno invaso le strade, per poi rientrare con il diminuire delle precipitazioni.

TERRENI INSTABILI Nell'alto Appennino, versante **romagnolo**, si sono registrate situazioni critiche a Marrardi, dove il **Lamone** faceva impressione per la sua furia dirompente a stretto contatto con le case del paese.

Non è stata certo una notte tranquilla. La Pubblica Assistenza ha continuamente monitorato il territorio ed effettuato interventi di messa in sicurezza. Provvedimenti più drastici a Palazzuolo dove il Comune ha prima richiesto la verifica della stabilità dei terreni a fianco della strada comunale di Lozzolo, e poi ha deciso di chiuderla al traffico con divieto assoluto di passaggio tra il bivio con la Sp 447 e la località



Acqua Ambiente Fiumi

Ponte della Casetta dei Bertini. «L' Amministrazione - ha spiegato il sindaco Moschetti - è assolutamente conscia dei disagi per coloro che vivono e lavorano su tale strada e si è quindi adoperata per contattare i proprietari dei terreni interessati e valutare le procedure da adottare per risolvere nel più breve tempo possibile la situazione di pericolo. Allo stato sono in corso sopralluoghi con la Protezione Civile». La strada di Lozzole conduce ad un agriturismo, a varie case coloniche, a castagneti e aree boschive utilizzate per il legname. Difficile prevedere una riapertura a breve della strada.

FRANCESCO DONATI

Il Savio supera la soglia rossa: chiusi il parco fluviale e la pista ciclabile

Gli altri fiumi interessati dalle piene sono il Lamone e i Fiumi Uniti (Ronco e Montone); i livelli per questi fiumi non supereranno l'allerta gialla o arancione

Le previsioni meteo avevano annunciato che sarebbe stato un lunedì piovoso, e così è stato. Le precipitazioni, a tratti anche abbondanti, sono arrivate sotto forma di temporale. A Castiglione di Ravenna e Castiglione di Cervia martedì mattina il fiume Savio all'idrometro di Castiglione ha superato gli 8 metri e la soglia rossa. Circa alle 6 è stato raggiunto il livello di allarme; il picco si è stabilizzato attorno alle 7 raggiungendo il livello massimo e inizierà a discendere nelle prossime ore. In via precauzionale è stata chiusa la pista ciclabile a Castiglione e l'accesso al parco fluviale. Il livello dell'acqua tuttavia è in lenta diminuzione, la marea in fase calante e il mare riceve i flussi del fiume. Nessun problema da segnalare sugli altri corsi d'acqua. Il picco di piena del Savio transiterà nelle prossime ore dalla frazione Savio per poi cominciare a scendere in tarda mattinata. Gli altri fiumi interessati dalle piene sono il Lamone e i Fiumi Uniti (Ronco e Montone); i livelli per questi fiumi non supereranno l'allerta gialla o arancione a seconda dei punti e in mattinata inizieranno a diminuire. Le condizioni meteo per la giornata di martedì sono in miglioramento, tuttavia fino alla mezzanotte è in vigore l'allerta meteo di protezione civile.

I tecnici del Comune di Cervia, la Protezione Civile e la Polizia locale di Ravenna e Cervia stanno comunque monitorando la situazione già da lunedì e continueranno fino a necessità. Il sindaco Michele de Pascale ricorda che "è vietato accedere/stare nei capanni da pesca" e raccomanda fortemente "di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua, alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati".

RAVENNA TODAY Cronaca

Cronaca / Cervia

Il Savio supera la soglia rossa: chiusi il parco fluviale e la pista ciclabile

Gli altri fiumi interessati dalle piene sono il Lamone e i Fiumi Uniti (Ronco e Montone); i livelli per questi fiumi non supereranno l'allerta gialla o arancione

Redazione
02 DICEMBRE 2019 09:11



I più letti di oggi

1. Ennesimo violento schianto all'incrocio parolasio: tre giovani in ospedale
2. Cronaca in arrivo sull'infelice: statale chiusa per ore, traffico in tilt
3. Schianto tra due auto di fronte alla stazione di via: due feriti
4. Si rompe un tubo del metano nella notte: disastri a Marino di Ravenna

APPOINTMENTI

 **Temporali e fiumi in piena: scatta una nuova allerta meteo**
2 dicembre 2019

Le previsioni meteo avevano annunciato che sarebbe stato un lunedì piovoso, e così è stato. Le precipitazioni, a tratti anche abbondanti, sono arrivate sotto forma di temporale. A Castiglione di Ravenna e Castiglione di Cervia martedì mattina il fiume Savio all'idrometro di Castiglione ha superato gli 8 metri e la soglia rossa. Circa alle 6 è stato raggiunto il livello di allarme; il picco si è stabilizzato attorno alle 7 raggiungendo il livello massimo e inizierà a discendere nelle prossime ore.

In via precauzionale è stata chiusa la pista ciclabile a Castiglione e l'accesso al parco fluviale. Il livello dell'acqua tuttavia è in lenta diminuzione, la marea in fase calante e il mare riceve i flussi del fiume. Nessun problema da segnalare sugli altri corsi d'acqua. Il picco di piena del Savio transiterà nelle prossime ore dalla frazione Savio per poi cominciare a scendere in tarda mattinata. Gli altri fiumi interessati dalle piene sono il Lamone e i Fiumi Uniti (Ronco e Montone); i livelli per questi fiumi non supereranno l'allerta gialla o arancione a seconda dei punti e in mattinata inizieranno a diminuire.

Le condizioni meteo per la giornata di martedì sono in miglioramento, tuttavia fino alla mezzanotte è in vigore l'allerta meteo di protezione civile. I tecnici del

Fiume Savio, la piena ha raggiunto alle 6 il livello di allarme rosso

Situazione monitorata tutta la notte della Polizia locale e dalla Protezione civile

Dalle prime ore del mattino la piena del **fiume Savio** è entrata nel picco massimo nel comune di Ravenna. Circa alle 6 è stato raggiunto il livello di allarme (livello rosso) a Castiglione di Ravenna; il picco si è stabilizzato attorno alle 7 raggiungendo il livello massimo ed inizierà a discendere nelle prossime ore. La situazione è stata monitorata per tutta la notte ed è tuttora vigilata dalla Polizia locale e dalla Protezione civile. Il picco di piena del **Savio** transiterà nelle prossime ore dalla frazione **Savio** per poi cominciare a scendere in tarda mattinata. Gli altri **fiumi** interessati dalle piene sono il Lamone e i Fiumi Uniti (Ronco e **Montone**); i livelli per questi **fiumi** non supereranno l'allerta gialla o arancione a seconda dei punti, ed in mattinata inizieranno a diminuire. Si ricorda che fino alla mezzanotte di oggi è in vigore nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 120, arancione per criticità **idraulica** e gialla per criticità **idrogeologica**. A questo proposito il sindaco Michele de Pascale ricorda che "è vietato accedere/stare nei capanni da pesca" e raccomanda fortemente "di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua, alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati". È previsto che il prossimo bollettino di monitoraggio meteo, idrologico e idraulico, contenente un aggiornamento sulle caratteristiche, localizzazione ed evoluzione a breve termine dei fenomeni di pioggia e dei fenomeni di piena in atto, venga emesso dopo le 13 dal centro funzionale di Arpae. Sia i bollettini che i monitoraggi in tempo reale dei livelli idrometrici e delle precipitazioni sono consultabili al link <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/monitoraggio-eventi> Qualora necessario saranno forniti aggiornamenti.

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#). Se proseguisci nella navigazione di questo sito accetti l'utilizzo dei cookie.

[Conferma](#) [Informazioni](#)

Ravenna24ORE.it HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO Q

Home > Ravenna > Fiume Savio, la piena ha raggiunto alle 6 il livello di allarme rosso

3 dicembre 2019 - Ravenna, Cronaca

Fiume Savio, la piena ha raggiunto alle 6 il livello di allarme rosso



Situazione monitorata tutta la notte della Polizia locale e dalla Protezione civile

Dalle prime ore del mattino la piena del fiume Savio è entrata nel picco massimo nel comune di Ravenna. Circa alle 6 è stato raggiunto il livello di allarme (livello rosso) a Castiglione di Ravenna; il picco si è stabilizzato attorno alle 7 raggiungendo il livello massimo ed inizierà a discendere nelle prossime ore.

La situazione è stata monitorata per tutta la notte ed è tuttora vigilata dalla Polizia locale e dalla Protezione civile.

Il picco di piena del Savio transiterà nelle prossime ore dalla frazione Savio per poi cominciare a scendere in tarda mattinata. Gli altri fiumi interessati dalle piene sono il Lamone e i Fiumi Uniti (Ronco e Montone); i livelli per questi fiumi non supereranno l'allerta gialla e arancione a seconda dei punti, ed in mattinata inizieranno a diminuire.

Si ricorda che fino alla mezzanotte di oggi è in vigore nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 120, arancione per criticità idraulica e gialla per criticità idrogeologica. A questo proposito il sindaco Michele de Pascale ricorda che "è vietato accedere/stare nei capanni da pesca" e raccomanda fortemente "di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua, alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati".

È previsto che il prossimo bollettino di monitoraggio meteo, idrologico e idraulico, contenente un aggiornamento sulle caratteristiche, localizzazione ed evoluzione a breve termine dei fenomeni di pioggia e dei fenomeni di piena in atto, venga emesso dopo le 13 dal centro funzionale di Arpae.

Sia i bollettini che i monitoraggi in tempo reale dei livelli idrometrici e delle precipitazioni sono consultabili al link <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/monitoraggio-eventi>

Maratona di Ravenna
Ravenna Città d'arte, edizione 2019

L'oroscopo della settimana
Oroscopo dal 21 novembre al 3 dicembre: un weekend memorabile per il Gemelli; il Cancro deve ricorarsi

Ravenna Festival
Ravenna Festival: con "Carmen" si conclude la Trilogia di Auberma. Al Teatro Alighieri ultimo appuntamento con "Aida". La Trilogia d'Auberma torna a esplorare i due volti di Aida

Agenda Eventi
Visioni Fantastiche, giovani protagonisti
Ravenna Nightmore Film Fest, tra "pseudosaggi", liturgie e confronti
"Giovani in musica", appuntamento con il Collegium Vocale "C. Monteverdi"

Le Tue lettere, le Tue foto, i Tui video, la Tua città
"Occupazione di spazio pubblica per parole: gli OGgetti, il valore di chi".
"C'è una questione morale nel Alma".
"Il messaggio è in pericolo".

Gli appuntamenti nei musei e nelle gallerie
Colonna: Grandi tour tra le mura di Salsomaggiore
Colonna: La scuola d'Arte e i mestieri diventa "casa dolce casa", luogo di incontro per alcuni.
Ravenna aiuta Alessandria per salvaguardare il mosaico delle Botteghe di Severini

Per essere sempre informato
scrivici: [Newsletter](#) [Zikera](#)

Notizie da Forlì
Consegnato a Lidia Bastianich il Premio Artusi

Piena fiume Savio, raggiunto picco massimo alle ore 6. Nelle prossime ore previsto miglioramento

Dal comune di Ravenna informano che dalle prime ore del mattino la piena del fiume Savio è entrata nel picco massimo. Circa alle 6 è stato raggiunto il livello di allarme (livello rosso) a Castiglione di Ravenna; il picco si è stabilizzato attorno alle 7 raggiungendo il livello massimo ed inizierà a discendere nelle prossime ore. La situazione è stata monitorata per tutta la notte ed è tuttora vigilata dalla Polizia locale e dalla Protezione civile. Il picco di piena del Savio transiterà nelle prossime ore dalla frazione Savio per poi cominciare a scendere in tarda mattinata. Gli altri fiumi interessati dalle piene sono il Lamone e i Fiumi Uniti (Ronco e Montone); i livelli per questi fiumi non supereranno l'allerta gialla o arancione a seconda dei punti, ed in mattinata inizieranno a diminuire. Si ricorda che fino alla mezzanotte di oggi è in vigore nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 120, arancione per criticità idraulica e gialla per criticità idrogeologica. A questo proposito il sindaco Michele de Pascale ricorda che 'è vietato accedere/stare nei capanni da pesca' e raccomanda fortemente 'di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua, alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati'. È previsto che il prossimo bollettino di monitoraggio meteo, idrologico e idraulico, contenente un aggiornamento sulle caratteristiche, localizzazione ed evoluzione a breve termine dei fenomeni di pioggia e dei fenomeni di piena in atto, venga emesso dopo le 13 dal centro funzionale di Arpae. Sia i bollettini che i monitoraggi in tempo reale dei livelli idrometrici e delle precipitazioni sono consultabili al link <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/monitoraggio-eventi> Qualora necessario dal comune saranno forniti aggiornamenti.



The screenshot shows a news article on the website Cervianotizie.it. The main headline reads: "Piena fiume Savio, raggiunto picco massimo alle ore 6. Nelle prossime ore previsto miglioramento". Below the headline, there is a sub-headline "fotogallery" and a small image of a car. The article text states: "Alle 6 è stato raggiunto il livello di allarme a Castiglione di Ravenna, dove il fiume ha superato gli 8,0m, soglia rossa. Nell'arco della mattinata la piena del Savio transiterà dalla frazione Savio per poi cominciare a scendere in tarda mattinata." The article is dated 03 Dicembre 2019 - 9:29. There are social media sharing icons for Facebook and Twitter. Below the article, there are several promotional banners: "#esp christmas time", "Omicidio di Castiglione di Cervia. Il 20enne Madalin Palade Constantin condannato a 23 anni", and "Black Friday Weeks" with a "SCOPRI" button. At the bottom right, there is a weather widget for Ravenna showing 10°C and 5°C.

Protezione civile: l' allerta meteo diventa gialla per criticità idraulica, dalle 12 di oggi alla mezzanotte di domani

Dalle 12 di oggi, martedì 3 dicembre, alla mezzanotte di domani, mercoledì 4 dicembre, sarà in vigore nel territorio del comune di Ravenna l' allerta meteo numero 121, gialla per criticità idraulica, emessa dall' Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna . La situazione migliora quindi rispetto alla precedente allerta 120, che doveva essere in vigore fino alla mezzanotte di oggi, e che è stata aggiornata a mezzogiorno, passando da arancione a gialla per quanto riguarda la criticità idraulica e da gialla a verde (nessuna allerta) per quanto riguarda la criticità idrogeologica. Il livello idrometrico del fiume Savio rilevato a Castiglione sta continuando a scendere ed è passato da livello rosso a livello arancione. Polizia locale e Protezione civile stanno comunque tenendo monitorata la situazione. L' allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione 'Informati e preparati' (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d' acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi (se si allaga la gola il capanno deve essere evacuato); prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati.



The screenshot shows the website interface for RavennaNotizie.it. At the top, there are navigation menus for 'Menu', 'Comuni', 'Network', and 'Rubriche', along with the date '3 dicembre 2019' and social media links. The main header features the site logo and the slogan 'the leading company in local digital advertising'. Below this, a large banner asks 'DEVI METTERE IN SICUREZZA LA TUA COPERTURA?'. The central article is titled 'Protezione civile: l'allerta meteo diventa gialla per criticità idraulica, dalle 12 di oggi alla mezzanotte di domani'. It includes a 'METEO' tag and social media sharing icons. Below the article title, there is a section for '#esp christmas time' with a festive image. To the right, there are sections for 'PIÙ POPOLARI', 'PHOTOGALLERY', and 'VIDEO', featuring a photo of Stefania Auci. At the bottom, there is a 'Block FRIDAY WEEK' advertisement and a weather forecast for Ravenna showing 11°C and 5°C.

Unione, ancora allerta gialla per criticità idraulica per mercoledì 4 dicembre

La protezione Civile dell' Emilia Romagna ha Emanato l' allerta n.121/2019 gialla per criticità idraulica per la zona D, che comprende anche la Bassa Romagna. Nella giornata del 4 dicembre si prevedono al mattino venti moderati sulla costa, in attenuazione nel corso della giornata. La criticità idraulica è GIALLA nella zona D, che comprende la Bassa Romagna, per il deflusso della piena del **Fiume Reno** e per le sezioni terminali di **Santerno** e Senio. L' allerta completa (la numero 121 del 2019) si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (allertameteo.regione.emilia-romagna.it) e anche attraverso Twitter (@AllertaMeteoRER). Si ricorda di mettere in atto le misure di protezione individuale previste dal piano di **emergenza** e di Protezione civile e consultabili all' indirizzo www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Sicurezza/Protezione-civile/Documenti-utili .Per emergenze è comunque sempre attivo il numero verde 800 072525.



The screenshot shows the website Lugonotizie.it with the following content:

- Header: "press,comm,tech. the leading company in local digital advertising"
- Navigation: "Menu", "Comuni", "Network", "Rubriche", "3 dicembre 2019", "Seguici su", "Accedi"
- Article Title: "Unione, ancora allerta gialla per criticità idraulica per mercoledì 4 dicembre previsioni"
- Author: "di Redazione - 03 Dicembre 2019 - 17:16"
- Tags: "allerta", "maltempo", "meteo", "unione", "lugo"
- Section: "ARIA DI NATALE" with a photo of a flooded area.
- Text: "La protezione Civile dell'Emilia Romagna ha Emanato l'allerta n.121/2019 gialla per criticità idraulica per la zona D, che comprende anche la Bassa Romagna. Nella giornata del 4 dicembre si prevedono al mattino venti moderati sulla costa, in attenuazione nel corso della giornata."

La criticità idraulica è GIALLA nella zona D, che comprende la Bassa Romagna, per il deflusso della piena del Fiume Reno e per le sezioni terminali di Santerno e Senio. L'allerta completa (la numero 121 del 2019) si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (allertameteo.regione.emilia-romagna.it) e anche attraverso Twitter (@AllertaMeteoRER). Si ricorda di mettere in atto le misure di protezione individuale previste dal piano di emergenza e di Protezione civile e consultabili all'indirizzo www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Sicurezza/Protezione-civile/Documenti-utili.
- Advertisement: "Black Friday Week" with "ABONNAMENTI CON SCONTO FINO AL 25%".
- Footer: "RAmeteo", "Ravenna", "11°C 5°C", "GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ"

Criticità idraulica, allerta gialla fino alla mezzanotte di domani. In calo il livello idrometrico del fiume Savio a Castiglione

Dalle 12 di oggi, martedì 3 dicembre, alla mezzanotte di domani, mercoledì 4, sarà in vigore nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 121, gialla per criticità idraulica, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. La situazione migliora quindi rispetto alla precedente allerta 120, che doveva essere in vigore fino alla mezzanotte di oggi, e che è stata aggiornata a mezzogiorno, passando da arancione a gialla per quanto riguarda la criticità idraulica e da gialla a verde (nessuna allerta) per quanto riguarda la criticità idrogeologica. Il livello idrometrico del fiume Savio rilevato a Castiglione sta continuando a scendere ed è passato da livello rosso a livello arancione. Polizia locale e Protezione civile stanno comunque tenendo monitorata la situazione. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi (se si allaga la golenza il capanno deve essere evacuato); prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati.



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TURISMO. Below this is a search bar and a 'moreno' logo. The main article is titled 'Criticità idraulica, allerta gialla fino alla mezzanotte di domani. In calo il livello idrometrico del fiume Savio a Castiglione'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there is a 'HOT NEWS' section with several small video thumbnails and their titles, such as 'Presentato "Ascotta", il nuovo cortometraggio del progetto teatrale di Gefi, Anfilis...' and 'Svelato il volto del nuovo Mercato Coperto: al via gli eventi...'. At the bottom right, there is a 'Merry Beauty Christmas' banner.

Maltempo, scatta un nuovo modello per monitorare le condizioni climatiche e il Marecchia

L'assessore Montini: "Il modello ha funzionato bene. La Protezione Civile non è più una funzione assegnata ad un soggetto solo, ma a una struttura che lavora in rete"

A Rimini il maltempo di lunedì è rimasto sotto controllo. Lo stato di allerta meteo è iniziato alle ore 12 e, attraverso la Regione, ha messo in allarme tutte le squadre del 'Presidio Operativo', composto da diverse strutture operative, come Anthea, Hera, Consorzio di Bonifica, Provincia di Rimini e Protezione Civile. L'organo, sotto il coordinamento comunale di Protezione Civile COC (Centro Operativo Comunale), nella notte ha attivato il nuovo modello d'intervento per la gestione delle emergenze dovute all'**esondazione del fiume Marecchia**. Il rischio idraulico nel riminese vedeva un'allerta regionale di colore arancione, che dalla mattina di lunedì ha messo in guardia tutte le località romagnole attraversate dai corsi d'acqua provenienti dall'Appennino. Compreso il **fiume Marecchia** che viene monitorato per le 24 ore successive ogni volta che scatta un'allerta meteo. Il monitoraggio sull'evoluzione dei fenomeni meteo è gestiti in prima battuta dall'Ufficio Unico Sistema Allentamento (UUSA), che ha sede a Rimini e gestisce 25 Comuni diversi. Alle ore 20 di ieri sera l'ufficio ha segnalato che l'idrometro del **Marecchia**, posto a Ponte Messa registrava il **valore** di 'soglia 2', sulle possibili 3, che **fiume** può raggiungere. Una

criticità che è stata registrata, verso le ore 23, anche dal secondo idrometro, posto sotto il ponte della SS16. Si sono subito attivati infatti le squadre di Anthea e della Polizia Locale, che per la notte ha messo in campo un servizio straordinario con 3 pattuglie e 5 Agenti, coordinati direttamente dal Comandante Andrea Rossi e la sala Radio, rimasta a disposizione esclusivamente per l'**emergenza**. A vigilare e coordinare il presidio di questa notte alcuni volontari della Protezione Civile insieme all'Assessore Anna Montini e all'Ingegnere Massimo Totti del Comune di Rimini. Il transennamento di tutte le vie che consentono l'ingresso nel parco, è scattato verso le ore 23. Contemporaneamente la Protezione Civile, insieme agli addetti del gestore della passerella galleggiante del Tiberio, hanno provveduto a sganciarla per aprirla. L'**emergenza** poi è cessata verso le ore 2, quando il livello idrometrico ha iniziato a regredire, scendendo sotto la soglia di **emergenza** 2. Ora ci sarà da ripristinare in alcune zone la spiaggia dopo la mareggiata che ha portato in spiaggia diversi detriti. Per l'assessore

RIMINITODAY Cronaca

Cronaca

Maltempo, scatta un nuovo modello per monitorare le condizioni climatiche e il Marecchia

L'assessore Montini: "Il modello ha funzionato bene. La Protezione Civile non è più una funzione assegnata ad un soggetto solo, ma a una struttura che lavora in rete"

Redazione
03 DICEMBRE 2019 16:30



I più letti di oggi

- 1 Spaccata nella boutique, razzia di costosi capi di abbigliamento e borsa griffata
- 2 Banda del bancrom in azione, malviventi messi in fuga dai carabinieri
- 3 Scioglimento frontale nella notte, entrambi i veicoli cospirano dopo l'impatto
- 4 Sal'azienda nel mirino dell'Arcivescovo: colpito il settore sulle vi regali di tabacchi

A Rimini il maltempo di lunedì è rimasto sotto controllo. Lo stato di allerta meteo è iniziato alle ore 12 e, attraverso la Regione, ha messo in allarme tutte le squadre del 'Presidio Operativo', composto da diverse strutture operative, come Anthea, Hera, Consorzio di Bonifica, Provincia di Rimini e Protezione Civile. L'organo, sotto il coordinamento comunale di Protezione Civile COC (Centro Operativo Comunale), nella notte ha attivato il nuovo modello d'intervento per la gestione delle emergenze dovute all'esondazione del fiume Marecchia. Il rischio idraulico nel riminese vedeva un'allerta regionale di colore arancione, che dalla mattina di lunedì ha messo in guardia tutte le località romagnole attraversate dai corsi d'acqua provenienti dall'Appennino. Compreso il fiume Marecchia che viene monitorato per le 24 ore successive ogni volta che scatta un'allerta meteo.

Il monitoraggio sull'evoluzione dei fenomeni meteo è gestiti in prima battuta dall'Ufficio Unico Sistema Allentamento (UUSA), che ha sede a Rimini e gestisce 25 Comuni diversi. Alle ore 20 di ieri sera l'ufficio ha segnalato che l'idrometro del Marecchia, posto a Ponte Messa registrava il valore di 'soglia 2', sulle possibili 3, che fiume può raggiungere. Una criticità che è stata registrata, verso le ore 23, anche dal secondo idrometro, posto sotto il ponte della SS16. Si sono

Montini, "Un modello che ha funzionato bene. Con l' entrata in vigore del nuovo codice di Protezione Civile, a gennaio 2018, la Protezione Civile non è più una funzione assegnata ad un soggetto solo, bensì ad una struttura che lavora in rete".

Acqua Ambiente Fiumi

Burrasca e fiumana, si contano i danni

Chiuse e trasennate l'altra sera alle 23 tutte le vie che consentono l'ingresso al parco Marecchia.

Sganciata la passerella galleggiante nell'invaso Tiberio per ragioni di sicurezza. L'emergenza è finita verso le due di notte. Così come la burrasca ha ridotto la sua intensità, e ieri mattina i bagnini hanno iniziato a ripulire le spiagge piene di tronchi e rifiuti portati a riva dalla mareggiata.

Protezione civile e polizia locale in azione per l'allerta meteo 'arancione' lanciata per la giornata di lunedì dalla Regione Emilia Romagna. Che per il riminese ha indicato il rischio idraulico con possibile esondazione del Marecchia. Una criticità è stata registrata alle otto di sera, quando l'idrometro piazzato a Ponte Messa ha registrato un valore di 'soglia 2' su tre possibili che il fiume può raggiungere. Criticità registrata tre ore più tardi anche dal secondo igrometro, sotto il ponte della Statale 16, a ridosso dei centri abitati. Sono scattate le squadre di Anthea e della polizia locale, che hanno messo in campo per tutta la notte un servizio straordinario, con 3 pattuglie e 5 agenti, coordinati dal comandante Andrea Rossi; a vigilare anche l'assessore Anna Montini e l'ingegner Massimo Totti, con alcuni volontari della protezione civile.

12 MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO

Rimini Cronaca

La bella favola della Juventus, storie e immagini in bianconero

Presentano dal direttore del Resto del Carlino, Michele Brambilla, il libro scritto da Tazio Cucchi

Da sinistra: Michele Brambilla, il direttore del Resto del Carlino, e Tazio Cucchi, l'autore del libro. In alto: il libro "La bella favola della Juventus" con il titolo in bianco e nero.

Per la festa del cinema star nel segno di Fellini

La mattina sarà Fellini Day. Dopo il successo ottenuto sabato, a maggio, la nuova festa del cinema riminese si prepara alla seconda edizione nel 2020. C'è già lo stile. «La settimana seguente Rimini sarà il teatro». È la missione annunciata, davvero speciale per la cittadina, ideata e realizzata da Corrado Romagnolo, l'ingegner romano di Roma, nato nel 1929 a San Felice sul Reno, da Rimini per il matrimonio con la signora. Saranno gli incontri più significativi e rappresentativi della città a ospitare il ricco programma di appuntamenti, fatto di proiezioni, anteprime, incontri, dibattiti e mostre che culmineranno il 21 aprile (il teatro Fellini) con l'apertura di consegna del premio Cinema e teatro di Corrado. «Con l'organizzazione del Festival e il sostegno alla ricerca del Fellini - dice Nicola Maggioni, il presidente di Corrado - vogliamo dare impulso concreto all'attività del luogo e allo stesso tempo creare un territorio vivace. Una sviluppo indispensabile per permettere a Rimini, alla Romagna e all'intera regione di essere sempre più attrattive».

A cena con Orlando Parte la campagna di Emma Petitti

Sarà Andrea Orlando, vice segretario nazionale del Pd, ospite della cena di autoconferma che venerdì sera ufficialmente apre alla campagna di Emma Petitti quale candidato consigliere in Emilia-Romagna. È il primo atto ufficiale della campagna elettorale del Pd riminese che già ha fatto molti contatti. In campo, l'impegno è per il 2020. Emma Petitti è la candidata del Pd per il 2020. Il candidato è il consigliere di Corrado. «Vogliamo dare impulso concreto all'attività del luogo e allo stesso tempo creare un territorio vivace. Una sviluppo indispensabile per permettere a Rimini, alla Romagna e all'intera regione di essere sempre più attrattive».

Burrasca e fiumana, si contano i danni

«Siamo pronti a intervenire la mattina per la salvatura dei beni sul serio. Anche la Lega farà un salvataggio alle otto di sera dopo le mareggiate e la notte. I soccorsi saranno pronti, quando i soccorsi per tutti la notte per protezione civile e i soccorsi per tutti la notte per protezione civile».

REAGIAMO

La Lega: si allea per salvare i porti

«Siamo pronti a intervenire la mattina per la salvatura dei beni sul serio. Anche la Lega farà un salvataggio alle otto di sera dopo le mareggiate e la notte. I soccorsi saranno pronti, quando i soccorsi per tutti la notte per protezione civile e i soccorsi per tutti la notte per protezione civile».

Chiusa

Chiusa il mare per tre ore, sarà alle 23 tutte le vie che consentono l'ingresso al parco Marecchia. Sganciata la passerella galleggiante nell'invaso Tiberio per ragioni di sicurezza. L'emergenza è finita verso le due di notte. Così come la burrasca ha ridotto la sua intensità, e ieri mattina i bagnini hanno iniziato a ripulire le spiagge piene di tronchi e rifiuti portati a riva dalla mareggiata.

Protezione civile e polizia locale in azione per l'allerta meteo 'arancione' lanciata per la giornata di lunedì dalla Regione Emilia Romagna. Che per il riminese ha indicato il rischio idraulico con possibile esondazione del Marecchia. Una criticità è stata registrata alle otto di sera, quando l'idrometro piazzato a Ponte Messa ha registrato un valore di 'soglia 2' su tre possibili che il fiume può raggiungere. Criticità registrata tre ore più tardi anche dal secondo igrometro, sotto il ponte della Statale 16, a ridosso dei centri abitati. Sono scattate le squadre di Anthea e della polizia locale, che hanno messo in campo per tutta la notte un servizio straordinario, con 3 pattuglie e 5 agenti, coordinati dal comandante Andrea Rossi; a vigilare anche l'assessore Anna Montini e l'ingegner Massimo Totti, con alcuni volontari della protezione civile.

800 017.168

Dissesto idrogeologico, Wanda Ferro (Fdl): "Governo garantisca utilizzo fondi"

"Il governo garantisca l' utilizzo delle risorse stanziate per il Fondo progettazione contro il dissesto idrogeologico". E' quanto chiede il deputato di Fratelli d' Italia Wanda Ferro, che insieme al collega Tommaso Foti, ha rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri dell' Ambiente e dell' Economia. "Lo scorso 31 ottobre - ricordano i deputati di Fdi - la Corte dei Conti ha pubblicato i risultati di un' indagine sul 'Fondo progettazione contro il dissesto 2016-2018', segnalando che le risorse effettivamente erogate alle Regioni dal 2017 al 2018 rappresentano solo il 19,9% dei 100 milioni di euro in dotazione al Fondo, creato nel 2015 per progettare le opere pubbliche anti-dissesto. In particolare, secondo i magistrati contabili, procedure inadeguate, revisioni di progetti approvati e procedure di gara non svolte, scarso monitoraggio, assenza di comunicazione tra Stato e Regioni e soprattutto la difficoltà delle amministrazioni nazionali e locali di svolgere le funzioni ordinarie che ha portato al «ricorso ripetuto alle gestioni commissariali» sono alcune delle cause che hanno impedito al nostro Paese di affrontare efficacemente il dissesto idrogeologico. Tutto questo, a giudizio della Corte dei Conti, si è tradotto in una «mera raccolta di richieste di progetti e di risorse, talvolta non omogenee, senza addivenire ad una vera e propria programmazione strategica del settore» e più si aspetta, più aumentano i danni. Secondo l'Ance, frane e alluvioni sono costate 3,5 miliardi all'anno dal 1944 al 2012 e oggi, con gli effetti del cambiamento climatico, le spese sono triplicate: dalle 395 del 2008 alle 1024 del 2018. E secondo il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, il conto del maltempo può salire a 7 miliardi ogni anno. I soldi ci sono sempre stati, almeno per fare gli interventi più urgenti: nel 2014 l'allora Governo Renzi con ItaliaSicura stanziò 9,5 miliardi di euro, ma ne furono spesi solo tre in 1475 progetti; nel 2017 furono stanziati 10 miliardi per lo Sbloccitalia; più o meno la stessa cifra prevista dall' attuale Governo con il Proteggi Italia (10,853 miliardi di euro stanziati per il triennio 2019-2021): peccato che il piano di stralcio firmato lo scorso luglio dal Ministro Costa stanziava solo 315 milioni di euro e prevede 263 interventi. Un decimo dei finanziamenti previsti". "Passano i governi, cambiano i nomi, aumentano frane e alluvioni, ma si rimandano gli interventi necessari. Il problema - spiega Wanda Ferro - è che i Governi prevedono misure perfette sulla carta che hanno il piccolo difetto di essere messe nel bilancio in 'conto capitale', ossia hanno bisogno di seguire la procedura ordinaria: bisogna prima inserire i fondi in un piano



The screenshot shows the website 'Il Dispaccio' with a navigation bar at the top listing various Italian regions. The main article headline is 'Dissesto idrogeologico, Wanda Ferro (Fdl): "Governo garantisca utilizzo fondi"'. Below the headline is a social media share button for Facebook. The article text is partially visible, starting with 'Il governo garantisce l' utilizzo delle risorse stanziate per il Fondo progettazione contro il dissesto idrogeologico'. To the right of the article is a sidebar with several advertisements: 'UNIVERSITA' NICCOLO' CUSANO', a 'prezzi di realizzo 70% fino al' offer, 'Tribunale di Reggio Calabria', 'AMARANTO', and 'FLASH NEWS'. At the bottom of the article, there is a small text box that reads: 'Passano i governi, cambiano i nomi, aumentano frane e alluvioni, ma si rimandano gli interventi necessari. Il problema - spiega Wanda Ferro - è che i Governi prevedono misure perfette sulla carta che hanno il piccolo difetto di essere messe nel bilancio in 'conto capitale', ossia hanno bisogno di seguire la procedura ordinaria: bisogna prima inserire i fondi in un piano'.

triennale di opere pubbliche, poi lasciare alle Regioni il compito di richiedere i fondi e infine lasciare ai Comuni il compito di redigere i progetti specifici e segnalare alle Regioni dove intervenire. Stando così le cose, appare evidente come tra il programmare e il progettare possono passare molti mesi, senza considerare che il 69% degli 8100 comuni italiani ha meno di cinquemila abitanti e non tutte le amministrazioni possono vantare geometri competenti o almeno tenaci nel seguire l' iter burocratico per inserire i progetti nella piattaforma Redis, il software ministeriale che permette di sbloccare i fondi solo se la Regione approva il progetto del Comune". Ferro e Foti hanno quindi chiesto ai rappresentanti del governo quali urgenti provvedimenti intendano adottare per rendere utilizzabili le risorse e consentire a tutti i Comuni italiani di vedere i propri progetti trasformarsi in cantieri, anche attraverso l' adozione di efficaci misure di natura strutturale, in linea con i rilievi espressi dalla Corte dei Conti.

"Sbloccare l' utilizzo dei fondi per il dissesto idrogeologico", interrogazione di Wanda Ferro

E' quanto chiede la deputata calabrese di Fratelli d' Italia rivolgendosi al presidente del Consiglio e ai ministri dell' Economia e dell' Ambiente

"Il governo garantisca l' utilizzo delle risorse stanziate per il Fondo progettazione contro il dissesto idrogeologico'. E' quanto chiede il deputato di Fratelli d' Italia Wanda Ferro, che insieme al collega Tommaso Foti, ha rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri dell' Ambiente e dell' Economia. 'Lo scorso 31 ottobre - ricordano i deputati di Fdi - la Corte dei Conti ha pubblicato i risultati di un' indagine sul 'Fondo progettazione contro il dissesto 2016-2018', segnalando che le risorse effettivamente erogate alle Regioni dal 2017 al 2018 rappresentano solo il 19,9% dei 100 milioni di euro in dotazione al Fondo, creato nel 2015 per progettare le opere pubbliche anti-dissesto. In particolare, secondo i magistrati contabili, procedure inadeguate, revisioni di progetti approvati e procedure di gara non svolte, scarso monitoraggio, assenza di comunicazione tra Stato e Regioni e soprattutto la difficoltà delle amministrazioni nazionali e locali di svolgere le funzioni ordinarie che ha portato al «ricorso ripetuto alle gestioni commissariali» sono alcune delle cause che hanno impedito al nostro Paese di affrontare efficacemente il dissesto idrogeologico. Tutto questo, a giudizio della Corte dei Conti, si è tradotto in una «mera raccolta di richieste di progetti e di risorse, talvolta non omogenee, senza addivenire ad una vera e propria programmazione strategica del settore» e più si aspetta, più aumentano i danni. Secondo l' Ance, frane e alluvioni sono costate 3,5 miliardi all' anno dal 1944 al 2012 e oggi, con gli effetti del cambiamento climatico, le spese sono triplicate: dalle 395 del 2008 alle 1024 del 2018. E secondo il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, il conto del maltempo può salire a 7 miliardi ogni anno. I soldi ci sono sempre stati, almeno per fare gli interventi più urgenti: nel 2014 l' allora Governo Renzi con ItaliaSicura stanziò 9,5 miliardi di euro, ma ne furono spesi solo tre in 1475 progetti; nel 2017 furono stanziati 10 miliardi per lo Sbloccitalia; più o meno la stessa cifra prevista dall' attuale Governo con il Proteggi Italia (10,853 miliardi di euro stanziati per il triennio 2019-2021): peccato che il piano di stralcio firmato lo scorso luglio dal Ministro Costa stanziava solo 315 milioni di euro e prevede 263 interventi. Un decimo dei finanziamenti previsti'. 'Passano i governi, cambiano i nomi, aumentano frane e alluvioni, ma

The screenshot shows the Zoom 24 website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Zoom 24' logo and 'EMILIA ROMAGNA'. Below it, a search bar and social media icons. The main content area features the article title: "Sbloccare l' utilizzo dei fondi per il dissesto idrogeologico", interrogazione di Wanda Ferro. The article text is partially visible, starting with "Il governo garantisca l' utilizzo delle risorse stanziate per il Fondo progettazione contro il dissesto idrogeologico". To the right of the article, there's a 'LEGGI ANCHE' section with several small article thumbnails. Below the article, there's a 'VIDEO' section with a thumbnail of a person. The website footer contains copyright information: "Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018".

si rimandano gli interventi necessari. Il problema - spiega Wanda Ferro - è che i Governi prevedono misure perfette sulla carta che hanno il piccolo difetto di essere messe nel bilancio in 'conto capitale', ossia hanno bisogno di seguire la procedura ordinaria: bisogna prima inserire i fondi in un piano triennale di opere pubbliche, poi lasciare alle Regioni il compito di richiedere i fondi e infine lasciare ai Comuni il compito di redigere i progetti specifici e segnalare alle Regioni dove intervenire. Stando così le cose, appare evidente come tra il programmare e il progettare possono passare molti mesi, senza considerare che il 69% degli 8100 comuni italiani ha meno di cinquemila abitanti e non tutte le amministrazioni possono vantare geometri competenti o almeno tenaci nel seguire l' iter burocratico per inserire i progetti nella piattaforma Redis, il software ministeriale che permette di sbloccare i fondi solo se la Regione approva il progetto del Comune'. Ferro e Foti hanno quindi chiesto ai rappresentanti del governo quali urgenti provvedimenti intendano adottare per rendere utilizzabili le risorse e consentire a tutti i Comuni italiani di vedere i propri progetti trasformarsi in cantieri, anche attraverso l' adozione di efficaci misure di natura strutturale, in linea con i rilievi espressi dalla Corte dei Conti.